BOLLETTINO UFFICIALE

n. 49
DEL 9 DICEMBRE 2010

Anno XLVII n. 49

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_49_1_DPR_252_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 novembre 2010, n. 0252/Pres.

DPR 361/2000, articolo 2. Associazione "APE - Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia" - Gemona del Friuli. Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0291/Pres. del 21 ottobre 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione "APE - Agenzia provinciale per l'Energia", con sede a Gemona del Friuli;
VISTA la domanda del 16 novembre 2010 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 194 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione di una modifica statutaria, deliberata dall'assemblea straordinaria degli associati del 16 luglio 2010, in forza della quale l'ente assume la nuova denominazione di "APE - Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia";
VISTO l'atto pubblico di deposito del verbale di detta assemblea, a rogito dell'avv. Bruno Panella, notaio in Udine, di data 9 novembre 2010, rep. n. 80481, racc. n. 33472, registrato a Udine il 10 novembre 2010 al n. 14977/1T;
RILEVATO che la modifica della denominazione dell'associazione è conforme a sopravvenute esigenze organizzative della medesima;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvata la modifica dello statuto dell'associazione "APE - Agenzia provinciale per l'Energia", con sede a Gemona del Friuli, deliberata dall'assemblea straordinaria degli associati del 16 luglio 2010, in forza della quale l'ente assume la nuova denominazione di "APE - Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia".
2. La modifica statutaria, già apportata al testo dello statuto allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_252_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "APE - Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia" - Gemona del Friuli

Art. 1 costituzione

È costituita, ai sensi degli articoli da 14 a 35 del Codice Civile, l'Associazione denominata
APE - AGENZIA PER L'ENERGIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Associazione è aperta all'adesione di tutti i soggetti che, in condizione di poter contribuire agli scopi, ne facciano domanda e siano ammessi ai sensi dei successivi artt. 3 e 7.
L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2 scopi e obiettivi

Scopo principale dell'Associazione è quello di costituire uno strumento di consultazione, approfondimento e confronto che possa rappresentare l'unico riferimento per l'intero territorio della Provincia di Udine sulle questioni attinenti al settore dell'energia.
L'Associazione si propone quindi come soggetto decisionale di concertazione con le altre realtà istituzionali, con l'obiettivo di perseguire la sostenibilità del sistema energetico su scala provinciale.
L'Associazione promuove presso i soggetti attori e/o decisori ad ogni livello nel settore energetico azioni finalizzate in particolare all'uso razionale dell'energia, al risparmio energetico, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
L'Associazione attiva inoltre, su tali argomenti, iniziative rivolte alla formazione professionale ed alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
L'Associazione è dotata di autonomia patrimoniale, non ha scopo di lucro, ed opera in conformità alle disposizioni generali definite dalla Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e da successive normative nazionali in materia di energia ovvero dalle direttive comunitarie.
L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della provincia di Udine, ma può anche sviluppare azioni e progetti in tutto il territorio nazionale, ed inoltre cooperare con altre Agenzie e Reti di Agenzie nella Comunità Europea, nei Paesi Candidati e nei Paesi Terzi.
L'Associazione potrà sviluppare il proprio programma di lavoro attivando iniziative secondo le seguenti direttrici:

- Elaborazione di studi conoscitivi della realtà energetica provinciale, ovvero di Piani energetici pluriennali e/o Piani di Azione, al fine del miglioramento dell'efficienza energetica nei settori pubblico e privato;
- Predisposizione di progetti specifici su tematiche energetiche, anche in parternariato con altri attori sociali ed economici, pubblici o privati;
- Valutazione di interventi sul sistema energetico territoriale, al fine di trarre il maggiore vantaggio dalle risorse energetiche locali, con particolare attenzione a strutture e servizi degli enti pubblici, delle imprese private e dei cittadini;
- Analisi e previsioni strategiche riguardanti i sistemi energetici locali, con particolare riferimento alla sostituzione delle fonti energetiche fossili con fonti rinnovabili;
- Campagne di informazione, formazione e promozione riguardanti le tematiche energetiche e ambientali con iniziative sia di carattere generale sia rivolte a target definiti (pubblica amministrazione, scuole, imprenditori, operatori pubblici, ecc.);
- Attività inerenti la formazione verso gli operatori del settore, anche finalizzate alla creazione di nuove figure professionali ed imprenditoriali;
- Analisi ed iniziative propositive nei riguardi di strumenti di pianificazione e/o programmazione o finalizzati all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale e del Piano Energetico Regionale.

L'Associazione ha finalità di interesse pubblico sociale in quanto favorisce la sostenibilità delle attività in campo energetico-ambientale, anche con azioni verso Paesi e Aziende esteri sulla base di programmi di integrazione europea, attraverso prove, studi, analisi e ricerche su materiali, prodotti, tecnologie, processi e metodologie gestionali di cui organizza la divulgazione e comparazione attraverso meetings, stages e convegni di scambio, informazione e formazione.
L'Associazione potrà compiere ogni attività che sia, in maniera diretta o indiretta, attinente agli scopi sociali e conforme, per il primo triennio di attività, alle previsioni del contratto e degli impegni assunti verso la Commissione Europea nell'ambito del Programma comunitario "Intelligent Energy - Europe".
Potrà altresì partecipare a Bandi e/o programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari in materia di energia.

Art. 3 soci

I Soci si distinguono in promotori, fondatori e ordinari.
Sono Soci promotori i soggetti che hanno sottoscritto l'atto di costituzione dell'Associazione.
Sono Soci fondatori i soggetti che al momento della costituzione hanno già formalmente manifestato alla Provincia di Udine la volontà di aderire all'Associazione.
Sono Soci ordinari le Associazioni riconosciute e legalmente costituite per finalità di risparmio energetico, tutela dell'ambiente o tutela dei consumatori, ed i soggetti pubblici o privati operanti nel settore, anche in forma consortile, la cui domanda di ammissione sia accettata dall'Assemblea dei Soci.
La domanda di ammissione all'Associazione come Soci ordinari deve essere presentata al suo Presiden-

te e approvata dall'Assemblea.
I Soci potranno effettuare propri conferimenti all'Agenzia, in tutto o in parte, in denaro o in natura.
Tutti i Soci versano annualmente una quota associativa stabilita dall'Assemblea.
La qualifica di Socio si perde per recesso, decesso o estinzione, e per esclusione deliberata dall'Assemblea qualora ricorrano gravi motivi ed in caso di mancato pagamento della quota associativa entro i termini stabiliti, previa diffida.
Il Socio, al momento della cessazione del rapporto associativo, non ha diritto ad alcun rimborso.

Art. 4 mezzi finanziari

L'Associazione non ha scopo di lucro e finanzia le proprie attività con:
a) le quote associative;
b) i contributi erogati da Enti pubblici e dall'Unione Europea;
c) i contributi degli sponsor;
d) ogni altro introito comunque conseguito.

Art. 5 organi dell'associazione

Sono organi dell'Associazione:
- l'Assemblea Generale,
- il Consiglio di Amministrazione,
- Il Presidente.

La struttura organizzativa dell'Associazione prevede inoltre il Direttore e il Comitato Qualità o Comitato Scientifico.

Art. 6 assemblea generale

L'Assemblea Generale rappresenta la totalità degli associati e le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti gli associati, anche se assenti o dissenzienti.
Ciascun Socio ha diritto ad un voto.
Ogni associato partecipa alle sedute dell'Assemblea titolo gratuito. In caso di impedimento può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro Socio; comunque ogni Socio non potrà esser delegato da più di due Soci assenti.
All'Assemblea possono partecipare tutti i Soci che alla data di convocazione risultino in regola con il pagamento della quota associativa.
L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio consuntivo, e non oltre il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo.
L'Assemblea delibera inoltre sull'accettazione di nuovi Soci ordinari e sull'entità della quota associativa annuale per tutti i Soci.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di impedimento, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.
L'Assemblea è convocata in via ordinaria dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei Soci oppure la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.
Le convocazioni sono fatte con avviso spedito per posta raccomandata, telegramma o a mezzo fax, pervenuto almeno 5 giorni prima della data fissata.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, in prima convocazione, a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la maggioranza dei Soci. In seconda convocazione la deliberazione è valida con il voto favorevole della metà più uno dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.
Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorrono la presenza di almeno due terzi dei voti assembleari e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 7 compiti dell'assemblea

L'Assemblea:
- approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, e le linee generali e programmatiche dell'attività dell'Associazione,
- determina entità e termini di versamento delle quote associative,
- determina il numero, nomina ed eventualmente revoca i membri del Consiglio di Amministrazione,
- delibera sulle domande di ammissione degli aspiranti Soci,
- decide le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori,
- decide sull'esclusione dei Soci,
- delibera lo scioglimento dell'Associazione e le modalità della sua liquidazione,

- modifica lo Statuto,
- approva i Regolamenti di attuazione dello Statuto.

Art. 8 Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 fino a 11 membri, che possono essere scelti anche tra soggetti che non rivestono la qualifica di Socio o di legale rappresentante di Enti associati.
Ai componenti nominati l'Associazione non riconoscerà alcuna indennità.
I Soci ordinari possono designare nel Consiglio un massimo di due consiglieri.
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni, salvo revoca per giusta causa, qualora si siano verificate inadempienze nei doveri di correttezza che si impongono all'organo amministrativo.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente della Provincia di Udine, che può delegare la funzione in modo permanente, salvo revoca.
Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, nel proprio seno, il Vicepresidente,
- attua le deliberazioni dell'Assemblea,
- è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione,
- redige il programma e il piano annuale delle attività e i bilanci preventivo e consuntivo proposti dal Direttore,
- nomina il Direttore, attraverso procedure di evidenza pubblica e sulla base dei corrispondenti regolamenti provinciali, e ne stabilisce i poteri di spesa,
- definisce la pianta organica, assume il personale e può avvalersi di prestazioni di dipendenti e/o di collaboratori degli associati, dai medesimi messi a disposizione,
- nomina i membri del Comitato Qualità o Scientifico, ai sensi del successivo art.10,
- può delegare a singoli componenti del Consiglio specifiche funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene opportuno e comunque almeno 4 volte all'anno. Può anche esser convocato su volontà di almeno un terzo dei componenti.
Alla convocazione del Consiglio di Amministrazione provvede il Presidente con avviso scritto anche via fax , pervenuto almeno 3 giorni prima della data fissata.
Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.
Gli amministratori che, senza fondati motivi, non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, saranno dichiarati decaduti dalla carica.

Art. 9 Presidente

La firma e la rappresentanza dell'Associazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua sostituzione, al Vicepresidente.
Il Presidente convoca l'Assemblea Generale, ne definisce l'ordine del giorno e ne regola i lavori.

Art. 10 comitato qualità (o comitato scientifico)

Il Comitato Qualità (o Comitato Scientifico) è costituito da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che sceglie tra esperti in campo energetico-ambientale provenienti dalle più importanti istituzioni pubbliche e private, e da un Dirigente responsabile dei Settori Ambiente e Energia della Provincia di Udine, che ne è componente di diritto.
Il Comitato ha compiti di consulenza ed esprime parere motivato, non vincolante, sul piano e sul programma annuali proposti dal Direttore, prima che vengano sottoposti al Consiglio di Amministrazione.
In particolare:

- in base a criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, predispone procedure per la preparazione e valutazione dei progetti, delle azioni e degli interventi, secondo un sistema interno di qualità;
- assiste il Direttore nella valutazione ex ante degli interventi;
- predispone analisi di valutazione ex post degli interventi stessi;
- propone iniziative, attività, argomenti di discussione, metodologie di intervento, attinenti allo scopo dell'Associazione;
- per il Consiglio di Amministrazione, redige report, pareri consultivi in ordine all'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno. Resta in carica per tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.
Il Consiglio di Amministrazione può disporre un gettone di presenza per i componenti il Comitato, sentita l'Assemblea.

Art. 11 il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra candidati laureati esperti in materia ener-

getica ed in possesso dei necessari requisiti di competenza tecnica, amministrativa e manageriale, in sede di impianto dell'Agenzia e mediante procedure di evidenza pubblica, definite dai Soci promotori.
Il Direttore è legato a tempo pieno all'Agenzia da un contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile; in sede di prima nomina è assoggettato ad un periodo di prova di durata semestrale.
Il Direttore è il responsabile della gestione dell'Agenzia, ha autonomia gestionale e decisionale e rende conto al Consiglio di Amministrazione dell'attuazione del piano annuale.
Ha poteri di firma per tutti i rapporti di ordinaria gestione amministrativa, entro il limite di spesa stabilito dal Consiglio di Amministrazione.
In particolare, i suoi compiti attengono a:

- attuazione del programma approvato;
- programmazione del lavoro di staff;
- valutazione ex ante delle singole attività e progetti;
- gestione delle risorse economiche: preventivi di spesa, quadri economici;
- gestione delle risorse umane, interne ed esterne;
- gestisce il cronoprogramma agenziale;
- provvede alla efficacia dei sistemi di comunicazione interna all'Agenzia;
- supporta il Comitato Qualità in ordine alla valutazione ex post delle attività;
- coordina la partecipazione dell'Agenzia a progetti di valenza superiore;
- raccoglie dati ed informazioni e predispone report per la rendicontazione dei contributi comunitari;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine a criticità sopravvenienti.

Elabora e predispone il programma ed il piano annuale dell'Agenzia e il relativo bilancio, entro il mese di ottobre dell'anno precedente, e li sottopone al Consiglio di Amministrazione.
Il Direttore è responsabile sia degli aspetti organizzativi sia di quelli finanziari dell'Agenzia.
Seleziona l'eventuale personale esterno e ne propone l'assunzione al Consiglio di Amministrazione; convoca il Comitato Qualità (Comitato Scientifico) e partecipa ai suoi lavori, acquisendone il parere consultivo sul programma e sul piano annuale di attività.
Cura, promuove ed è responsabile delle relazioni esterne dell'Agenzia e dei rapporti con le organizzazioni tecnico-scientifiche, gli enti pubblici, le imprese e gli operatori professionali impegnati nel settore energetico.
Tiene inoltre i rapporti con le altre Agenzie energetiche al fine di realizzare forme di collaborazione di reciproco interesse.

Art. 12 personale

Il personale necessario al funzionamento dell'Agenzia può essere reperito sia mediante distacco e/o comando di dipendenti o collaboratori dei Soci, sia ricorrendo ad assunzioni esterne, a tempo pieno o part time.
La selezione del personale esterno per l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Direttore.

Art. 13 bilanci

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
Il bilancio preventivo, su proposta del Direttore, è presentato dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per l'approvazione, entro il mese di dicembre, mentre il bilancio consuntivo è presentato all'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 14 scioglimento e liquidazione

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea dei Soci, con le maggioranze di cui al precedente art. 6, la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori.
In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera inoltre sulla devoluzione del patrimonio, destinandolo a finalità di utilità generale.
Nell'ipotesi di liquidazione dell'Agenzia, la Provincia di Udine acquisirà tutti i diritti, anche commerciali, sui dati, sugli studi e sugli elaborati, compresi i software e banche dati eventualmente sviluppati, che pertanto non potranno essere utilizzati o citati se non previo consenso del Presidente della Provincia.
Qualora lo scioglimento si renda necessario per l'impossibilità di funzionamento dell'Assemblea, agli adempimenti di cui sopra si provvederà in conformità al Codice Civile.

Art. 15 norme finali

Tutte le eventuali controversie fra i Soci e fra questi e gli organi dell'Associazione saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla composizione da parte di un arbitro, scelto di comune accordo fra le parti, previo esperimento di un tentativo di conciliazione.
In caso di mancato accordo, l'arbitro sarà nominato, su richiesta della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Udine.

L'arbitro deciderà secondo diritto ed in via rituale e la sentenza sarà inappellabile.

Art. 16 rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile della Repubblica Italiana e le altre norme vigenti in materia nella Repubblica Italiana.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_255_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 0255/Pres.

LR 27/2007, articolo 3. Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo) e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 3, il quale:
1) al comma 1, prevede che è istituito, presso la Direzione competente in materia di vigilanza sulla cooperazione, il Registro regionale delle cooperative, che è pubblico, gestito con modalità informatiche ed articolato in sezioni e categorie conformemente all'Albo delle società cooperative di cui all'articolo 2512, secondo comma, del codice civile e all'articolo 223-sexiesdecies del regio decreto 30 marzo 1942, n. 318 (Disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie);
2) al comma 2, stabilisce che sono iscritte nel Registro regionale delle cooperative le società cooperative legalmente costituite e aventi la sede legale nel territorio della regione;
3) al comma 3, dispone che con regolamento regionale sono disciplinate l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative;
4) al comma 4, stabilisce che la pubblicità dei dati del Registro regionale delle cooperative è resa disponibile dai competenti uffici del registro delle imprese;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2010, n. 2346;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_255_2_ALL1

Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, in attuazione dell'articolo 3 della leg-

ge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

Art. 1 finalità

Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), disciplina l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative, di seguito Registro.

Art. 2 organizzazione del Registro

1. Il Registro è composto da due sezioni:
a) sezione prima: vi sono iscritte le società cooperative a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del codice civile;
b) sezione seconda: vi sono iscritte le società cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente.
2. Il Registro è a sua volta suddiviso nelle seguenti categorie:
a) cooperative di produzione e lavoro;
b) cooperative di lavoro agricolo;
c) cooperative sociali;
d) cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento;
e) cooperative edilizie di abitazione;
f) cooperative della pesca;
g) cooperative di consumo;
h) cooperative di dettaglianti;
i) cooperative di trasporto;
l) consorzi cooperativi;
m) consorzi agrari;
n) banche di credito cooperativo;
o) consorzi e cooperative di garanzia e fidi;
p) altre cooperative.

Art. 3 tenuta del Registro

1. L'iscrizione automatica nel Registro avviene :
a) a seguito della presentazione della comunicazione unica all'ufficio del registro delle imprese;
b) a seguito dell'iscrizione al registro delle imprese con contestuale presentazione della documentazione per l'iscrizione al Registro.
2. Per i fini di cui al comma 1, lettera a), l'ufficio del registro delle imprese trasmette immediatamente al Registro la comunicazione unica o altra equipollente documentazione.
3. Nella comunicazione o nella domanda di iscrizione la società cooperativa deve indicare l'appartenenza ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 2.
4. La Direzione, tramite gli uffici delle Camere di commercio, attribuisce a ciascuna società cooperativa un numero di iscrizione, con l'indicazione della sezione di appartenenza. Il numero di iscrizione è disponibile tramite il sistema informatico delle Camere di commercio.
5. Le società cooperative che perdono il requisito della mutualità prevalente sono iscritte a cura della Direzione, tramite il registro delle imprese, nella corrispondente sezione delle cooperative prive del requisito predetto; di tale variazione viene data comunicazione alla società cooperativa da parte della Direzione.
6. Nel caso in cui la categoria di iscrizione non risulti conforme con quanto previsto dallo statuto dell'ente cooperativo vigilato, la Direzione procede d'ufficio alla rettifica dandone comunicazione al soggetto interessato.
7. In caso di iscrizione in una sezione o in una categoria non corrispondente allo stato di fatto, nonché in caso di variazione dell'iscrizione, la cooperativa interessata può richiedere alla Direzione, in forma scritta e motivata ed entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, un riesame dell'iscrizione.
8. Gli enti cooperativi, aventi sede nel territorio regionale e risultanti iscritti, alla data dell'entrata in vigore del presente regolamento, all'Albo delle società cooperative tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono d'ufficio iscritti al Registro.
9. Per la raccolta delle informazioni la Direzione si avvale degli uffici delle Camere di commercio.

Art. 4 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e regolamenti operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_256_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 0256/Pres.

LR 27/2007, articolo 18, comma 3. Regolamento recante la disciplina in materia di validità dei certificati e delle attestazioni di revisione cooperativa, in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo) e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 18, il quale:
1) al comma 1, prevede che le revisioni ordinarie si concludono, per gli enti non associati, con un certificato di revisione rilasciato dalla Direzione e, per gli enti aderenti alle Associazioni, con un'attestazione di revisione rilasciata dall'Associazione stessa;
2) al comma 2, stabilisce che i certificati o le attestazioni di revisione di cui al predetto comma 1 sono rilasciati ove si siano conclusi senza rilievi di irregolarità gli accertamenti e le verifiche previste dall'articolo 15 della legge regionale 27/2007;
3) al comma 3, dispone che con regolamento regionale è determinata la validità dei documenti di cui al predetto comma 1;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato Regolamento recante la disciplina in materia di validità dei certificati e delle attestazioni di revisione cooperativa, in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2010, n. 2347;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante la disciplina in materia di validità dei certificati e delle attestazioni di revisione cooperativa, in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_256_2_ALL1

Regolamento recante la disciplina in materia di validità dei certificati e delle attestazioni di revisione cooperativa, in attuazio-

ne dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

Art. 1 finalità ed oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), disciplina la validità dei certificati e delle attestazioni di revisione ai fini della vigilanza cooperativa.

Art. 2 validità dei certificati e delle attestazioni di revisione

1. La validità dei certificati e delle attestazioni di revisione è così definita:
a) per gli enti cooperativi soggetti a revisione annuale:
1) se la revisione è stata effettuata nel primo semestre dell'annualità revisionale, la relativa attestazione o certificazione è valida fino allo scadere dell'annualità stessa;
2) se la revisione è stata effettuata nel secondo semestre dell'annualità revisionale la relativa attestazione o certificazione è valida fino a tutto il primo semestre dell'anno successivo;
b) per gli enti cooperativi soggetti a revisione biennale e per le banche di credito cooperativo:
1) se la revisione è stata effettuata nel primo dei due anni del biennio, la relativa attestazione o certificazione è valida fino allo scadere del biennio stesso;
2) se la revisione è stata effettuata nel secondo anno del biennio, l'attestazione o certificazione è valida fino al termine del primo dei due anni del biennio successivo.

2. Le attestazioni e le certificazioni la cui validità, per effetto delle disposizioni di cui al comma 1, è differita oltre il normale periodo di riferimento, cessano di essere valide se nei confronti dell'ente cooperativo o banca di credito cooperativo viene avviata un'ulteriore revisione nell'ambito del nuovo periodo revisionale e, in ogni caso, ogni qualvolta nei confronti dell'ente cooperativo o banca di credito cooperativo venga avviata una nuova revisione. In tale caso il revisore che procede alle verifiche deve, in occasione dell'avvio della revisione, annullare l'attestazione o la certificazione di cui l'ente cooperativo o la banca di credito cooperativo è già in possesso.

3. Ai fini delle disposizioni di cui al comma 1, per data di effettuazione della revisione si intende quella di avvio della medesima.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_257_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 0257/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 4. Regolamento per la definizione di modalità e criteri per l'erogazione in via anticipata dei fondi annualmente spettanti, per le revisioni ordinarie di Enti cooperativi, alle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo) e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento

all'articolo 24, il quale:
1) al comma 1, prevede, salva la normativa speciale in materia di enti cooperativi tenuti alla redazione del bilancio in forma non abbreviata e di banche di credito cooperativo, che la spesa per le revisioni ordinarie e straordinarie è a carico della Regione;
2) al comma 2, stabilisce che gli importi spettanti per le revisioni ordinarie e straordinarie all'Associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo alla quale l'ente cooperativo aderisce sono determinati per ogni biennio con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto, per il soggetto revisionato, dei parametri del valore della produzione, del capitale sociale e del numero dei soci;
3) al comma 3, dispone che la Regione è autorizzata a erogare in via anticipata alle Associazioni gli importi spettanti, determinati ai sensi del comma 2, per le revisioni ordinarie nella misura massima consentita del 70 per cento dell'importo preventivato sulla base della programmazione annuale dell'attività di vigilanza;
4) al comma 4, prevede che con regolamento regionale sono definiti le modalità e i criteri per la concessione delle erogazioni in via anticipata di cui al predetto comma 3;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato Regolamento per la definizione di modalità e criteri per l'erogazione in via anticipata dei fondi annualmente spettanti, per le revisioni ordinarie di enti cooperativi, alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2010, n. 2348;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione di modalità e criteri per l'erogazione in via anticipata dei fondi annualmente spettanti, per le revisioni ordinarie di enti cooperativi, alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_257_2_ALL1

Regolamento per la definizione di modalità e criteri per l'erogazione in via anticipata dei fondi annualmente spettanti, per le revisioni ordinarie di enti cooperativi, alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento in attuazione dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 3 dicembre

2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), definisce le modalità e i criteri delle erogazioni in via anticipata a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 27/2007, di seguito denominate Associazioni.

Art. 2 domande di concessione dei fondi per l'attività di vigilanza

1. Le Associazioni presentano istanza di concessione di fondi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio cooperazione, di seguito Direzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno.

2. La domanda è corredata da:

a) programma dell'attività di vigilanza relativo all'anno solare in cui scade il termine di cui al comma 1, consistente in una relazione illustrativa ed un elenco analitico di enti cooperativi aderenti alle Associazioni da assoggettare a revisione ordinaria, con l'indicazione, per ogni soggetto, del numero di posizione regionale e del numero di Registro regionale delle cooperative;

b) preventivo di spesa indicante gli importi spettanti per le revisioni ordinarie, determinati ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge regionale 27/2007, tenuto conto, per ogni soggetto da revisionare, dei dati del valore della produzione, del capitale sociale e del numero dei soci ricavati dagli atti in possesso delle Associazioni richiedenti e relativi all'esercizio chiuso nell'anno precedente alla domanda o al 31 dicembre dell'esercizio immediatamente precedente a quest'ultimo.

Art. 3 variazioni al programma annuale dell'attività di vigilanza

1. Le variazioni sostanziali al programma annuale dell'attività di vigilanza possono essere approvate dalla Direzione solo a seguito di preventiva e tempestiva richiesta scritta adeguatamente motivata.

2. La Direzione può richiedere alle Associazioni di apportare modifiche ed integrazioni al programma annuale dell'attività di vigilanza.

Art. 4 modalità e criteri di erogazione degli importi spettanti

1. L'erogazione dei fondi per le revisioni ordinarie di enti cooperativi aderenti alle Associazioni è effettuata in via anticipata, contestualmente alla concessione dei fondi annualmente spettanti, in misura non superiore al 70 per cento degli importi spettanti preventivati, sulla base della programmazione annuale dell'attività di vigilanza, verificata e ammessa a finanziamento dal Servizio cooperazione, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

2. La quota degli importi spettanti erogabile in via anticipata ai sensi del comma 1 è determinata annualmente con il programma operativo di gestione di cui all'articolo 28 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale).

3. La quota che non è oggetto di anticipo sugli importi totali annuali spettanti per l'attività di revisione viene erogata a saldo, previa presentazione della rendicontazione del programma annuale dell'attività di vigilanza ammessa a finanziamento nell'esercizio precedente e ad avvenuta effettuazione, con esito positivo, delle verifiche sulla documentazione di revisione presentata dai beneficiari.

Art. 5 rendicontazione dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari presentano alla Direzione la rendicontazione entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'approvazione del programma annuale dell'attività di vigilanza, allegando la seguente documentazione:

a) elenco analitico riepilogativo di enti cooperativi associati sottoposti a revisione ordinaria, con l'indicazione, per ogni soggetto revisionato, del numero di posizione regionale, del numero di Registro regionale delle cooperative, della data di chiusura della revisione, degli estremi dell'avvenuta trasmissione del relativo verbale di revisione, del nominativo del revisore incaricato, dei dati inerenti il valore della produzione, il capitale sociale ed il numero dei soci ricavati in sede di revisione, nonché dell'importo spettante per la revisione, determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge regionale 27/2007;

b) documenti informatici, conformi alle regole tecniche di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), contenenti i verbali di revisione relativi al programma di attività di vigilanza svolto, muniti di firma digitale del legale rappresentante dell'ente cooperativo revisionato e del revisore.

2. È consentita la proroga del termine di cui al comma 1 a condizione che la richiesta sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

3. La mancata rendicontazione comporta la revoca del decreto di concessione dei fondi.

Art. 6 disposizioni transitorie e finali

1. Ai sensi dell'articolo 34, comma 7, della legge regionale 27/2007, la disciplina previgente relativa al rimborso spese alle Associazioni del movimento cooperativo per revisioni ordinarie effettuate ad enti

cooperativi aderenti alle medesime continua a trovare applicazione fino all'entrata in vigore del presente regolamento nonché con riferimento ai procedimenti in corso alla data medesima.
2. Sino all'attuazione delle misure tecniche ed organizzative necessarie, l'allegazione documentale prevista all'articolo 5, comma 1, lettera b) si intende perfezionata se alla data di presentazione della rendicontazione risultino già regolarmente pervenuti all' Amministrazione regionale i verbali di revisione ordinaria nel rispetto delle disposizioni emanate con decreto del Direttore centrale della Direzione competente in materia di vigilanza sulla cooperazione.
3. Per l'esercizio finanziario 2011 il termine di cui all'articolo 2, comma 1, è fissato al 28 febbraio 2011.

Art. 7 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e regolamenti operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_258_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 novembre 2010, n. 0258/Pres.

LR 27/2007, articolo 35. Regolamento recante le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo) e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 35, il quale dispone che la Regione determina con regolamento regionale le modalità e i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza;
RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato Regolamento recante le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2010, n. 2349;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_258_2_ALL1

Regolamento recante le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo)

Art. 1 finalità ed oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), disciplina le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza.
2. Le funzioni di vigilanza sono esercitate dai soggetti di cui all'articolo 2 della legge regionale 27/2007.

Art. 2 modalità e soggetti abilitati

1. Le comunicazioni telematiche tra i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza cooperativa avvengono a mezzo della posta elettronica. Per tale finalità, il Direttore del Servizio competente in materia di vigilanza sulle cooperative, i componenti della Commissione, i legali rappresentanti delle Associazioni e degli Organismi specializzati sottoscrivono, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, un documento nel quale sono indicati gli indirizzi di posta elettronica designati ed abilitati alle comunicazioni tra i soggetti di cui all'articolo 2 della legge regionale 27/2007.

Art. 3 atti trasmessi per via telematica

1. Sono trasmessi a mezzo della posta elettronica:
a) la convocazione e l'ordine del giorno delle sedute della Commissione;
b) le comunicazioni giustificative concernenti l'impossibilità di partecipare alle sedute della Commissione;
c) i verbali delle sedute della Commissione;
d) le richieste di integrazione dei verbali delle sedute della Commissione;
e) le comunicazioni di cui agli articoli 17, comma 10, 21, comma 6, 27, commi 6 e 7, della legge regionale 27/2007.
2. Sono trasmessi sia in forma cartacea che a mezzo della posta elettronica:
a) i verbali di revisione cooperativa, muniti di firma digitale del revisore e del legale rappresentante dell'ente cooperativo vigilato;
b) copia dell'attestazione di revisione di cui all'articolo 18, commi 1 e 4, della legge regionale 27/2007.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2011.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_259_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 0259/Pres.

LR 26/2005, art. 18. Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di

innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) ed in particolare l'articolo 18 in forza del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, aperto agli enti pubblici di ricerca e/o sviluppo rurale singoli o associati, alle organizzazioni di imprenditori agricoli, nonché a soggetti privati, al fine di coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico;
VISTO il regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 26/2005 concernente la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA), approvato con proprio decreto 14 marzo 2006, n. 069/Pres.;
VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA) ed in particolare il comma 4 dell'articolo 3 in forza del quale ERSA può perseguire le sue finalità anche mediante società;
RAVVISATA la necessità di rafforzare la figura giuridica del Centro di ricerca sopra indicato dando a esso una veste munita di personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale pur mantenendone sostanzialmente in capo alla Regione la governance;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2339 di data 18 novembre 2010 con la quale la Giunta medesima ha approvato il Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del centro di ricerca e innovazione tecnologico in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del centro di ricerca e innovazione tecnologico in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_259_2_ALL1

Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), definisce le modalità e le condizioni per la promozione, la realizzazione e il funzionamento del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA).

Art. 2 strumento giuridico di intervento

1. Per il perseguimento dei fini di cui al presente regolamento l'Università degli Studi di Udine, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) ed eventualmente altri soggetti pubblici, previo assenso all'adesione di Università ed ERSA, costituiscono il CRITA nella forma di società consortile a responsabilità limitata.

2. L'atto costitutivo della società di cui al comma 1 riporta, fra l'altro, almeno i seguenti elementi costitutivi:

a) la sede: situata presso la Facoltà di agraria dell'Università di Udine;

b) l' indicazione dei componenti del consiglio di amministrazione, pari a cinque, nelle persone:

1. dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
2. del Direttore centrale della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o suo delegato;
3. del Direttore Generale dell'ERSA o suo delegato;
4. del Rettore dell'Università degli studi di Udine o suo delegato;
5. del Preside della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Udine o suo delegato.

c) lo scopo.

3. Il CRITA costituisce la trasformazione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura già disciplinato, quale struttura interna della facoltà di agraria dell'Università di Udine, dal decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2004, n. 237 (Regolamento di attuazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 11/2003), la cui realizzazione è attualmente promossa dall'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e regolamentata dal decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 69 (Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, di cui mantiene scopo e sede, fatto comunque salvo quanto disciplinato nel presente regolamento.

Art. 3 settori d'intervento e attività

1. Il CRITA funge da polo scientifico-tecnologico operando, in particolare, nei settori:

a) agricolo;

b) forestale;

c) agroalimentare;

d) ittico.

2. Il CRITA, nei settori d'intervento di cui al comma 1, persegue le finalità di:

a) costituire e mantenere aggiornato un archivio delle attività di ricerca svolte a livello regionale con finanziamenti pubblici;

b) favorire l'efficace coordinamento e integrazione tra i soggetti pubblici, che, nell'ambito del territorio regionale, fanno ricerca di base, ricerca applicata, sperimentazione, innovazione, diffusione e divulgazione dell'innovazione;

c) trasmettere conoscenze all'imprenditoria attiva nei settori di cui al comma 1;

d) indirizzare, promuovere e sviluppare la formazione e l'aggiornamento professionale;

e) svolgere attività di progettazione e realizzazione di programmi ed attività di ricerca destinati ad acquisire conoscenze necessarie per nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi, con particolare riguardo agli interventi di cui agli articoli 16 e 17 della legge regionale 26/2005.

Art. 4 soggetto beneficiario

1. L'Amministrazione regionale per il tramite della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, di seguito denominata Direzione centrale, per le finalità di cui all'articolo 1, entro il limite dell'assegnazione annuale prevista per tale finalità dai Fondi per gli interventi intersettoriali di cui all'articolo 21 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norma in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) contribuisce, fino al cento per cento, alle spese ammissibili di cui all'articolo 5 in favore del CRITA, ove finalizzate alla costituzione, all'avviamento delle attività ed alle attività stesse nonché al funzionamento del Centro medesimo.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento per il CRITA, le spese:

a) di costituzione dello stesso intese quali spese di consulenza, registrazione, riconoscimento ed eventuali spese notarili;
b) di avviamento e di mantenimento dei locali, intese quali spese necessarie per eventuale adattamento dei locali destinati al Centro nonché al loro arredo ed al pagamento di eventuali canoni di locazione;
c) per apparecchiature informatiche, di comunicazione e di riproduzione e per l'acquisto di specifiche attrezzature tecniche e di laboratorio da utilizzarsi esclusivamente nell'ambito dell'attività del Centro;
d) per consulenze connesse all'attività del Centro;
e) gestionali, intese quali spese per personale che siano direttamente ed univocamente imputabili all'attività del centro;
f) per la realizzazione dei progetti specifici seguiti dal Centro nonché per la promozione dei progetti stessi quali spese di divulgazione;
g) connesse al funzionamento amministrativo del Centro intese quali utenze e simili, di cancelleria e postali.

Art. 6 modalità di concessione, rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Il CRITA presenta domanda di contributo alla Direzione centrale competente entro il 31 dicembre di ciascun anno per l'attività dell'anno successivo.
2. La domanda di contributo è corredata da una relazione esplicativa dei programmi da attuare e atta a giustificare le spese da sostenere, nonché da una copia del relativo piano di spesa.
3. La Direzione centrale, presa visione della documentazione di cui al comma 2, procede a comunicare le proprie determinazioni in merito alla finanziabilità al soggetto richiedente nei modi di legge.
4. Il soggetto richiedente, per ottenere la liquidazione dei contributi afferenti alle spese ammissibili di cui all'articolo 5, comma 1, fa pervenire alla Direzione centrale apposita istanza in tal senso, corredata dalla documentazione prescritta dal Capo III del Titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 7 abrogazioni e norma transitoria

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 69 (Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernenti la realizzazione e lo sviluppo di un centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura).
2. Le domande di contributo già presentate ed i relativi provvedimenti amministrativi già emanati ai sensi del regolamento di cui al comma 1, sono oggetto di subentro da parte del CRITA, così come costituito ai sensi dell'articolo 2.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_260_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 0260/Pres.

Delibera Cipe n. 19/2008. Variazione della composizione del nucleo regionale conti pubblici territoriali del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione CIPE n. 19 del 21 febbraio 2008, recante "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali";
VISTO in particolare il punto B. dell'Allegato 2 della sopraccitata delibera CIPE, il quale stabilisce che: "I Nuclei regionali dei Conti Pubblici Territoriali sono costituiti da personale delle singole Amministrazioni regionali, individuati con nomina dei Presidenti regionali.";
RICHIAMATO il proprio decreto n. 029/Pres. del 26 gennaio 2009 di istituzione del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali;
PRESO ATTO che con successivo proprio decreto n. 0282/Pres. del 16 ottobre 2009 la composizione del Nucleo è stata integrata con la nomina della dott.ssa Maria Nicoletta Spiezia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 di approvazione dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESO che, a seguito dell'attuazione della deliberazione di cui sopra, è stata attuata una riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare il Servizio programmazione e affari generali è stato cambiato in Servizio programmazione e gestione partecipazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1963 del 8 ottobre 2010 di nomina del dott. Alessandro Zacchigna quale Direttore del Servizio programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, a decorrere dal 16 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2092 del 15 ottobre 2010 di nomina della dott.sa Saveria Sgro, in precedenza Direttore del Servizio programmazione e affari generali, quale Direttore del Servizio provveditorato e servizi generali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, a decorrere dal 16 ottobre 2010;
RILEVATO altresì che la dott.ssa Maria Nicoletta Spiezia è stata trasferita presso la Provincia di Trieste;
RITENUTO necessario variare la composizione del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali con il nuovo Dirigente del Servizio programmazione e gestione partecipazioni regionali dott. Alessandro Zacchigna, con la dipendente regionale dott.ssa Annamaria Taverna e con la sig.ra Elisabetta Pocusta dipendente in comando presso l'amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Sono nominati quali componenti del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il dott. Alessandro Zacchigna (C.F. ZCCLSN74E30L424B) nato a Trieste il 30 maggio 1974, Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, Dirigente regionale del Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la dott.ssa Annamaria Taverna (C.F. TVRNMR56B61H895I) nata a San Giorgio di Nogaro (UD) il 21 febbraio 1956, Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente regionale presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e la Sig.ra Elisabetta Pocusta (C.F. PCSLBT79D46L424A) nata a Trieste (TS) il 6 aprile 1979, Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente in comando presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. A seguito della variazione della composizione del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al punto 1, si dà atto che la composizione del Nucleo è la seguente:
- Dott. Paolo Viola (C.F. VLIPLA55T21L424U) nato a Trieste (TS) il 21 dicembre 1955 - Responsabile Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, vice direttore centrale della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Dirigente regionale del Servizio distaccato di Ragioneria della medesima Regione;
- Dott. Alessandro Zacchigna (C.F. ZCCLSN74E30L424B) nato a Trieste il 30 maggio 1974 - Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, Dirigente regionale del Servizio programmazione e gestione partecipazioni regionali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Dott. Pietro Canale (C.F. CNLPTR62E03L424C) nato a Trieste (TS) il 3 maggio 1962 - Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente regionale presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Rag. Katia Delponte (C.F. DLPKTA76D55F356V) nata a Monfalcone (GO) il 15 aprile 1976 - Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente regionale presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Dott. Ezio Derossi (C.F. DRSZEI52A21L424X) nato a Trieste (TS) il 21 gennaio 1952 - Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente regionale presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Dott.ssa Annamaria Taverna (C.F. TVRNMR56B61H895I) nata a San Giorgio di Nogaro (UD) il 21 febbraio 1956 - Amministratore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente regionale presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Sig.ra Elisabetta Pocusta (C.F. PCSLBT79D46L424A) nata a Trieste (TS) il 6 aprile 1979 - Amministra-

tore Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dipendente in comando presso il Servizio Programmazione e gestione partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_261_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 0261/Pres.

LR 1/2007, art. 7, comma 35. Regolamento recante modifiche al "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della Regione Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 226.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007 n. 0226/Pres. con il quale è stato emanato "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35. della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia";
VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010)4505 del 6 luglio 2010 che dichiara l'aiuto di Stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE;
VISTE le "Linee guida per l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio2010" emanate il 22 luglio 2010 dalla Direzione generale per la politica industriale e la competitività del Ministero dello Sviluppo Economico;
RITENUTA l'opportunità di estendere alle PMI che accedono alle garanzie rilasciate a norma del Regolamento citato i benefici derivanti dall'applicazione del Metodo predetto attraverso una modifica del testo regolamentare stesso;
DATO ATTO che, ai sensi del punto 8.1 delle citate "Linee guida", l'Amministrazione regionale è tenuta a comunicare, al Ministero dello Sviluppo Economico, l'intenzione di utilizzare il metodo per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle P.M.I., per interventi di propria competenza, prima dell'effettivo utilizzo del metodo medesimo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 , avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2010, n. 2344;

DECRETA

1. È emanato il << Regolamento recante modifiche al "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 226>>, nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_261_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 226

art. 1 finalità
art. 2 modifica all' art. 7 del DPReg 226/2007
art. 3 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 226, al fine di consentire il rilascio di garanzie in base alla regola "de minimis" prevista dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006, in cui l'elemento d'aiuto espresso in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL) viene calcolato mediante l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI", di cui all'aiuto di Stato N 182/2010, approvato dalla Commissione europea con decisione del 6 luglio 2010, C(2010)4505 def.

Art. 2 modifiche all' art. 7 del DPReg 0226/2007

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 7, è inserito il seguente
<<4 bis. Per le garanzie concesse ai sensi del "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo dell'aiuto in termini Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) è calcolato mediante l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010.

Art. 3 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DPR_262_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 0262/Pres.

LR 25/1970, articolo 4, comma primo, punto 1. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, come modificato dal DPReg. n. 0182/Pres./2008. Designazione funzionario dell' Amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO lo Statuto del Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste che prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo composto da 7 membri dei quali uno nominato dall'Amministrazione Regionale;
VISTA la nota, prot. 643/10, del 14 ottobre 2010, con la quale il Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio direttivo, Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste e di quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 28153 del 24 novembre 2010 con la quale l'Assessore regionale alle attività produttive, ha indicato il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell'Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della provincia di Trieste;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell'Amministrazione Regionale, è designato ad essere cooptato nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste .
2. Il p.i. Vittorio Bortolotti, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_263_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 0263/Pres.

LR 17/2003, art. 3. Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" il quale prevede che, con legge regionale, sono stabilite le Autorità competenti per il rilascio del nulla-osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e individuati gli organismi tecnici da consultare al fine del rilascio del suddetto detto nulla osta;
- la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante "Disposizioni per il rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche" e, in particolare, l'articolo 2 che individua, quale Autorità competente al rilascio del sopra citato nulla osta, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali (attualmente Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) e l'articolo 3 che prevede l'istituzione, presso la Direzione regionale della sanità e politiche sociali (attualmente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) di una commissione tecnica per il parere al rilascio del suddetto nulla osta;

RICHIAMATI:
- il proprio decreto n. 0326/Pres del 27 novembre 2009 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2506 del 12 novembre 2009, è stata ricostituita la, nel frattempo scaduta, Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 17/2003, ha una durata di cinque anni;
- il proprio decreto n. 063/Pres. del 2 aprile 2010 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 439 dell'11 marzo 2010, - a seguito della ridefinizione dell'organizzazione interna e del funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali attuata con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale della salute e protezione sociale in attuazione della legge regionale 12/2009 - è stato nominato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. a) della legge regionale 17/2003, come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - in sostituzione del Direttore del Servizio Assistenza Sanitaria, dott. Nora Coppola (o suo delegato) - il direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Roberto Ferri (o suo delegato);

RILEVATO, in particolare, che ai sensi dell'articolo 3 comma 2, lett. f) della legge regionale 17/2003 la Commissione in parola è composta, tra l'altro, da quattro componenti designati dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e che, ai sensi del comma 2 bis del medesimo articolo, alle riunioni della Commissione partecipano - direttamente, ovvero tramite loro rappresentanti, muniti di delega scritta - di volta in volta, solo i rappresentanti dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco competenti per territorio a seconda del luogo in cui avviene l'impiego delle radiazioni ionizzanti;

PRESO ATTO che, in seno alla predetta Commissione, erano stati nominati, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. f) della legge regionale 17/2003, i seguenti rappresentanti dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
ing. Gaetano VALLEFUOCO (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine), ing. Alessandro SANCIN (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste), ing. Doriano MINISINI (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia) e ing. Riccardo FURLAN (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di

Pordenone);
CONSIDERATO che successivamente alla ricostituzione della predetta Commissione è intervenuto un avvicendamento dei comandanti presso i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è venuta a conoscenza di tale avvicendamento a seguito del ricevimento della nota prot. 005651 del 22 marzo 2010 con la quale il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco del Comando di Udine informava che "…a far data dal 1 settembre 2009, l'ing. Doriano Minisini è stato nominato Comandante provinciale dei vigili del fuoco del Comando di Udine…" e che, conseguentemente, - prevedendo l'articolo 3 comma 2 bis della legge regionale 17/2003 un imprescindibile legame tra rappresentanza del Comando in seno alla Commissione e assegnazione al medesimo - la nuova assegnazione ad altro Comando dell'ing. Doriano Minisini, comporta la decadenza dall'incarico che il medesimo ricopriva in seno alla Commissione predetta quale rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia;
RITENUTO, quindi, a seguito del ricevimento di tale comunicazione, di procedere ad una ricognizione complessiva della composizione della Commissione predetta per appurare la sussistenza di eventuali ulteriori avvicendamenti o trasferimenti di soggetti (o altri accadimenti) che abbiano interessato la citata Commissione;
ATTESO che tale ricognizione è stata avviata con nota prot. n. 7445/SPS/APREV del 15 aprile 2010 della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali indirizzata a tutti i componenti della Commissione con la quale si è chiesto di comunicare alla Direzione medesima "… se, nel frattempo, vi sono stati altri avvicendamenti (pensionamenti, trasferimenti ecc.)…" dei quali la Direzione non è venuta a conoscenza nonché, anche per il futuro, di "… tenere informata la Direzione di ogni eventuale cambiamento che comporti una modificazione dei nominativi che attualmente siedono in Commissione";
PRESO ATTO che, dalla predetta ricognizione effettuata, è emerso che gli avvicendamenti o trasferimenti hanno riguardato i soli componenti che siedono in Commissione come rappresentanti dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mentre nulla è modificato riguardo agli altri componenti;
VISTE le note:
- prot. 0007398 del 21 luglio 2010 con la quale il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia ha comunicato che il proprio rappresentante in seno alla Commissione è l'ing. Natalia Restuccia (o suo delegato) e prot. n. 0008572 del 1 settembre 2010 con la quale il medesimo Comando ha precisato che "… il dott. ing. Doriano Minisini, già componente della Commissione in oggetto, è stato trasferito al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine in data 1 settembre 2009…" e che "…contestualmente dalla stessa data l'incarico di Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia è stato assunto dalla scrivente, dott. ing. Natalia Restuccia…";
- prot. 6484 del 21 aprile 2010 con la quale il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone ha comunicato che il proprio rappresentante in seno alla Commissione è l'ing. Paolo Qualizza (o suo delegato);
- prot. n. 0007859 del 21 aprile 2010 con la quale il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine ha comunicato che il proprio rappresentante in seno alla Commissione è l'ing. Doriano Minisini (o suo delegato) e prot. n. 0017472 del 31 agosto 2010 con la quale il medesimo Comando ha precisato che "…l'ing. Doriano Minisini, a far data dal 1 settembre 2009, è stato nominato Comandante provinciale dei vigili del fuoco del Comando di Udine…" e che "l'ing. Gaetano VALLEFUOCO, con decorrenza 1 luglio 2009, ha lasciato la dirigenza del Comando di Udine per assumere l'incarico di Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Catanzaro";
- prot. n. 0007124 del 10 giugno 2010 con la quale il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste ha comunicato che il proprio rappresentante in seno alla Commissione è l'ing. Renato Riggio (o suo delegato) e prot. n. 0010273 del 27 agosto 2010 con la quale il medesimo Comando ha precisato che, a seguito delle avvenute dimissioni dell'ing. Alessandro Sancin dall'incarico di componente effettivo della predetta Commissione, è designato quale componente effettivo della Commissione l'ing. Renato Riggio;
PRESO ATTO, altresì, che:
- come risulta da nota prot. n. 0010260 del 27 agosto 2010 del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, l'ing. Alessandro Sancin ha presentato, in data 26 agosto 2010, formali dimissioni dall'incarico di componente effettivo della Commissione in parola e, pertanto, è possibile procedere alla sostituzione del componente attualmente in essere, ing. Alessandro Sancin con il nuovo componente designato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste;
- il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, pur avendo comunicato con nota prot. 6484 del 21 aprile 2010 che il proprio rappresentante in seno alla Commissione è l'ing. Paolo Qualizza (o suo delegato), non ha fatto pervenire - così come espressamente richiesto dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con note e-mail del 24 agosto 2010 e 27 settembre 2010

- le formali dimissioni del componente effettivo attualmente in carica, ing. Riccardo Furlan e, pertanto, in mancanza di queste, non è possibile procedere alla sostituzione del componente attualmente in carica con l'ing. Paolo Qualizza;
CONSIDERATO che, a seguito della ricognizione effettuata e della documentazione pervenuta presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, risulta che attualmente la situazione dei componenti la Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico interessati a tali avvicendamenti sia la seguente:
- per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, l'ing. Alessandro Sancin, ha presentato formali dimissioni dalla nomina a componente effettivo della Commissione;
- per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia, l'ing. Doriano Minisini è decaduto dalla nomina a componente effettivo della Commissione in quanto assegnato ad altro Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, l'ing. Gaetano Vallefuoco è decaduto dalla nomina a componente effettivo della Commissione in quanto assegnato ad altro Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, non è pervenuta alcuna comunicazione circa le formali dimissioni presentate dall'attuale componente effettivo della Commissione, ing. Riccardo Furlan;
VISTA, altresì, la documentazione istruttoria necessaria ai fini della nomina quale componente presso gli organi collegiali regionali presentata dai soggetti interessati e conservata agli atti;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di procedere, limitatamente ai rappresentanti dei Comandi di Vigili del Fuoco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ad una parziale sostituzione dei componenti della Commissione predetta;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA, inoltre, la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
ACCLARATO che i componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
DATO ATTO che spetta ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull'unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 18 novembre 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Sono sostituiti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. f) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17, per le motivazioni esposte nelle premesse, alcuni componenti in seno alla Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e, conseguentemente, sono nominati componenti della predetta Commissione i sottolencati nominativi:
- ing. Renato Riggio per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste (o suo delegato) in sostituzione dell'ing. Alessandro Sancin (dimissionario);
- ing. Natalia Restuccia per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia (o suo delegato) in sostituzione dell'ing. Doriano Minisini (decaduto);
- ing. Doriano Minisini per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine (o suo delegato) in sostituzione dell'ing. Gaetano Vallefuoco (decaduto).
2. Per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, stante quanto indicato nelle premesse, è confermata la nomina dell'ing. Riccardo Furlan di cui al proprio decreto n. 0326/Pres del 27 novembre 2009.
3. I componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima.
4. Ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgen-

ti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 e i conseguenti oneri economici faranno carico sull'unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitato.

5. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DPR_264_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2010, n. 0264/Pres.

LR 2/2006, art. 8. sostituzione di un componente del Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), in base al quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A. un Fondo, denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale;

VISTO l'articolo 8, comma 11, della legge regionale 2/2006, che prevede l'istituzione del Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (di seguito Comitato);

VISTO l'articolo 8, comma 13, della legge regionale 2/2006, in base al quale il Comitato esprime il parere sul regolamento relativo ai criteri e alle modalità per la concessione della garanzia del Fondo, nonché alle tipologie di spese in relazione alle quali può operare la garanzia medesima, e supporta la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione del Fondo;

VISTO l'articolo 8, comma 12, della legge regionale 2/2006, in base al quale il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro ed è composto da:

a) l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, con funzioni di Presidente;

b) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;

c) due esperti in materia di lavoro, designati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro;

VISTO il proprio decreto n. 0236/Pres. di data 14 agosto 2009, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, è stato ricostituito il Comitato;

ATTESO che nell'attuale composizione del Comitato è presente, in qualità di rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, il signor Renato Kneipp, designato dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota di data 7 ottobre 2010 con la quale il signor Renato Kneipp ha rassegnato le proprie dimissioni da componente del Comitato;

VISTA la nota di data 7 ottobre 2010 con la quale la CGIL del Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione del signor Abdou Faye quale proprio rappresentante in Comitato, in sostituzione del signor Renato Kneipp;

VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dal signor Abdou Faye relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità alla nomina;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni e integrazioni;

RITENUTO di provvedere alla nomina del signor Abdou Faye, in sostituzione del signor Renato Kneipp,

quale componente del Comitato in rappresentanza delle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, su designazione della CGIL del Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2010, n. 2240;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il signor Abdou Faye è nominato componente del Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, su designazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) del Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del sig. Renato Kneipp.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_49_1_DAS_PROT CIV 1003

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile 9 novembre 2010, n. 1003/PC/2010

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tra il 7 ed il 9 novembre 2010.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi;
VISTO l'avviso di condizioni meteo avverse prot. n. VATO/83866 del 06 novembre 2010, diramato dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
ATTESO che, a partire dal pomeriggio del 07 novembre 2010, le zone orientali della Regione Friuli Venezia Giulia site, in particolare, nel territorio della Provincia di Udine, della Provincia di Gorizia e della Provincia di Trieste, sono state colpite da eccezionali fenomeni atmosferici, caratterizzati da violente precipitazioni a carattere temporalesco alimentate da sostenute correnti umide provenienti dai quadranti meridionali ed accompagnate da forti colpi di vento;
VISTA la relazione della Protezione civile della Regione di data 09 novembre 2010, dalla quale emerge la sussistenza di uno stato di emergenza, con ingenti e diffusi danni al territorio e con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale e, in particolare, sul territorio della Provincia di Udine, della Provincia di Gorizia e della Provincia di Trieste, dove la rete regionale di monitoraggio idrometerologico della Protezione civile ha registrato intensi scrosci di pioggia (Manzano 88mm. in tre ore, Palmanova 69 mm. in tre ore e Gorizia 54 mm. in tre ore); i fenomeni meteorologici descritti hanno determinato diffusi allagamenti con conseguenti gravi danni alle infrastrutture pubbliche ed a numerosi edifici pubblici ed abitazioni, nonché gravi problemi alla viabilità interessata dagli allagamenti;
RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;
PRECISATO che il relativo onere finanziario sarà posto a carico del "Fondo regionale per la protezione civile" di cui all'articolo 33 LR 64/86, nell'ambito dell'importo stanziato, con successivo provvedimento, a carico del Fondo stesso per i primi interventi, urgenti ed indifferibili, finalizzati al superamento dell'emergenza determinata dagli eventi calamitosi sopra descritti;
RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime attività dispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;

VISTO l'articolo 33 della L.R. 31.12.1986, n. 64;
VISTO l'articolo 9 della legge 25.11.1971, n. 1041;
VISTO il D.P.Reg. 12 ottobre 2010, n. 0220/Pres.;
AVVALENDOSI dei poteri conferitigli dall'art. 9, 2° comma, della L.R. 31.12.1986, n. 64, d'intesa con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31.12.1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 07 novembre 2010, e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza degli eventi calamitosi in atto che stanno provocando gravi danni sul territorio regionale.
2. l'onere finanziario derivante dall'attività rivolta al superamento dell'emergenza in atto è posto a carico del "Fondo regionale per la protezione civile" di cui all'articolo 33 LR 64/86, nell'ambito dell'importo stanziato, con successivo provvedimento, a carico del Fondo stesso per i primi interventi, urgenti ed indifferibili, finalizzati al superamento dell'emergenza determinata dagli eventi calamitosi sopra descritti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 9 novembre 2010

CIRIANI
per l'intesa:
IL PRESIDENTE: TONDO

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 18 novembre 2010, n. 4517/ISTR/2010

Contributi per la promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico, ai sensi del DPReg 23 marzo 2007, n. 070/Pres. Prenotazione fondi. Individuazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di contributo nonchè del numero massimo di domande presentabili. Approvazione della modulistica e delle note esplicative.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2007, n. 70/ Pres., e modificato e integrato con i decreti del Presidente della Regione 25 maggio 2009, n. 138/Pres. e 28 settembre 2010 n. 212/Pres., di seguito chiamato "Regolamento";
RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 9, comma 1, del Regolamento, ai sensi del quale annualmente è stabilito, nell'ambito della disponibilità finanziaria, il riparto delle risorse da utilizzare:
a) per il finanziamento dei nuovi progetti nell'annualità di riferimento;
a bis) per il finanziamento dei progetti approvati ma non finanziati per carenza di risorse nelle due annualità precedenti, mediante scorrimento della graduatoria di cui all'art. 12, comma 6, con priorità per i progetti con punteggio più elevato. In caso di più graduatorie approvate nelle due annualità precedenti, è data priorità all'ultima graduatoria approvata;
b) per il finanziamento della prosecuzione dei progetti già approvati ed avviati nelle annualità precedenti;
VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 2033 del 15 ottobre 2010, con la quale, per le finalità previste dall'art. 9, comma 1, lett. a) del Regolamento, è stato assegnato lo stanziamento di euro 1.650.000,00 per l'anno 2010 a carico dell'U.B.I. 6.5.2.1130 con riferimento al capitolo 5134;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare gli articoli 19 e 21, concernenti rispettivamente le competenze attribuite al Direttore centrale

e ai Direttori di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2010, e successive modifiche e integrazioni, in particolare nella parte relativa alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
RILEVATO che il POG attribuisce al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul capitolo di spesa 5134;
RITENUTO pertanto di prenotare la somma di euro 1.650.000,00 a carico del capitolo 5134, in conto competenza per l'annualità 2010, da destinare alle finalità di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), del Regolamento;
PRECISATO che, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento, spetta al Direttore centrale della Direzione centrale competente per materia di approvare con proprio decreto, al termine dell'istruttoria, la graduatoria dei progetti;
RICHIAMATO, inoltre, l'articolo 9, comma 4, del Regolamento, ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale medesimo sono individuati per l'annualità di riferimento il termine iniziale e finale di presentazione delle domande, il numero massimo di domande presentabili da ciascun gestore e le modalità di presentazione delle stesse, sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo e le eventuali note esplicative e sono poste le eventuali ulteriori condizioni da rispettare ai fini della concessione del contributo;
RITENUTO di individuare, ai fini delle presentazione delle domande di contributo per l'annualità 2010:
a. quali termine iniziale il primo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
b. quale termine finale il 22 dicembre 2010;
RITENUTO di definire pari a 3 (tre) il numero massimo di domande presentabili da ciascun gestore.
PRECISATO che, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 7, del Regolamento, ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun soggetto gestore, si sommano sia le domande presentate a titolo individuale sia quelle congiunte, indistintamente come capofila o come partner associato;
RITENUTO, per quanto concerne le modalità di presentazione delle domande, di stabilire quanto segue:
a. Ciascuna domanda, in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante:
- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 70/2007";
- il nominativo del soggetto capofila;
- il nominativo del/dei parco/parchi scientifico/i partner, nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto;

b. La domanda deve pervenire, a partire dal termine iniziale ed entro il termine finale sopraindicato, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste, con le seguenti modalità:
- presentazione a mani entro le ore 12.00 del termine finale. Del ricevimento fanno fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della Direzione;
- presentazione a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.; la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine finale, di cui fa fede il timbro postale, purché pervenga effettivamente entro i cinque giorni successivi;

RITENUTO, ai fini della presentazione delle domande, di approvare la seguente modulistica allegata al presente decreto e le relative note esplicative, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
a. modello A1: domanda di contributo per progetto individuale;
b. modello A2: domanda di contributo per progetto congiunto;
c. modello B: elaborato progettuale;
d. modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto individuale;
e. modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto congiunto;
f. modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore;
g. modello E: dichiarazione iva;
h. modello F: dichiarazione posizione fiscale;
i. modello G: dichiarazione assenza procedure concorsuali;
j. modello H: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata;
k. Note esplicative;

l. Modello richiesta modalità di pagamento

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010);

DECRETA

1. Al fine di dare avvio all'attuazione, nell'esercizio in corso, degli interventi per la promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2007, n. 70/ Pres., e modificato e integrato con i decreti del Presidente della Regione 25 maggio 2009, n. 138/Pres. e 28 settembre 2010 n. 212/Pres, è prenotata la somma complessiva di euro 1.650.000,00 a carico del capitolo 5134 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, in conto competenza, per l'annualità 2010.

2. Sono individuati, ai fini delle presentazione delle domande di contributo per l'anno 2010:

a. quali termine iniziale il primo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;

b. quale termine finale il 22 dicembre 2010.

3. E' definito pari a 3 (tre) il numero massimo di domande presentabili da ciascun gestore. Ai sensi dell'art. 10, comma 7, del DPReg. 70/2007/Pres., ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun soggetto gestore, si sommano sia le domande presentate a titolo individuale sia quelle congiunte, indistintamente come capofila o come partner associato.

4. Sono stabilite le seguenti modalità di presentazione delle domande:

a. Ciascuna domanda, in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante:

- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 70/2007";
- il nominativo del soggetto capofila;
- il nominativo del/dei parco/parchi scientifico/i partner, nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto.

b. La domanda deve pervenire, a partire dal termine iniziale ed entro il termine finale di cui al punto 2, alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste, con le seguenti modalità:

- presentazione a mani entro le ore 12.00 del termine finale. Del ricevimento fanno fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della Direzione;
- presentazione a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.; la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine finale, di cui fa fede il timbro postale, purchè pervenga effettivamente entro i cinque giorni successivi.

5. Sono approvate, ai fini della presentazione delle domande, la modulistica allegata (modelli A1, A2, B, C1, C2, D, E, F, G, H, modello richiesta modalità di pagamento) e le relative note esplicative, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

6. Fatta eccezione per l'approvazione della graduatoria dei progetti, gli ulteriori provvedimenti, riguardanti la concessione, la liquidazione ed il pagamento, rientrano nella competenza del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca.

7. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 18 novembre 2010

DEL BIANCO

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_2_ALL1

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia,
associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico
per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti
l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva

(art. 26, comma 1, lettera a) LR 26/2005 e art. 10 del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007 e s.m.i).

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

Il sottoscritto

Nome e cognome

in qualità di:

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)

del parco scientifico e tecnologico:

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo.
Sede
Indirizzo

chiede

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

ai sensi dell'articolo 21. comma 1, lettera a) della LR 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

la concessione di un contributo dell'**ammontare annuo** di euro:

Inserire l'importo richiesto e le annualità di riferimento. L'importo non può superare 1.000.000,00 di euro per annualità. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.
Annualità 1 contributo richiesto € ___________________________ (euro _______)
Annualità 2 contributo richiesto € ___________________________ (euro________)
Annualità 3 contributo richiesto € ___________________________ (euro ________)

per il progetto di **valore annuo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento) e le annualità di riferimento. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.
Annualità 1 valore progetto € ___________________________ (euro _______)
Annualità 2 valore progetto € ___________________________ (euro________)
Annualità 3 valore progetto € ___________________________ (euro ________)

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dal soggetto gestore del parco di cui sopra in **collaborazione** con

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e poteri di firma.
1)
2)
3)
4)
5)
6)

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.
Documenti obbligatori: ☐ 1) modello B: elaborato progettuale; ☐ 2) modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento; ☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE);

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO GESTORE);
☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO GESTORE);
☐ 6) modello G: dichiarazione assenza procedure concorsuali (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO GESTORE);
☐ 7) modello H: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO GESTORE);
☐ 8) copia della documentazione del soggetto gestore comprovante il suo possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;
Ovvero
☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti, ulteriori rispetto alla dichiarazione sull'assenza di procedure concorsuali di cui al punto 6 (modello G);
☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3 lett. c), e), f) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE);
Ovvero
☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE);
☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetto gestore e soggetti collaboratori;
☐ 11) copia documento d'identità del sottoscrittore del soggetto gestore;
☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO GESTORE).

Altri documenti
☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto gestore (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma);
☐ 14) Copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori.

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________________, lì__________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

____

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_3_ALL2

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico
per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti
l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva

(art. 26, comma 1, lettera a) LR 26/2005 e art. 10 del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007 e s.m.i).

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

I sottoscritti
1)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo.
sede
indirizzo

2)

Nome e cognome.

in qualità di

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo.
sede
indirizzo

3)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

del parco scientifico e tecnologico

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo.
sede
indirizzo

chiedono

ai sensi dell'articolo 21. comma 1, lettera a) della LR 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

la concessione di un contributo dell'**ammontare annuo** di euro:

Inserire l'importo richiesto e le annualità di riferimento. L'importo non può superare 1.000.000,00 di euro per annualità. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.
Annualità 1 contributo richiesto € ___________________________ (euro ________)
Annualità 2 contributo richiesto € ___________________________ (euro________)
Annualità 3 contributo richiesto € ___________________________ (euro ________)

per il progetto di **valore annuo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento) e le annualità di riferimento. Indicare il contributo richiesto distintamente per ogni annualità.
Annualità 1 valore progetto € ___________________________ (euro ________)
Annualità 2 valore progetto € ___________________________ (euro________)
Annualità 3 valore progetto € ___________________________ (euro ________)

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dai soggetti gestori dei parchi di cui sopra in **collaborazione** con:

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
1)
2)
3)
4)
5)
6)

e dichiarano

indicare con una X una delle due seguenti opzioni:
☐ di impegnarsi a costituire un'associazione temporanea di scopo entro 45 giorni dalla concessione del contributo.
☐ di avere già costituito un'associazione temporanea di scopo.

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.
Documenti obbligatori: ☐ 1) modello B: elaborato progettuale; ☐ 2) modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento; ☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE); ☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI GESTORI); ☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI GESTORI); ☐ 6) modello G: dichiarazione assenza procedure concorsuali (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI GESTORI); ☐ 7) modello H: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI GESTORI); ☐ 8) copia della documentazione dei soggetti gestori comprovanti il loro possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento; *Ovvero* ☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti ulteriori rispetto alla dichiarazione sull'assenza di procedure concorsuali di cui al punto 6 (modello G); ☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

lett. c), e), f) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE);

Ovvero

- ☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE);
- ☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetti gestori e soggetti collaboratori;
- ☐ 11) copia documento d'identità dei sottoscrittori dei soggetti gestori;
- ☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO GESTORE).

Altri documenti

- ☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto gestore (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma);
- ☐ 14) Copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori;
- ☐ 15) atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo (SOLO SE GIA' COSTITUITA)

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________, lì___________________

1) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

____

2) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

____

3) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

____

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_4_ALL3

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA

ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007 e s.m.i.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via Del Lavatoio n. 1, 34100 Trieste.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_5_ALL4

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 1 - 1' parte - ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO
ACRONIMO (eventuale):

1 - Referente

Indicare il nominativo del referente per il progetto ed il relativo recapito (tel., fax, e-mail)

2 - Durata progettuale

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

3 - Tipologia progettuale

Indicare con una X l'ambito o gli ambiti in cui si colloca il progetto: sulla base delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento.
☐ Innovazione del processo ☐ Innovazione organizzativa ☐ Ricerca scientifica o fondamentale ☐ Ricerca applicata o industriale ☐ Trasferimento tecnologico di natura interna ☐ Trasferimento tecnologico di natura esterna ☐ Sviluppo precompetitivo o sviluppo sperimentale

4 - Settori

Indicare con una X il settore o i settori di impatto sistemico (come definito all'articolo 2 del regolamento) del progetto:
☐ Impatto sistemico per il Settore produttivo ☐ Impatto sistemico per il Welfare ☐ Impatto sistemico per la Pubblica Amministrazione

5 – Grado di realizzazione sul territorio regionale

Indicare la percentuale di attività progettuali svolte sul territorio regionale: La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto. Percentuale minima ai fini dell'ammissibilità dell'intero progetto (70%)
Percentuale prima annualità: ______% (________________ per cento) Percentuale seconda annualità: ______% (________________ per cento) Percentuale terza annualità: ______% (________________ per cento) Percentuale media: ______% (________________ per cento)

6 - Collaborazione

Indicare con una X la natura (imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria, organismi di ricerca) di ciascun collaboratore. Riportare la relativa denominazione o ragione sociale e una sintetica descrizione di ciascun collaboratore non superando le 5 righe per ogni collaborazione.
Collaboratore n. 1 Natura del soggetto collaboratore:

Mod. B Elaborato progettuale

- ☐ impresa
- ☐ gruppo di imprese
- ☐ società di distretto
- ☐ ente pubblico
- ☐ associazione di categoria
- ☐ organismo di ricerca

- Denominazione o ragione sociale:

- Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 2

Natura del soggetto collaboratore:

- ☐ impresa
- ☐ gruppo di imprese
- ☐ società di distretto
- ☐ ente pubblico
- ☐ associazione di categoria
- ☐ organismo di ricerca

- Denominazione o ragione sociale:

- Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 3

Natura del soggetto collaboratore:

- ☐ impresa
- ☐ gruppo di imprese
- ☐ società di distretto
- ☐ ente pubblico
- ☐ associazione di categoria
- ☐ organismo di ricerca

- Denominazione o ragione sociale:

- Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Mod. B Elaborato progettuale

Collaboratore n. 4
Natura del soggetto collaboratore:
☐ impresa
☐ gruppo di imprese
☐ società di distretto
☐ ente pubblico
☐ associazione di categoria
☐ organismo di ricerca

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 5
Natura del soggetto collaboratore:
☐ impresa
☐ gruppo di imprese
☐ società di distretto
☐ ente pubblico
☐ associazione di categoria
☐ organismo di ricerca

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 6
Natura del soggetto collaboratore:
☐ impresa
☐ gruppo di imprese
☐ società di distretto
☐ ente pubblico
☐ associazione di categoria
☐ organismo di ricerca

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Mod. B Elaborato progettuale

7 - Cofinanziamento

Indicare il nominativo del soggetto cofinanziatore e il valore del cofinanziamento esistente distintamente per ciascun soggetto cofinanziatore. (vedi anche allegati C1-C2 e D)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)

8 – Codifica dei Partner del progetto (P_n)

Codificare tutti i partner del progetto, compreso il/i beneficiario/i richiedente/i, evidenziando con una X il tipo di rapporto nel progetto individuale o congiunto		
codice	Denominazione o ragione sociale	Indicare con una X il tipo di rapporto:
P1		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto)
P2		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P3		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P4		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P5		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P6		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P7		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto)

Mod. B Elaborato progettuale

		☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P8		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore
P9		☐ Gestore di parco scientifico (progetto individuale) ☐ Gestore di parco scientifico capofila (progetto congiunto) ☐ Gestore di parco scientifico associato (progetto congiunto) ☐ Collaboratore

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 1- 2' parte – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

9 - Descrizione generale e sintetica del progetto (D.G.)

Descrivere in maniera generale e sintetica il progetto, evidenziando lo stato dell'arte, la situazione di partenza e gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale. Compilare la parte sottostante non superando le 40 righe.

10 - Fasi intermedie di lavoro – work packages (W_n)

Descrivere sinteticamente i contenuti delle fasi progettuali intermedie. Ogni fase intermedia corrisponde ad un'annualità. Nel caso di progetti di durata annuale, compilare solo la fase W1. Compilare le casella non superando le 10 righe.

Mod. B Elaborato progettuale

12 – Cronogramma

Contrassegnare con una X le caselle con riferimento ai trimestri nei quali si prevede la realizzazione delle attività (T) (come risultanti dal punto 2 delle sezioni 2, 3 e 4) delle singole fasi progettuali intermedie (W).

	1 annualità/ W.1				2 annualità/ W.2				3 annualità/ W.3			
	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
T.1												
T.2												
T.3												

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 1 – 3' parte – ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

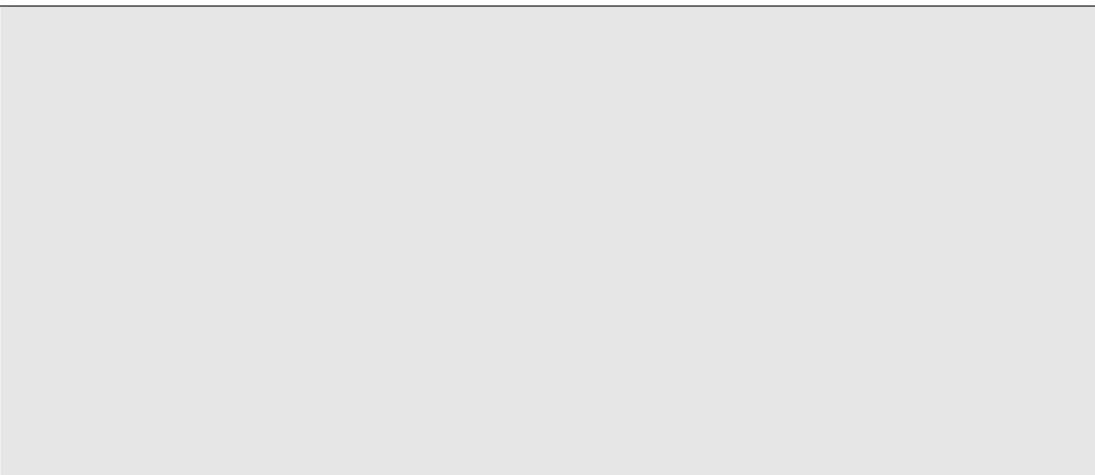
13 - Criteri di cui all'articolo 7 del regolamento

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai parametri sottoindicati. Compilare esclusivamente le parti in grigio che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le 20 righe ciascuna.
A) DICHIARAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI IMPATTO SISTEMICO, FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 75, SULLA BASE DEI SEGUENTI PARAMETRI:
13.1. dichiarazione e descrizione dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 30, riferiti a:
13.1.1 nuove conoscenze finalizzate, prodotti, servizi, processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte
13.1.2 brevetti esistenti o da realizzare

Mod. B Elaborato progettuale

13.2. dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi, fino ad un massimo di punti 20, riferiti a:
13.2.1 valutazione del gestore, misurabile in termini di curriculum (da allegare) del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dall' industria o dalla Pubblica Amministrazione
13.2.2 valutazione dei partner imprenditoriali, misurabile in termini di curriculum (da allegare) del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti con i risultati ottenibili e vantaggi conseguibili
13.2.3 valutazione dei partner pubblici, misurabili in termini di curriculum del personale (da allegare) impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e

Mod. B Elaborato progettuale

vantaggi conseguibili
13.3. impatto sul territorio, fino ad un massimo di punti 25, riferiti a:
13.3.1 crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, distintamente per il gestore, per i partner imprenditoriali, effettivi e potenziali, e per i partner pubblici, effettivi e potenziali
13.3.2 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere

Mod. B Elaborato progettuale

C) GRADO DEL COFINANZIAMENTO, FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 10, SULLA BASE DEI SEGUENTI PARAMETRI: PUNTI 1 PER OGNI 2 PER CENTO DEL COFINANZIAMENTO SUL COSTO TOTALE. IN CASO DI PERCENTUALI DI COFINANZIAMENTO COSTITUENTI FRAZIONI, SI APPLICA IL PUNTEGGIO DETERMINATO DALLA PERCENTUALE INFERIORE

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 2 – PRIMA ANNUALITA' DEL PROGETTO

(compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.1)

Riportare la descrizione W.1 del punto 10 scheda progetto	
W.1	

2 – Attività per fase intermedia – Task (T.1)

Descrivere le singole attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 30 righe.	
T.1	

3 - Obiettivo intermedio (OB.1)

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale

Mod. B Elaborato progettuale

deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di attività funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.1	

4 – Risultati intermedi per attività – Deliverables (D.1)

Descrivere i risultati che si attendono da ogni attività prevista all'interno della singola fase/annualità progettuale. Rispondere alla domanda: che cosa ci si attende? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
D.1	

5 – Partecipazione dei Partner (P) alla W.1

contrassegnarle con una X la casella dei partner attivamente coinvolti nella W.1

	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	P9
W.1									

Mod. B Elaborato progettuale

Se il progetto è annuale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni. Nel caso di progetti pluriennali, le sottoscrizioni sono apposte al termine delle sezione 3 o della sezione 4, a seconda della durata progettuale.

____________________, lì____________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 3 – SECONDA ANNUALITA' DEL PROGETTO

(compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.2)

Riportare la descrizione W.2 del punto 10 scheda progetto	
W.2	

2 – Attività per fase intermedia – Task (T.2)

Descrivere le singole attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 30 righe.	
T.2	

3 - Obiettivo intermedio (OB.2)

Mod. B Elaborato progettuale

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di attività funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.2	

4 – Risultati intermedi per attività – Deliverables (D.2)

Descrivere i risultati che si attendono da ogni attività prevista all'interno della singola fase/annualità progettuale. Rispondere alla domanda: che cosa ci si attende? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
D.2	

5 – Partecipazione dei Partner (P) alla W.2

contrassegnarle con una X la casella dei partner attivamente coinvolti nella W2

	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	P9
W.2									

Se il progetto è biennale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni. Nel caso di progetti triennali, le sottoscrizioni sono apposte al termine delle sezione 4.

Mod. B Elaborato progettuale

__________________, lì__________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma ____

Mod. B Elaborato progettuale

Sezione 4 – TERZA ANNUALITA' DEL PROGETTO

(compilare una scheda per annualità/fase progettuale)

1 – Fase intermedia – work package (W.3)

Riportare la descrizione W.3 del punto 10 scheda progetto	
W.3	

2 – Attività per fase intermedia – Task (T.3)

Descrivere le singole attività che si prevede di realizzare nella singola fase/annualità progettuale. Il livello di suddivisione delle singole attività deve essere tale da poter ricondurre ciascuna attività ad un singolo risultato intermedio. Rispondere alla domanda: che cosa si fa? Compilare la casella non superando le 30 righe.	
T.3	

3 - Obiettivo intermedio (OB.3)

Descrivere l'obiettivo da raggiungere alla conclusione della singola annualità. La singola annualità progettuale

Mod. B Elaborato progettuale

deve riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di attività funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. Rispondere alla domanda: perché si realizza? Compilare la casella non superando le 15 righe.	
OB.3	

4 – Risultati intermedi per attività – Deliverables (D.3)

Descrivere i risultati che si attendono da ogni attività prevista all'interno della singola fase/annualità progettuale. Rispondere alla domanda: che cosa ci si attende? Compilare la casella non superando le 20 righe.	
D.3	

5 – Partecipazione dei Partner (P) alla W3

contrassegnarle con una X la casella dei partner attivamente coinvolti nella W.3

	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	P9
W.3									

Se il progetto è triennale, completare la presente sezione con la sottoscrizione/le sottoscrizioni.

___________________, lì___________________

Mod. B Elaborato progettuale

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma. Se si tratta di progetti congiunti, riportare timbro e firma del legale rappresentante del capofila o del soggetto munito dei poteri di firma attribuiti dal capofila.

____

Nel caso di progetti congiunti, riportare timbro e firma degli altri gestori del parco.

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma _______________________________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma _______________________________________

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_6_ALL5

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'

1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.1.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

________________, lì________________ Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'

2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.2.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

_________________, lì_________________ Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'

3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
aa.3.4	costi generali supplementari:										€ -
aa.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
aa.3.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
aa.3.7	cofinanz.in denaro:										€ -
AA.3	Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	TOTALE COFINANZIAMENTO	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

________________, lì________________ Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER

COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	**costi generali supplementari:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	**altri costi di esercizio:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	**cofinanz.in denaro:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

________________, lì________________ Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i partner non parchi scientifici per ogni annualità.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_7_ALL6

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'											
1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.1.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

_________________, lì_________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'

2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
aa.2.4	costi generali supplementari:										€ -
aa.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
aa.2.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
aa.2.7	cofinanz.in denaro:										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

_________________, lì_________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'											
3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.3.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.3.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.3.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.3.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

_________________, lì_________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER

COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	**costi generali supplementari:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	**altri costi di esercizio:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	**cofinanz.in denaro:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

_________________, lì_________________

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e firma del legale rappresentante del gestore del parco o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i partner non parchi scientifici per ogni annualità.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_8_ALL7

Mod. D Dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore

Il/La sottoscritto/a ______________________________________
Codice fiscale _______________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ____CAP _________ Città ______________________ Prov. ______
Codice fiscale ____

DICHIARA

di cofinanziare il progetto dal titolo ____ con le seguenti modalità *(indicare con una X la modalità. E' possibile indicare una o entrambe le modalità):*

- ☐ in **denaro**, per l'importo di euro ________,____ (____________________________);
- ☐ in **natura** sotto forma di (*indicare con una X il tipo di apporto. E' possibile indicare una o entrambe le modalità che devono essere coerenti con quanto indicato nell'allegato C*):
  - ☐ apporto di personale interno e/o esterno
  - ☐ apporto di strumenti e attrezzature
  - ☐ apporto di competenze tecniche e brevetti
  - ☐ altro (specificare) ____

per un valore complessivo equivalente ad euro ________,____ (____________________________)

_______________________________, lì__________________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Timbro e firma

____

Allegare copia di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_9_ALL8

Mod. F Dichiarazione posizione fiscale

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ___________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via __________________________ CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.r. n. 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

DICHIARA
(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:

- ☐ l'ente rappresentato non è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo non è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ benché le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrino tra le attività **non** economiche, l'ente rappresentato è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente commerciale.**

2) ai fini del presente contributo, di

- ☐ NON svolgere attività economica, consistente nell'offerta di beni o servizi su un determinato mercato.

o in alternativa:

- ☐ svolgere anche attività di natura economica e le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrano tra le attività non economiche, nonché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  a) le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte.
  b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.
  c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

3) che il finanziamento regionale sopra indicato non è destinato, neppure parzialmente, al finanziamento di oneri connessi alle attività eventualmente e/o occasionalmente esercitate in regime di impresa.

4) che, pertanto, nella fattispecie:

- ☐ non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ Si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (firma)

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_10_ALL9

Mod. G Dichiarazione assenza procedure concorsuali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ____________________________________

Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:

____

Via ____CAP _________ Città _____________________ Prov. ______

Codice fiscale ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.r. n. 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

che l'Ente non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, amministrazione straordinaria o in qualsiasi altra situazione equivalente e di non essere sottoposto a procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_11_ALL10

Mod. H Richiesta di erogazione del contributo in via anticipata

Il/La sottoscritto/a ______________________________

Codice fiscale ______________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:

____

Via ______________________________CAP ________ Città __________________ Prov. ______

Codice fiscale ________________________________

In caso di concessione del contributo previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.r. n. 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

CHIEDE
(barrare con la X l'opzione di interesse)

☐ L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento del costo finanziato con riguardo all'annualità di riferimento[1].

Oppure, in alternativa:

DICHIARA

☐ Di non optare per alcuna erogazione in via anticipata del contributo.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

[1] Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_12_ALL11

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale

Servizio

via/piazza n.

città

cap prov.

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE | CIN EUR | CIN | codice ABI (banca) | codice CAB (sportello) | numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_13_ALL12

NOTE ESPLICATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

La domanda di contributo può essere presentata da uno o più soggetti gestori di un parco scientifico e tecnologico. E' indispensabile che al progetto collaborino uno o più dei seguenti soggetti: imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria, organismi di ricerca.
Nel caso di domanda presentata da un solo gestore di parco scientifico e tecnologico, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria, organismi di ricerca (PROGETTO IN FORMA INDIVIDUALE), deve essere compilato il modello di domanda A1 alla quale devono essere allegati tutti gli altri modelli (B, C, D, E, F, G, H), e l'accordo (o gli accordi) di collaborazione tra il soggetto gestore e i collaboratori, nonché la documentazione comprovante i requisiti soggettivi richiesti dal regolamento sia per il soggetto gestore che per i soggetti collaboratori.
Nel caso di domanda presentata da più gestori di un parco scientifico e tecnologico, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria, organismi di ricerca (PROGETTO IN FORMA CONGIUNTA), deve essere compilato il modello di domanda A2 alla quale devono essere allegati tutti gli altri modelli (B, C, D, E, F, G, H), l'accordo (o gli accordi) di collaborazione, l'atto costitutivo di associazione temporanea di scopo, solo se già stipulato, nonché la documentazione comprovante i requisiti soggettivi richiesti dal regolamento sia per il soggetto gestore che per i soggetti collaboratori.
Nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto gestore (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma), alla domanda deve essere allegata copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma.
Infine, qualora il possesso dei requisiti soggettivi dei soggetti (gestore e collaboratori) non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti in possesso, deve essere fornita dichiarazione sostitutiva di atto notorio o dichiarazione sostitutiva di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE (tra soggetto gestore/soggetti gestori e collaboratori)

Il regolamento prevede l'obbligo di realizzare il progetto in collaborazione con almeno uno dei seguenti soggetti: imprese, gruppi di imprese, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria, organismi di ricerca.
Se, nell'ambito della collaborazione, il soggetto collaboratore NON POSSIEDE i requisiti elencati:
☐ avere quale finalità principale lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e la diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
☐ reinvestire tutti gli utili interamente nelle attività di ricerca, nella diffusione dei risultati della stessa o nell'insegnamento;
☐ non svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato;
l'accordo stipulato in forma libera deve espressamente contenere almeno una delle seguenti condizioni:
a. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione ed il gestore è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Per titolare di tutti i diritti si intende che il gestore gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il gestore decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;
b. il gestore riceve dai partner in collaborazione un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività dallo stesso svolta nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo dei partner in collaborazione ai costi del beneficiario sarà dedotto da tale compenso. Per compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale si intende il compenso per il pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. Tale condizione si ritiene soddisfatta se il gestore, in qualità di venditore, negozia per ottenere il massimo beneficio al momento della conclusione del contratto;
c. tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.
Viceversa, se il soggetto collaboratore è in possesso di tutti i requisiti sopra elencati, le condizioni di cui alla lettera a), b) e c) non sono necessarie.
L'accordo deve inoltre contenere l'impegno del collaboratore a fornire al/ai soggetto/i gestore/i gli elementi necessari ai fini della rendicontazione della spesa.
I collaboratori imprese, gruppi di impresa, società di distretto, enti pubblici, associazioni di categoria e

organismi di ricerca NON sono beneficiari di contributi, ma solo COFINANZIATORI. Ne consegue che, ai fini della compilazione della modulistica, nell'allegato C1 o C2 il saldo riportato alla lettera D "totale costo ammesso a contributo" (totale costi meno totale cofinanziamento) deve essere per i medesimi pari a zero.

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
In caso di progetti congiunti presentati da due o più soggetti gestori di parchi scientifici e tecnologici, deve essere costituita un' associazione temporanea di scopo mediante la stipula di un atto pubblico avente ad oggetto un contratto di mandato speciale con rappresentanza.

10_49_1_DDC_ISTR UNIV_4517_14_ALL13

Mod. E Dichiarazione IVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via __________________________ CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.r. n. 26/2005 e del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva" emanato con D.P.Reg. n. 070/Pres. del 23.03.2007,

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare con una X l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività)

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce un costo** in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **non costituisce un costo** in quanto recuperabile dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce parzialmente un costo.** L'IVA non è recuperabile dal sottoscritto con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. descrizione attività ______________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

2. descrizione attività ______________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

3. descrizione attività ______________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)

Mod. E Dichiarazione IVA

importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

☐ che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:
- ☐ esenti IVA
- ☐ non imponibili IVA
- ☐ escluse IVA
- ☐ fuori campo IVA
- ☐ altro (precisare)____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

___________________ ________________________________

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

10_49_1_DDC_LAV FOR_12858

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 18 novembre 2010, n. 12858/LAVFOR.FP

Decreto del Direttore centrale n. 12286/LAVFOR.FP dd. 20.10.2010. Proposte formative (prime annualità) da avviare in regime surrogatorio dagli Istituti professionali di Stato - Azioni di arricchimento curricolare. Differimento dei termini per la presentazione dei progetti formativi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale n. 12286/LAVFOR/FP dd. 20/10/2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di formazione 2010/11 (prime annualità avviate in regime surrogatorio dagli Istituti professionali di Stato - azioni di arricchimento curricolare)";
ATTESO che le medesime Direttive definiscono al paragrafo 1 il termine finale per la presentazione delle proposte formative corredate dalle Intese sottoscritte dai soggetti coinvolti;
VISTA la nota prot. n. AOODRFR/14992 dd. 12.11.2010 con la quale l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia chiede che la data di scadenza per la presentazione dei progetti venga differita a fronte delle recenti manifestazioni che coinvolgono le scuole superiori e che pertanto rendono difficile il rispetto della menzionata scadenza;
PRESO atto che le motivazioni assunte dall' l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia sottolineano la necessità di ritenere ammissibili alla valutazione anche le proposte formative pervenute dopo la scadenza del termine per la loro presentazione;
RITENUTO pertanto opportuno di derogare parzialmente al termine stabilito al paragrafo 1 delle Direttive di cui in premessa;

DECRETA

1. Vengono considerati ricevibili e quindi ammissibili alla fase di valutazione i progetti formativi che, per ragioni legate alle recenti manifestazioni che interessano le scuole superiori, pervengano presso la Direzione centrale entro la data del 30 novembre 2010.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 novervmbre 2010

CORTELLINO

10_49_1_DDC_RIS RUR_CULT SPORT_2597

Decreto dei Direttori centrali risorse rurali, agroalimentari e forestali e cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 23 novembre 2010, n. 2597.

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - linea di intervento biomassa". Modifica del foglio di calcolo, Allegato C2.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", che ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto

del Direttore regionale competente;
VISTA la delibera congiunta n. 703 dd. 15 aprile 2010, dell'Assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali e dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazione internazionali e comunitarie che nell'ambito del POR FERS 2007-2013, obiettivo competitività regionale e occupazione, Asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili linea di intervento biomassa", che approva il bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse.
PRESO ATTO che l'allegato C2 presenta degli errori nelle formule e che pertanto necessita di essere corretto nella parte di calcolo nonché nella parte descrittiva dei campi che i singoli beneficiari devono compilare.
RITENUTO di provvedere alla summenzionata correzione degli errori con riferimento al bando sopra citato.

DECRETANO

1. di apportare le correzioni all'allegato C2 del "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomassa", approvato con delibera n. 703 dd. 15.04.2010 come da prospetto allegato costituente parte integrante al presente decreto.
2. di inserire ulteriori note esplicative come da prospetto allegato costituente parte integrante al presente decreto.
Udine, 23 novembre 2010

BULFONE
VIOLA

10_49_1_DDC_RIS RUR_CULT SPORT_2597_ALL1_MODELLO CALCOLO

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia · POR 2007-2013

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Bando per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Allegato C.2

MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE

Progetto denominato:	

Inserire la percentuale di cofinanziamento con risorse proprie del beneficiario (minimo 23%)	23%

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

A. INVESTIMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
fabbisogno[1]																					
1 costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0															0
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0															0
3 costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0															0
4 costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0															0
5 costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0															0
6 totale1 (da 1 a 5)	0	0	0	0	0	0															0
copertura																					
7 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8 risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10 capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 totale (da 7 a 11)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. GESTIONE																					
fabbisogno																					
13 costi eserc.[2] (energia, utenze,)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 costo personale[2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 manutenzione ordinaria[2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16 manutenzione straordinaria[2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17 rimborso finanziamenti[3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18 interessi passivi[3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 totale (da 13 a 18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
copertura																					
20 rientri tariffari[4]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21 economie di gestione[5]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22 altri rientri[6]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23 risorse proprie[7]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24 sussidi di esercizio[8]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25 totale (da 20 a 24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. SALDI																					
26 totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27 totale copertura (12+25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
28 saldo (27-26)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Note per la compilazione:
Il beneficiario deve provvedere alla compilazione del foglio di calcolo "1-PIANO FINANZIARIO" - "2-CALCOLO ENTRATE NETTE", inserendo i propri valori esclusivamente nelle celle con fondo giallo, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella *Guida all'analisi costi benefici*, e alle note di seguito riportate:

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno di riferimento ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti
(4) rientri tariffari percepiti dal beneficiario nella gestione dell'infrastruttura, determinate a prezzi costanti
(5) economie di gestione a favore del beneficiario, generate dall'infrastruttura, determinate a prezzi costanti (es. minori costi per riscaldamento, minori costi gestione impianto, ...)
(6) altri rientri non ricompresi alle righe 20 e 21 generati dal progetto, determinate a prezzi costanti
(7) risorse proprie del beneficiario destinate alla copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti
(8) risorse in forma di trasferimenti ricevuti dal beneficiario per la copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti

Luogo e data ____________ Firma ____________

(da compilare solo se ricorrono le condizioni di cui al Quadro C dell'Allegato C.1 (Modello per la dichiarazione delle entrate)

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera e man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
economie di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
1.1 costi di investimento	-																				-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

periodo di vita utile considerato: 25

periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[1]: 17

tasso di attualizzazione: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

[1]: Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria (esempio: se l'intervento si completa in 3 annualità, il valore da indicare sarà 20 - 3 =17)

Luogo e data ____________ Firma ____________

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Risorse proprie	-	-	-	-	-	-	-
Risorse comunitarie	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	

totale risorse proprie attualizzate C_{01}	-
totale risorse comunitarie attualizzate C_{02}	-
totale costo investimento attualizzato C_0	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
economie di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari e economie di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso finanziario attualizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

totale flusso finanziario attualizzato dopo 15 anni C_{k15}	-
totale flusso finanziario attualizzato dopo 20 anni C_{k20}	-

Valore Attuale Netto a 15 anni (VAN_{15})	-
Valore Attuale Netto a 20 anni (VAN_{20})	-

firma del legale rappresentante

luogo e data ____________ firma ____________

....

....

10_49_1_DDC_RIS RUR_CULT SPORT_2640

Decreto dei Direttori centrali risorse rurali, agroalimentari e forestali e cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 24 novembre 2010, n. 2640

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - linea di intervento biomassa". Proroga dei tempi di istruttoria.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la delibera congiunta n. 703 dd. 15 aprile 2010, dell'Assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali e dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazione internazionali e comunitarie che nell'ambito del POR FERS 2007-2013, obiettivo competitività regionale e occupazione, Asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili linea di intervento biomassa", che approva il bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse.
VISTA la DGR n. 662 dd. 31/03/2010 che approva la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili".
VISTO il punto c.2 della suddetta scheda che individua negli Ispettorati ripartimentali foreste le strutture responsabili per l'attività istruttoria, monitoraggio e controlli di primo livello per l'implementazione dell'attività.
VISTO l'art.16 comma 3 del bando sopra citato.
PRESO atto delle richieste di proroga di trenta giorni ai tempi dell'istruttoria, pervenute allo scrivente Servizio dall'Ispettorato per l'Agricoltura e Foreste (IAF) di Udine (mail del 23/11/10), dallo IAF Trieste e Gorizia (mail del 23/11/10) e dall'IAF Tolmezzo (mail del 24/11/10).
RITENUTO che le motivazioni in esse addotte risultano adeguate e condivisibili.

DECRETANO

1. Sono prorogati di 30 (trenta) giorni i tempi delle istruttorie in capo agli Ispettorati per l'agricoltura e foreste, al fine di espletare tutte le verifiche necessarie al raggiungimento dei punteggi da trasmettere al Servizio gestione forestale e produzione legnosa.
2. Sono prorogati di 30 (trenta) giorni i tempi necessari alla struttura attuatrice di coordinamento per redigere le graduatorie derivanti dalla trasmissione dei dati degli Ispettorati.
Udine, 24 novembre 2010

BULFONE
VIOLA

10_49_1_DDS_ENER_2823

Decreto del Direttore del Servizio energia 4 novembre 2010, n. 2823. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili - Comuni di Sequals e Spilimbergo (PN). Proponente: Azienda Agricola La Ghiaia di Lanz Hannes. N. pratica: 1010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art.1

La Società Azienda Agricola La Ghiaia di Lanz Hannes, c.f. LNZHNS75C06A952C, con sede in Comune di Sequals (PN), via Strada di Sequals n 17, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 990,72 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Sequals (PN), conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi nei comuni di Sequals e Spilimbergo (PN), conformemente al progetto approvato con il presente decreto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti per la parte topografica ed ambientale dal progettista dott. agronomo Mario Portolan, iscritto all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Pordenone, n. 75, e per la parte progettuale specifica dal p.i. Manfred Brugger iscritto al collegio dei periti industriali della Provincia di Bolzano, n. 2282 e di seguito elencati:

1. DOC01A Relazione generale (09/09/2010);
2. DOC02A Relazione specialistica impianto elettrico e dimensionamento (09/09/2010);
3. Relazione tecnico-ambientale (10/09/2010);
4. Tav. EE-001 indice H, Planimetria, estratto mappa, ortofoto, dettagli (07/2010);
5. Tav. EE-004 indice B, Planimetria connessione linea MT-Enel, Nuova Cabina, Planimetria rete BT, Sezione tipo MT, Specifiche cavi MT (05/2010);
6. Tav 1.3 Estratto di P.R.G.C., catastale e cartografia planimetria di progetto e doc. fotografica particolare recinzione e siepe (03/2010);
7. Tav 2.3 planimetria di progetto con vincoli (03/2010);
8. Tav 3.3 tavola dei vincoli ambientali, paesaggistici e paesaggistici (03/2010);
9. DOC08a Relazione tecnica linea MT di connessione parco fotovoltaico (19/05/2010);
10. DOC 08c Relazione tecnica linee BT in AC a valle del Trafo e CC da monitor di stringa ad inverter (09/09/2010);
11. Tav. EE-005 Planimetria rete BT, dettagli cavidotti BT (07/2010);
12. Tav. EE-006 Schema unifilare generazione (07/2010);
13. Richiesta di variante progettuale (14/07/2010).

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) *espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.*

i. tutte le opere devono essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;

ii. devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. 103-6 ed. 1997).

iii. l'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta

di competenza dell'Ispettorato, che sarà rilasciato in subordine a:
- formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori;
- esito favorevole dell'eventuale attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni sub i e ii (si precisa che l'Ispettorato si riserva di effettuare detta attività in autonomia);
- formale comunicazione di fine lavori accompagnata dalla dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche (facsimile in allegato o disponibile sul sito http://digilander.libero.it/mcispfvg).

Il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G. viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione, ove dovuto per legge, sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003; senza pregiudizio delle prescrizioni di altri Enti interessati e fatti salvi i diritti di terzi.

B) *espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*
- in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 artt. 90 e 91;

C) *espresse dal Ministero dell'Interno, Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Pordenone*
- si richiama l'attenzione sui contenuti del D.P.R. 21/04/1996 n. 246 (Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione) e della "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici" emanata dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, emanata con la nota n. 5158 del 26/03/2010 (allegata al presente decreto);

D) *espresse dall'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - "Friuli Occidentale"*
- l'eventuale pulizia delle superfici dei pannelli deve avvenire con l'acqua priva di detergenti, solventi, o altri principi chimici, oppure le acque devono essere recuperate nel rispetto delle vigente normativa;
- la viabilità interna per le manutenzioni ecc. deve essere caratterizzata da percorsi in materiale inerte stabilizzato e drenante;
- la recinzione metallica esterna coadiuvata da una piantumazione di siepe autoctona, deve essere sollevata di circa 15 cm tale da permettere il passaggio della fauna selvatica minore;

E) *espresse dal Comune di Sequals*
- dovrà essere stipulato l'atto d'obbligo prescritto dalla variante 20 del PRGC;

F) *espresse da AMGA Azienda Multiservizi S.p.A.*
- in considerazione del continuo aggiornamento della consistenza delle reti di competenza, l'esecuzione di lavori di scavo su aree pubbliche sarà subordinata al preventivo parere dei tecnici della società;

G) *espresse dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna*
- la condotta, denominata con la lettera B, dovrà essere sostituita fino all'esterno della progettata area recintata e realizzata con tubi in PVC rigido per condotte in pressione Ø 180 mm PN 10 adeguatamente controtubati;
- la recinzione, posta in parallelismo al canale di forte-pendenza ed alla condotta adduttrice (Ø 250 mm, c.a. cl. "B") dovrà essere posizionata ad una distanza minima di m 5,00 dalla fascia demaniale e comunque all'esterno dell'area della larghezza di 3,00 metri, con vincolo di servitù di acquedotto, relativa a detta condotta;
- il materiale di risulta, derivante dalla dismissione del manufatto consorziale contenente amianto, dovrà essere smaltito conformemente alle disposizioni della normativa vigente, copia del relativo piano e la documentazione dell'avvenuto conferimento in discarica autorizzata dovrà essere inviato al Consorzio di bonifica;
- i lavori non potranno essere eseguiti durante la stagione irrigua;
- la data di inizio lavori dovrà essere concordata con il Guardiano di Zona (De Stefano Denis 335-7417027) il quale, una volta verificata la regolarità e la completezza della pratica, autorizzerà l'esecuzione degli stessi e potrà dare eventuali ulteriori disposizioni in merito alla realizzazione dell'intervento;
- la ditta autorizzata è sempre responsabile di ogni danno che potesse a chiunque derivare nel corso dei lavori o in seguito all'esecuzione delle nuove opere;
- la ditta è tenuta inoltre, a predisporre e adottare tutti i necessari dispositivi di prevenzione e protezione nonchè previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza (ad es. contro la caduta ed il rischio di annegamento), atti ad impedire il verificarsi di situazioni di pericolo;
- dovrà essere eseguita la pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle nuove opere o dei tratti di rete irrigua oggetto di modifiche;
- la posa del cavidotto di connessione alla rete esistente dovrà essere eseguita ad una distanza non inferiore alla profondità dello scavo a partire dal limite della servitù di acquedotto della condotta consorziale esistente (diametro 900 mm).

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta ai Comuni e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 9

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 10

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino alla data della dismissione in via definitiva di cui al seguente articolo.

Art. 11

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e ai Comuni. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 12, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 12.

Art. 12

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 387/2003., a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 13

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 14

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e ai Comuni unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 16

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 17

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 18

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 4 novembre 2010

CACCIAGUERRA

10_49_1_DDS_ENER_2859

Decreto del Direttore del Servizio energia 9 novembre 2010, n. 2859. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili - Comune di Basiliano (UD). Proponente: Terna Spa. N. pratica: 542.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Terna S.p.a., c.f. 05779661007, con sede in Comune di Roma (RM), viale Egidio Galbani n 70, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 408 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Basiliano (UD), conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Basiliano (UD), conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista per. ind. Roberto Lissa iscritto al collegio dei periti industriali della provincia di Vicenza, n. 1640 e dall'ing. Francesco Bonci, procuratore di Terna S.p.a., e di seguito elencati:

1. Relazione generale (rev. 3 del 22/06/2010);
2. Relazione tecnica (rev. 3 del 22/06/2010);
3. Documento di valutazione di assoggettabilità alla V.I.A. - Relazione preliminare ambientale del 14/10/2009 sottoscritta anche dall'arch. Antonio di Domenicantonio iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della prov. di Vicenza, n. 492, e dal dott. geol. Lanfranco Vitale iscritto all'ordine dei geologi della Regione Veneto, n. 159;
4. Relazione paesaggistica (D.P.C.M. 12.12.2005, D.Lgs. 42/2004 art. 146) (rev. 1 del 22/06/2010) sottoscritta anche dall'arch. Antonio di Domenicantonio iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della prov. di Vicenza, n. 492, e dal dott. geol. Lanfranco Vitale iscritto all'ordine dei geologi della Regione Veneto, n. 159;
5. Relazione di valutazione dei campi elettromagnetici (rev. 3 del 22/06/2010);
6. Tav. 01 Inquadramento cartografico - scale 1:25.000, 1:5.000 (rev. 2 del 22/06/2010);
7. Tav. 02 Inquadramento catastale e ortofotografico (rev. 2 del 22/06/2010);
8. Tav. 03 Estratto del P.R.G. comunale - scala 1:5.000 (rev. 2 del 22/06/2010);
9. Tav. 04 Planimetria dell'intervento - scala 1:1.000 (rev. 4 22/06/2010);
10. Tav. 05 Planimetria impianto - sezione 1 (rev. 3 del 22/06/2010);
11. Tav. 06 Struttura del generatore, box inverter e cabine - scala 1:50 (rev. 2 del 22/06/2010);
12. Tav. 07 Schema a blocchi di impianto, schema sottocampo tipo (rev. 3 del 22/06/2010);
13. Tav. 08 Schema elettrico unifilare (rev. 3 del 22/06/2010);
14. Tav. 09 Cabina di consegna ed opere di connessione alla rete - scala 1:25 (rev. 2 del 22/06/2010);
15. Progetto impianto siepi schermanti - planimetria, sezioni, particolari (rev. 1 del 22/06/2010) sottoscritto anche dall'arch. Antonio di Domenicantonio iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della prov. di Vicenza, n. 492, e dal dott. geol. Lanfranco Vitale iscritto all'ordine dei geologi della Regione Veneto, n. 159;
16. Nota tecnica esplicativa (rev. 1 del 22/06/2010) sottoscritta anche dall'arch. Antonio di Domenicantonio iscritto all'ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della prov. di Vicenza, n. 492, e dal dott. geol. Lanfranco Vitale iscritto all'ordine dei geologi della Regione Veneto, n. 159;

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) *espresse dalle seguenti strutture della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:*

- *Servizio valutazione impatto ambientale*, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici:
  - nella zona a nord ed in parte ad ovest ed est dovrà essere mantenuta l'attuale vegetazione per una larghezza di 6 metri integrandola con altre essenze di alto fusto;
  - a sud dovrà essere posizionata una siepe di 6 metri di altezza non inferiore a 1,6 metri;
  - la siepe dovrà essere completata entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dovrà essere garantita la manutenzione della stessa con la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
  - dovranno essere predisposti in alcuni punti della recinzione dei tunnel per facilitare il passaggio della piccola fauna;
  - per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti: l'impiego di sostanze attive ad azione erbicida andrà limitato alla sola area investita dalla base delle strutture di sostegno ove le operazioni di sfalcio risulterebbero difficoltose o impraticabili;
- *Servizio consulenza tecnica*, Direzione centrale patrimonio e servizi generali:
  - rilevata l'adiacenza dell'ambito d'intervento con il Canale Ledra, catastalmente incensito, si segnala che l'eventuale utilizzo di beni del demanio idrico regionale è regolamentato dalla L.R. n. 17/2009 e che i relativi atti concessori potranno essere acquisiti anche successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione unica e comunque prima dell'inizio dei lavori;

B) *espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.*

I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;

II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia nelle interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. ed. 103-6 ed 1997 fascicolo 4091).
Il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G. viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
L'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza dell'Ispettorato Territoriale F.V.G., che sarà rilasciato in subordine a:
1) formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori;
2) esito favorevole dell'attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni sub I e II (si precisa che l'Ispettorato si riserva di effettuare detta attività di vigilanza e controllo a scavi aperti sui punti di incrocio e/o parallelismo con i cavi di telecomunicazione sotterranei preesistenti previa richiesta telefonica da parte del richiedente o della ditta esecutrice delle opere - tel. +39 040 368374);
3) formale comunicazione di fine lavori accompagnata dalla dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche (facsimile disponibile sul sito http://digilander.libero.it/mcispfvg);
C) *espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*
- in caso di ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori, si rende necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza per i beni archeologici ai sensi degli artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/04;

D) *espresse dal Ministero dell'Interno, Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Udine*
- si raccomanda l'osservanza di quanto prescritto dal Ministero dell'Interno nella "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici" di cui alla nota n. 5158 del 26/03/2010 (allegata al presente decreto);

E) *espresse dall' Agenzia del Demanio, Filiale Friuli Venezia Giulia*
- eventuali beni demaniali interessati dall'impianto in progetto, o dalle sue pertinenze, potenziali attraversamenti, tubature, cablaggi o allacciamenti, non potranno essere asserviti, ma solo concessi o locati con formale atto di concessione/locazione da richiedere alla filiale Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia del Demanio;

F) *espresse dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli"*
- considerato che nelle fasi di utilizzo dei pannelli fotovoltaici, i rischi più rilevanti per la salute pubblica possono derivare dalla dispersione dei metalli pesanti (cadmio e selenio) che sono contenuti in alcuni tipi di pannelli e che possono essere liberati nell'aria in seguito al verificarsi di esplosioni o incendi accidentali, è opportuno, se il caso specifico lo richiede, dotare gli impianti suddetti di eventuali misure di prevenzione e controllo degli incendi;
- per lo stesso motivo è opportuno localizzare le centrali a pannelli fotovoltaici a una certa distanza dalle zone residenziali, l'entità della quale varierà tenendo soprattutto conto delle dimensioni dell'impianto; nel caso specifico la distanza tra l'impianto e le aree residenziali circostanti appare sufficiente (circa 400 m);
- per quanto riguarda la tutela della salute pubblica da eventuali rischi conseguenti l'inquinamento elettromagnetico generato dalle cabine di trasformazione e dalle linee elettriche collegate all'impianto in oggetto si ricorda che, in ogni caso, dovranno essere rispettate le indicazioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del DPCM 08.07.2003 in cui si stabiliscono per l'induzione magnetica valori di attenzione pari a 10 μT ed obiettivi di qualità pari a 3 μT;
- si ricorda ancora che all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso scolastico, residenziale, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore alle 4 ore, come indicato dall'art. 4 della legge n. 36 del 22/02/2001 e che nella progettazione di nuovi insediamenti e di nuove aree adibite a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, in prossimità di linee elettriche o cabine di trasformazione esistenti, deve essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore di induzione magnetica così come viene stabilito dall'art. 4 del D.P.C.M. 08.07.2003;
- è doveroso comunque sottolineare che, quando la situazione locale lo permette, è utile ed opportuno cercare di raggiungere, nelle aree in cui è prevista la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere, valori di induzione magnetica più bassi e specificatamente valori minori di 0,4 μT, al di sotto dei quali la maggior parte degli studi epidemiologici finora effettuati non ha evidenziato effetti cronici sulla salute della popolazione esposta (così come indicato nella nota informativa inviata a suo tempo a tutti i Comuni dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" di prot. 40005/DD4 del 03.05.2007);
- in merito all'attività lavorativa (ordinaria e manutentiva) si ricordano al datore di lavoro gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modifiche con particolare riguardo al titolo VIII capo IV.

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 8

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 9

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 10

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino alla data della dismissione in via definitiva di cui al seguente articolo.

Art. 11

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 12, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 12.

Art. 12

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 387/2003, a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 13

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 14

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 16

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 17

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 18

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 9 novembre 2010

CACCIAGUERRA

10_49_1_DDS_ISTR UNIV_4612_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca 22 novembre 2010, n. 4612/ISTR/2 IO

Attività di orientamento Ob 2 FSE 2007-2013 - Approvazione candidature per l'individuazione del soggetto cui affidare la realizzazione degli interventi del programma specifico n. 13 - Scadenza avviso 22 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3478 dd.10.09.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 22 settembre 2010, con il quale il Direttore centrale approva l'avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione del programma specifico n. 13 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere";

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007, tenendo conto che la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti;

VISTO il decreto n. 4218 dd. 2.11.2010, con il quale il Direttore centrale costituisce una Commissione interna per l'espletamento delle attività di valutazione delle candidature del sopraccitato Avviso;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dal suddetto Avviso, è pervenuta una sola candidatura;

EVIDENZIATO che la suddetta Commissione ha provveduto alla valutazione della candidatura presentata in base all'Avviso di cui trattasi, formalizzando le risultanze finali nel verbale di data 15.11.2010;

PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che la candidatura presentata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;

VISTA la L.R. 27.03.1996, n. 18 e il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres. e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso per la presentazione di candidature relative alla realizzazione del programma specifico n. 13 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere" e a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 22 ottobre 2010 è approvata la seguente graduatoria:

Pos. graduatoria	Operatore	Punti
1	ATI (costituenda) con capofila Enaip FVG	75

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 22 novembre 2010

SEGATTI

10_49_1_DDS_ISTR UNIV_4613_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca 22 novembre 2010, n. 4613/ISTR/2 IO

Attività di orientamento Ob. 2 FSE 2007-2013 - Approvazione candidature per l'individuazione del soggetto cui affidare la realizzazione degli interventi del Programma specifico n. 14 - scadenza avviso 22 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3478 dd.10.09.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 22 settembre 2010, con il quale il Direttore centrale approva l'avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione del programma specifico n. 14 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro";
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007, tenendo conto che la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti;
VISTO il decreto n. 4218 dd. 2.11.2010, con il quale il Direttore centrale costituisce una Commissione interna per l'espletamento delle attività di valutazione delle candidature del sopraccitato Avviso;
PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dal suddetto Avviso, è pervenuta una sola candidatura;
EVIDENZIATO che la suddetta Commissione ha provveduto alla valutazione della candidatura presentata in base all'Avviso di cui trattasi, formalizzando le risultanze finali nel verbale di data 15.11.2010;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che la candidatura presentata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
VISTA la L.R. 27.03.1996, n. 18 e il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso per la presentazione di candidature relative alla realizzazione del programma specifico n. 14 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" e a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 22 ottobre 2010 è approvata la seguente graduatoria:

Pos. graduatoria	Operatore	Punti
1	ATI (costituenda) con capofila Enaip FVG	80

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 22 novembre 2010

SEGATTI

10_49_1_DDS_PIAN ENER_849

Decreto del Direttore del Servizio pianificazione ed energia 13 ottobre 2010, n. 849/SPE. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Premariacco (UD) foglio 17 mappale 29 e Cividale del Friuli (UD) foglio 37 mappale 137. Proponente: Impresa Individuale Paolo Rodaro. N. pratica: 1025.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Impresa Individuale Paolo RODARO, c.f. RDR PLA 58B27 L483J, con sede in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Cormons, 60, è autorizzata:
1.1 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 928.4 kW e delle relative opere connesse,
1.2 alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico,
da realizzarsi in Comune di Premariacco (UD), foglio 17 mappale 29 e Cividale del Friuli (UD), foglio 37 mappale 137, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente ed a realizzare le modifiche alla rete BT esistente come descritte al punto b) dell'art. 4 della soluzione tecnica contenuta nel preventivo di connessione alla rete MT emesso da Enel Distribuzione S.p.a., prot. 0702138 del 13/07/2010, codice rintracciabilità T0084529 in quanto infrastrutture indispensabili al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi nei Comuni di Premariacco (UD) e Cividale del Friuli (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli;

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista ing. Raffaele Basso, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di UD, n. 2352 e di seguito elencati:
1. Elaborato01, Relazione generale
2. Elaborato02, Relazione tecnica impianto fotovoltaico
3. Elaborato03, Relazione tecnica linea 20kV di connessione impianto alla rete elettrica di Enel Distribuzione S.p.A.
4. Elaborato04 Relazione tecnico descrittiva linee elettriche
5. Elaborato05, EC001: Inquadramento territoriale
6. Elaborato06, EC002: Planimetria generale-stato di fatto
7. Elaborato07, EC003: Planimetria generale di progetto
8. Elaborato08, EC004: Planimetria distribuzione tubazioni, pozzetti, canale
9. Elaborato09, EC005: Particolare di connessione alla rete di distribuzione
10. Elaborato10, EC006: Planimetria distribuzione linee elettriche
11. Elaborato11, EE001: Schema elettrico- tav. 1/3, 2/3, 3/3

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

In forza del presente decreto ENEL Distribuzione S.p.A. ha diritto di ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 119 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, l'apposizione della servitù coattiva di elettrodotto sulle p.c. n. 29, foglio 17 C.C. Premariacco e p.c. n. 137, foglio 37 C.C. Cividale del Friuli.

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) *AMGA Azienda multiservizi S.p.A:*

- in fase esecutiva l'obbligo di acquisire il preventivo parere circa l'esatta localizzazione di eventuali condotte gas di competenza ed interferenti con le opere in questione;

B) *espresse per gli scavi su strada comunale dai Comuni di Premariacco (UD) e Cividale del Friuli (UD):*

- Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché quelle specifiche nell'atto di concessione ed, in particolare, ha l'obbligo:
- Inoltrare la relativa domanda al Comando di Polizia Comunale, qualora ne necessita, inerente il rispetto del Nuovo Codice della Strada;
- Curare a proprie spese ed a perfetta regola d'arte i ripristini stradali, riportandoli allo stato originario.
- Tutto il materiale di scavo proveniente dai lavori non potrà essere riutilizzato, ma portato a rifiuto in apposita discarica con le modalità previste dalle normative vigenti in materia.
- Il reinterro dovrà essere eseguito con materiale arido di cava sopra il quale verrà steso uno spessore di tout-venant di cm. 60 mescolato con calce idraulica in ragione di 50 Kg. per mc di inerte e accuratamente costipato meccanicamente a strati fino a completo assestamento. Il piano viabile bitumato manomesso dovrà essere ripristinato su tutta la superficie dello scavo con uno strato di cm. 10 di binder "chiuso". Infine dovrà essere ripristinata l'eventuale segnaletica orizzontale. In mancanza, vi provvede il Comune con addebito delle spese;
- Sorvegliare continuamente i lavori eseguiti nel corpo stradale e riportare in quota mediante stesura di conglomerato bituminoso, gli eventuali assestamenti naturali e ciò se necessario anche più volte al fine di non permettere il formarsi, nel piano di affossamenti o dislivelli.
- Esibire su richiesta degli addetti alla vigilanza urbana l'atto che legittimi l'occupazione;
- Sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità o danno nei confronti dei terzi per l'effetto dell'occupazione;
- Divieto di subconcessione o di trasferimento a terzi della concessione stessa. Può essere consentita la voltura della concessione, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale, previa domanda di cambiamento dell'intestazione;

C) *espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.*

- Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. ed. 103-6 ed 1997 fascicolo 4091).
- Il nulla osta viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n. 259/2003.
- L'impianto in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza che l'Ispettorato Territoriale F.V.G. rilascerà in subordine a:
  a) formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori
  b) esito favorevole dell'eventuale attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni di cui alla prime due prescrizioni
  c) comunicazione di fine lavori contenente una dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche
- Nel caso si riscontrassero interferenze con cavi di comunicazione elettronica ad oggi non segnalati, si contatterà l'Ispettorato per l'intervento di vigilanza e controllo e si presenterà una dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche.

D) *espressa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia:*

- In caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, si rendono necessarie l'immediata

sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, ai sensi degli articoli 90e91 del D.Lgs. 42/2004.
E) *espressa dall'Azienda per i Servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli":*
- Per quanto attiene la costruzione della cabina elettrica come rappresentata dalle tavole grafiche di progetto si prescrive che le porte dovranno avere larghezza minima pari ad 80 cm

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 8

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 9

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 10

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 11

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino alla data della dismissione in via definitiva di cui al seguente articolo.

Art. 12

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 13, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 13.

Art. 13

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DLgs 387/2003., a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi..

Art. 14

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 15

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione

di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 16

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 17

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 18

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 19

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 13 ottobre 2010

TURINETTI DI PRIERO

10_49_1_DDS_PROG GEST_12277_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2010, n. 12277/LAVFOR.FP

Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali. Parziale modifica del decreto n. 3196/CULT.FP/DPF/2010 di approvazione dei Piani formativi PMI - mese di giugno 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1747/CULT.FP/2010 del 19 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali - del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto di modifica n. 2002/CULT.FP/2010 del 9 giugno 2010;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di giugno 2010;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di giugno 2010, formalizzando le risultanze finali nella

relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010;
VISTO il decreto n. 3196/CULT.FP/DPF del 25 agosto 2010 col quale sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che nell'allegato 3 del citato decreto n. 3196/CULT.FP/DFP/2010 sono stati inseriti anche i corsi cod. n. 201021384002, n. 2010 21336006 e n. 201021366001, esclusi dalla valutazione per incompletezza di alcune informazioni riportate nel formulario;
DATO ATTO che l'incompletezza in questione si riferiva al modulo finale relativo all'esame conclusivo del corso;
ACCERTATO che tale incompletezza afferiva esclusivamente al livello di descrizione del modulo in questione, che pur tuttavia era stato previsto dai proponenti;
RILEVATO che l'incompleta compilazione del modulo non è esplicitamente prevista come causa di esclusione dalla valutazione;
RITENUTO, di conseguenza, in via di autotutela, di riammettere i suddetti corsi alla valutazione, posto che il motivo di esclusione applicato ed esplicitato nella relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010 non si attaglia alla fattispecie concreta riferita alle 3 citate iniziative, ove appunto il modulo finale è previsto ancorchè limitatamente alla sua durata (due ore);
VISTE le risultanze finali del supplemento di valutazione contenute nella relazione istruttoria prot. n. 33084/FP/15-5-1 del 28 settembre 2010, integrativa della relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010;
RITENUTO, conseguentemente, di modificare il citato decreto n. 3196/CULT.FP/DFP/2010 limitatamente ai suoi allegati 2 e 3, che vengono annullati e sostituiti in toto rispettivamente dall'allegato 1 e dall'allegato 2 parti integranti del presente decreto, nei quali si tiene conto della valutazione complessiva risultante dal combinato delle richiamate relazioni istruttorie prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010 e 33084/FP/15-5-1 del 28 settembre 2010;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa, per quanto esposto in parte motiva, in via di autotutela si procede alla modifica del decreto n. 3196/CULT.FP/DFP del 25 agosto 2010 limitatamente ai suoi allegati 2 e 3, che vengono annullati e sostituiti in toto rispettivamente dall'allegato 1 e dall'allegato 2 parti integranti del presente decreto.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12277_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236ENTIPMI	201021192002	OFFICE AUTOMATION E INFORMATICA GESTIONALE [illegible] LIVELLO AVANZATO	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	63
236ENTIPMI	201021188001	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	62
236ENTIPMI	201021384002	OLTRE IL LABORATORIO DIDATTICO: STRUMENTI DI COMPRENSIONE DEL PENSIERO INFANTILE	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	50

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236PMIMONO	201021299001	LOTUS NOTES CLIENT - CORSO BASE	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA E C S.A.S.	62
236PMIMONO	201021364003	OFFICE AUTOMATION INTERMEDIO	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE	62
236PMIMONO	201021021003	GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI ITALIANI ED ESTERI	T.E.I. S.R.L.	62
236PMIMONO	201021253001	INTRODUZIONE ALLA NORMA AS 9100 PER LA QUALITÀ NELL'INDUSTRIA AEROSPAZIALE	ALPI AVIATION S.R.L.	62
236PMIMONO	201021258001	CULTURA E METODI DEL PROJECT MANAGEMENT	SIAC INFORMATICA S.R.L.	62
236PMIMONO	201021021002	NORME [illegible] ELETTRICO DEL MACCHINARIO	T.E.I. S.R.L.	61
236PMIMONO	201021251001	TECNICHE PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE ED ORGANIZZATA	ENFACE SRL	61
236PMIMONO	201021251002	CRM E PROBLEM SOLVING PER IL PERSONALE FRONT LINE	ENFACE SRL	61
236PMIMONO	201021253002	LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL TOTAL QUALITY MANAGEMENT	ALPI AVIATION S.R.L.	61
236PMIMONO	201021264002	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	EDILART SRL	61
236PMIMONO	201021358003	LA GESTIONE DELLA TESORERIA AZIENDALE	SET IN S.P.A.	61
236PMIMONO	201021364002	INFORMATIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE	61
236PMIMONO	201021264001	LOTUS NOTES PER UTENTI	EDILART SRL	61
236PMIMONO	201021362001	GRAFICA E MODELLAZIONE 3D	TEKNIK SRL	61
236PMIMONO	201021299002	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CRM	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA E C S.A.S.	61
236PMIMONO	201021331008	IL TEAM WORK EFFICACE	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	61
236PMIMONO	201021331005	LA GESTIONE DEL TEMPO	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	61
236PMIMONO	201021331004	COSTRUZIONE DEL BUDGET	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	61
236PMIMONO	201021358001	LA GESTIONE DELLA LOGISTICA INTEGRATA - FASE 1	SET IN S.P.A.	60
236PMIMONO	201021021001	NUOVA DIRETTIVA MACCHINE	T.E.I. S.R.L.	60
236PMIMONO	201021363001	OFFICE AUTOMATION INTERMEDIO	MDF SRL	60
236PMIMONO	201021366001	INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE	OFFICINE 'GIACOMO CHIARANDINI' SRL	59
236PMIMONO	201021358002	LA GESTIONE DELLA LOGISTICA INTEGRATA - FASE 2	SET IN S.P.A.	59
236PMIMONO	201021032002	MANUTENZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ NEI PROCESSI	NAVAL SUPPLIERS SRL	57

236PMIMONO	201021032001	SALDATURA MIG SULLE LEGHE [illegible]	NAVAL SUPPLIERS SRL	57
236PMIMONO	201021336006	CONSOLIDAMENTO E GESTIONE DEL TEAM DI LAVORO	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	55
236PMIMONO	201021021004	COMUNICARE IN LINGUA INGLESE NEI CANTIERI ESTERI	T.E.I. S.R.L.	50

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236PMIMONO	201021375001	PROJECT MANAGEMENT AVANZATO CON UTILIZZO DI APPLICATIVI SOFTWARE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EIDON-KAIRES S.R.L.
236PMIMONO	201021374002	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	NON AMMESSO per mancato rispetto dei parametri di costo	C.E.D.F. CENTRO ELABORAZIONE DATI FANTON DI TUROLO RAG. ROBERTO E C.
236PMIMONO	201021366002	GESTIONE INTEGRATA SICUREZZA E AMBIENTE	NON AMMESSO per mancato rispetto dei parametri di costo	OFFICINE 'GIACOMO CHIARANDINI' SRL
236PMIMONO	201021341001	LAVORARE IN QUOTA - FORMAZIONE 2010	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	EKOS S.R.L.
236PMIMONO	201021334001	CALCOLARE CON IL FOGLIO ELETTRONICO FORMAZIONE 2010	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	SG FLY EVOLUTION SRL

10_49_1_DDS_PROG GEST_12278_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2010, n. 12278/LAVFOR/FP

Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali. Parziale modifica del decreto n. 3195/CULT.FP/DPF/2010 di approvazione dei Piani formativi Grandi Imprese - mese di giugno 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1747/CULT.FP/2010 del 19 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali - del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto di modifica n. 2002/CULT.FP/2010 del 9 giugno 2010;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese, presentate nel mese di giugno 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di giugno 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010;
VISTO il decreto n. 3195/CULT.FP/DPF del 25 agosto 2010 col quale sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che nell'allegato 3 del citato decreto n. 3195/CULT.FP/DFP/2010 è stato inserito anche il corso cod. n. 201021369002, escluso dalla valutazione per incompletezza di alcune informazioni riportate nel formulario;
DATO ATTO che l'incompletezza in questione si riferiva al modulo finale relativo all'esame conclusivo del corso;
ACCERTATO che tale incompletezza afferiva esclusivamente al livello di descrizione del modulo in questione, che pur tuttavia era stato previsto dal proponente;
RILEVATO che l'incompleta compilazione del modulo non è esplicitamente prevista come causa di esclusione dalla valutazione;
RITENUTO, di conseguenza, in via di autotutela, di riammettere il suddetto corso alla valutazione, posto che il motivo di esclusione applicato ed esplicitato nella relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010 non si attaglia alla fattispecie concreta riferita alla citata iniziativa, ove appunto il modulo finale è previsto ancorchè limitatamente alla sua durata (due ore);
VISTE le risultanze finali del supplemento di valutazione contenute nella relazione istruttoria prot. n. 33084/FP/15-5-1 del 28 settembre 2010, integrativa della relazione istruttoria prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto 2010;
RITENUTO, conseguentemente, di modificare il citato decreto n. 3196/CULT.FP/DFP/2010 limitatamente ai suoi allegati 2 e 3, che vengono annullati e sostituiti in toto rispettivamente dall'allegato 1 e dall'allegato 2 parti integranti del presente decreto, nei quali si tiene conto della valutazione complessiva risultante dal combinato delle richiamate relazioni istruttorie prot. n. 26958/13.5.1 del 19 agosto

2010 e prot. n. 33084/FP/15-5-1 del 28 settembre 2010;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa, per quanto esposto in parte motiva, in via di autotutela si procede alla modifica del decreto n. 3195/CULT.FP/DFP del 25 agosto 2010 limitatamente ai suoi allegati 2 e 3, che vengono annullati e sostituiti in toto rispettivamente dall'allegato 1 e dall'allegato 2 parti integranti del presente decreto.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12278_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236GIMONO	201021239001	GESTIONE DEI REQUISITI E ANALISI OBJECT ORIENTED CON UML	INSIEL MERCATO SPA	62
236GIMONO	201021357008	FORMAZIONE SUL TMMS	GRU COMEDIL SRL	61
236GIMONO	201021357004	CUSTOMER COMUNICATION	GRU COMEDIL SRL	61
236GIMONO	201021357009	FORMAZIONE: MIGLIORAMENTO CONTINUO NELLA CBR	GRU COMEDIL SRL	60
236GIMONO	201021357005	IT SVILUPPO LEAN SYSTEM PER LA GESTIONE FORNITORI FASE 1	GRU COMEDIL SRL	60
236GIMONO	201021369002	ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE	CUBIK SYSTEM S.R.L.	59
236GIMONO	201021357007	LO STANDARD WORK IN UNA MOVING LINE DELLE CTT	GRU COMEDIL SRL	59
236GIMONO	201021357006	IT SVILUPPO LEAN SYSTEM PER LA GESTIONE FORNITORI FASE 2	GRU COMEDIL SRL	59
236GIMONO	201021357003	COACHING E TEAM BUILDING PER L'AREA LOGISTICA	GRU COMEDIL SRL	59
236GIMONO	201021357002	COACHING E TEAM BUILDING PER VENDITE	GRU COMEDIL SRL	59
236GIMONO	201021357001	COACHING E TEAM BUILDING PER L'AREA R & D	GRU COMEDIL SRL	59

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236GIMONO	201021201002	TECNICHE DI VENDITA EDIZIONE B	NON AMMESSO per mancato rispetto dei parametri di costo	SINA SPA SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI
236GIMONO	201021201001	TECNICHE DI VENDITA EDIZIONE A	NON AMMESSO per mancato rispetto dei parametri di costo	SINA SPA SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI

10_49_1_DDS_PROG GEST_12727_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 novembre 2010, n. 12727/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Polo formativo economia del mare - mese di settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2951/CULT.FP del 7 agosto 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 26 agosto 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 3418/CULT.FP del 25 settembre 2009 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle candidature alle ore 12.30 del 13 ottobre 2009;

EVIDENZIATO che la durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di un soggetto per ciascuno degli ambiti settoriali d'intervento così individuati:

- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno, del mobile e dell'arredo
- ICT (information communication technology)
- agroalimentare

VISTO il decreto n. 4578/CULT.FP del 18 novembre 2009 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 2951/2009:

- per il Polo formativo economia del mare - A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per il Polo formativo industria meccanica - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "Arturo Malignani"
- per il Polo formativo industria del legno, del mobile e dell'arredo - A.T. con capofila Consorzio Friuli Formazione
- per il Polo formativo ICT (information communication technology) - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "J.F. Kennedy"
- per il Polo formativo agroalimentare - A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 75 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenze e di saperi tecnico scientifici", azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenze e di saperi tecnico scientifici", e azione 82 "Attivazione di studi, ricerche e valutazioni";

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibili per le attività IFTS formative per l'intera durata dell'incarico risorse finanziarie pari ad euro 4.687.500,00, pari ad euro 937.500,00 per ciascun Polo, stanziate a valere sull'Asse 4, azioni 75 e 82, così suddivise:

- a.f. 2009/2010 - euro 1.562.500,00, pari ad euro 312.500,00 per ciascun Polo
- a.f. 2010/2011 - euro 1.562.500,00, pari ad euro 312.500,00 per ciascun Polo
- a.f. 2011/2012 - euro 1.562.500,00, pari ad euro 312.500,00 per ciascun Polo
- per le attività formative diverse dai percorsi IFTS relative al Polo economia del mare, stanziate a valere sull'Asse 4, azione 80
- a.f. 2009/2011 - euro 4.000.000,00, pari ad euro 1.330.000,00 per ciascun anno formativo

EVIDENZIATO che ciascun soggetto gestore di Polo formativo, prescelto a seguito della fase valutativa, deve predisporre entro il 26 marzo 2010 uno specifico Piano Pluriennale d'Intervento e, entro il 31 dicembre di ciascuna annualità, il Programma Annuale di Attuazione, all'interno del quale devono essere dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità;

EVIDENZIATO altresì che le proposte formative relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici" possono essere presentate successivamente al termine previsto per la presentazione del suddetto Programma Annuale di Attuazione e devono essere presentate dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione di approvazione del citato Programma Annuale fino al 30 settembre 2010;
EVIDENZIATO che le proposte formative e non formative vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 12721/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - work experience" presentate dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 669.941,10;
VISTE le operazioni relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - aggiornamento" presentate dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 novembre 2010;
PRESO atto che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 21 operazioni che si realizzano sull'azione 80 per un costo complessivo di euro 154.642,87, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 110.520,02;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 110.520,02;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua a valere sull'azione 80 risulta essere pari ad euro 559.421,08;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - aggiornamento" presentate dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare nel mese di settembre 2010, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 21 operazioni che si realizzano sull'azione 80 per un costo complessivo di euro 154.642,87, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 110.520,02.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 110.520,02

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 novembre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12727_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 12727
di data 15/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LASD80 MARE AGGIORNAMENTO

OB. 2 ASSE 4LA SIS TIP.D, AZ. 80 - Azioni di rafforzamento delle reti - AGG - Mare

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MOVIMENTAZIONE CARICHI - GRUISTI	201031266001	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	5.142,85	3.600,00	50
2	LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE NELLA NAVALMECCANICA	201031266002	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	4.500,00	50
3	SOLLEVAMENTO CARICHI DI GRANDI DIMENSIONI NELLA NAVALMECCANICA	201031266003	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.000,00	6.000,00	50
4	CONTROLLI SULLA SALDATURA NELLA NAVALMECCANICA	201031266004	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	4.500,00	50
5	SICUREZZA CAPI SUPERVISORI NELLA NAVALMECCANICA	201031266005	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	5.000,00	3.000,00	50
6	EXCEL MACRO	201031266006	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	6.000,01	3.600,01	50
7	PROGETTAZIONE RETE ELETTRICA IN BASSA TENSIONE	201031266007	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	6.000,00	3.600,00	50
8	SOLAS EVACUAZIONE E ABBANDONO NAVE	201031266008	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	6.000,01	3.600,01	50
9	PROGETTAZIONE RETE DATI	201031266009	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	6.000,00	3.600,00	50
10	PROGETTAZIONE SCAFO BASE	201031266010	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.800,00	10.800,00	50

N.	Denominazione	Codice	Operatore	Anno	Costo	Contributo	Punti
11	PROGETTAZIONE SCAFO AVANZATO	201031266011	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.800,00	10.800,00	50
12	PROGETTAZIONE ALLESTIMENTO	201031266012	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.800,00	10.800,00	50
13	MOVIMENTAZIONE CARICHI - CARRELLISTI 1	201031266013	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	4.500,00	3.600,00	50
14	MOVIMENTAZIONE CARICHI - CARRELLISTI 2	201031266014	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	3.600,00	2.520,00	50
15	SCAMBI TERMICI E TRATTAMENTO ARIA	201031266015	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	6.000,00	50
16	TECNICHE DI SALDATURA	201031266016	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	6.000,00	50
17	LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE NELLA NAVALMECCANICA	201031266017	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	4.500,00	50
18	SOLLEVAMENTO CARICHI DI GRANDI DIMENSIONI NELLA NAVALMECCANICA	201031266018	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.000,00	6.000,00	50
19	SOLLEVAMENTO CARICHI DI GRANDI DIMENSIONI NELLA NAVALMECCANICA	201031266019	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	10.000,00	6.000,00	50
20	CONTROLLI SULLA SALDATURA NELLA NAVALMECCANICA	201031266020	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	7.500,00	4.500,00	50
21	SICUREZZA CAPI SUPERVISORI NELLA NAVALMECCANICA	201031266021	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2010	5.000,00	3.000,00	50
			Totale con finanziamento		154.642,87	110.520,02	
			Totale		154.642,87	110.520,02	
			Totale con finanziamento		154.642,87	110.520,02	
			Totale		154.642,87	110.520,02	

10_49_1_DDS_PROG GEST_12771_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 novembre 2010, n. 12771 LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti - azione 33 QBA - asse 2 - Occupabilità - Qualificazione degli adulti. Modifiche all'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale, nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato per l'annualità 2008 l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano;
PRECISATO che l'Avviso prevede, tra le altre, l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità - azione 33 QBA "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata";
EVIDENZIATO che nei corsi di "Qualificazione di base abbreviata" sono previste visite didattiche per approfondire le competenze formative, anche in considerazione degli Ordinamenti Didattici;
CONSIDERATO che l'articolo 81 del "Regolamento" approvato con D.P.Reg. 07/Pres./2008 prevede di ammettere le spese relative a visite didattiche comprensive del monte ore corso;
EVIDENZIATO che, per mero errore materiale, nella tabella allegato 2 dell'Avviso, alla voce di spesa B.2.4 "Attività di sostegno all'utenza", manca l'apposizione del segno "X" sotto la colonna riferentesi all'azione 33 QBA;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo, ora Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione del citato Avviso;
RITENUTO di provvedere in argomento;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 21 che disciplina le attribuzioni del Direttore di Servizio;

DECRETA

1. Alla tabella allegato 2 dell'Avviso di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni, è apportata la seguente correzione:
alla voce di spesa B.2.4 "Attività di sostegno all'utenza", viene apposto il segno "X" sotto la colonna riferentesi all'azione 33 QBA.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 novembre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12811_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 novembre 2010, n. 12811/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'eserci-

zio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 64. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica dei dottorandi delle Università regionali - Scadenza 7 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3266/CULT.FP del 31 agosto 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 15 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di una proposta progettuale a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 64 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede la presentazione, da parte delle Università degli Studi di Trieste e Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, in forma di partenariato, di un percorso formativo riconducibile alla tipologia del master universitario di II livello, a valere sull'azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese)";
PRECISATO che l'operazione deve essere presentata presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 7 ottobre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dell'operazione una somma pari al 40% del costo complessivo del percorso formativo, e comunque non superiore ad euro 50.000,00;
EVIDENZIATO che l'operazione viene valutata sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTA l'operazione presentata entro il 7 ottobre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata entro il 7 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 ottobre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione valutata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 50.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 50.000,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione presentata entro il 7 ottobre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteg-

gio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 50.000,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 50.000,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 novembre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12811_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 12811
di data 17/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F,AZ. 80 - Form. avanzata innovaz. e impr. scientifica dott. Università reg.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FORMAZIONE AVANZATA IMPRENDITORIA SCIENTIFICA PER DOTTORANDI	201032082001	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI - S.I.S.S.A. - TRIESTE	2010	50.000,00	50.000,00	50
			Totale con finanziamento		50.000,00	50.000,00	
			Totale		50.000,00	50.000,00	
			Totale con finanziamento		50.000,00	50.000,00	
			Totale		50.000,00	50.000,00	

10_49_1_DDS_PROG GEST_12853_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 novembre 2010, n. 12853/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 WE - QBA - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - mese di ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";

VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 12399/LAVFOR.FP/2010 del 27 ottobre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 235.428,00 e dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 234.460,00;

VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione, ora Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate, rispettivamente, il 1° ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 32131/13.1.1 del 6 ottobre 2010, il 15 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 ottobre 2010, ed il 22 e 26 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28 ottobre 2010;

PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della

spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 92.320,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 62.800,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 5.904,00, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 92.320,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 171.660,00, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 799.216,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 211.812,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 92.320,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 62.800,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 5.904,00, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 92.320,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 novembre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12853_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 12853
di data 18/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55QBA

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - QBA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA	FP1017815001	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2010	62.800,00	62.800,00	50
			Totale con finanziamento		62.800,00	62.800,00	
			Totale		62.800,00	62.800,00	

23GAPF55WE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI RIPRESE TELEVISIVE	201031393001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2010	5.904,00	5.904,00	50
2	ADDETTA ALLA PRODUZIONE ED IMBALLAGGIO - B.E.	201033410001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
3	ADDETTO AL MAGAZZINO - S.E.	201033410002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
4	ADDETTO AMMINISTRATIVO - P.G.	FP1017427001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
5	ADDETTA AMMINISTRATIVA - A.L.	FP1017740001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		29.520,00	29.520,00	
			Totale		29.520,00	29.520,00	
			Totale con finanziamento		92.320,00	92.320,00	
			Totale		92.320,00	92.320,00	

10_49_1_DDS_PROG GEST_12904_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 novembre 2010, n. 12904/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 6. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 109 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 09/10) - scadenza 30 settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3209/CULT.FP del 26 agosto 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 dell'8 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - azioni di accompagnamento a favore degli allievi, del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 6 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 12274/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2010, con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria ed è stato prorogato il termine per la presentazione dei rendiconti;

PRECISATO che l'Avviso:

- prevede l'attivazione di operazioni così individuate: "azione 109 - misure di sostegno ed accompagnamento";
- rende disponibile la somma di 550.000,00 euro;
- prevede che le operazioni proposte vengano valutate con il sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 09/01/2008;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 settembre 2010 ed entro il 30 settembre 2010;

VISTE le operazioni presentate entro la scadenza prevista dall'Avviso;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 30 settembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 novembre 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 546.867,84;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 546.867,84

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di conta-

bilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 30 settembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 546.867,84.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 546.867,84
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 novembre 2010

FERFOGLIA

10_49_1_DDS_PROG GEST_12904_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 12904
di data 19/11/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBAS109E

OB. 2 ASSE 4IB ACC TIP. S, AZ. 109 - Misure di sostegno e accompagnamento

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TRASPORTO ALLIEVI	201029563001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	92.150,00	92.150,00	50
2	TRASPORTI 09-10	201029565001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2010	63.816,53	63.816,53	50
3	ENAIP FVG - TRASPORTO ALLIEVI IFP 2009/2010	201031064001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	62.824,96	62.824,96	50
4	TRASPORTO ALLIEVI CEFS 2009-2010	201031073001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	18.115,26	18.115,26	50
5	SOSTEGNO SPESE DI TRASPORTO 09-10	201031208001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	8.523,20	8.523,20	50
6	RIMBORSO SPESE TRASPORTO A.F. 2009-2010	201031248001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	57.790,21	57.790,21	50
7	PREVENTIVO TRASPORTI 2009-10	201031277001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	243.647,68	243.647,68	50
			Totale con finanziamento		546.867,84	546.867,84	
			Totale		546.867,84	546.867,84	
			Totale con finanziamento		546.867,84	546.867,84	
			Totale		546.867,84	546.867,84	

10_49_1_DDS_TUT INQ_2963

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 novembre 2010, n. STINQ-2963-INAC/417

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Matteo Ramani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Matteo RAMANI, nato a Trieste il 23 maggio 1980 e residente a Cervignano del Friuli (UD), in via Tagliamento n. 10;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Matteo RAMANI, nato a Trieste il 23 maggio 1980 e residente a Cervignano del Friuli (UD), in via Tagliamento n. 10.

Art. 2

Il dr. Matteo RAMANI, nato a Trieste il 23 maggio 1980 e residente a Cervignano del Friuli (UD), in via Tagliamento n. 10 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2010

GUBERTINI

10_49_1_DDS_TUT INQ_3020

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 25 novembre 2010 2010, n. STINQ.10-3020-INAC/407

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Giorgio Brustolin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Giorgio BRUSTOLIN, nato a Windhoek (Namibia) il 30 novembre 1973 e residente a Udine, in via Trento n. 77;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Giorgio BRUSTOLIN, nato a Windhoek (Namibia) il 30 novembre 1973 e residente a Udine, in via Trento n. 77.

Art. 2

L'ing. Giorgio BRUSTOLIN, nato a Windhoek (Namibia) il 30 novembre 1973 e residente a Udine, in via Trento n. 77 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 novembre 2010

GUBERTINI

10_49_1_DGR_2389_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2010, n. 2389

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa “Tutto & Tutto Costruzioni - Soc. coop. a r.l.” con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 19.07.2010 alla cooperativa “Tutto & Tutto Costruzioni - soc. coop. a r.l.” con sede in Gorizia, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in palese stato d’insolvenza siccome risultante dalla complessiva situazione deficitaria dell’ente, attesa l’inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c., ricorrendo i presupposti di legge atteso il comprovato stato d’insolvenza della società medesima;
RITENUTO, vieppiù, che il soggetto sottoscrittore del verbale di revisione, in sede di osservazioni al menzionato atto ispettivo, ha concordato con le conclusioni formulate dal revisore;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 27 ottobre 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 23.11.2010, sub prot. n. 34578/ISTR/SCOOP dd. 23.11.2010;
VISTA, inoltre, la dichiarazione rilasciata ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.11.2010, sub prot. n. 34612/ISTR/SCOOP dd. 11.11.2010;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, altresì, l’articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale all’istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all’unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa “Tutto & Tutto Costruzioni - soc. coop. a r.l.” con sede in Gorizia, costituita addì 12.10.1999, per rogito notaio dott. Saverio Angelilli di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_49_1_DGR_2390_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2010, n. 2390

LR 25/2006: "Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico": individuazione del "Sistema bibliotecario della pianura pordenonese" quale sistema bibliotecario e della biblioteca civica di Casarsa della Delizia quale biblioteca centro sistema.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 "Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico";
RILEVATO che l'art. 5 della cit. legge prevede che la Regione favorisca l'istituzione dei sistemi bibliotecari e individui, tenendo conto delle proposte avanzate dagli enti locali, sentita la Conferenza dei sistemi bibliotecari, le biblioteche centro sistema;
VISTO e applicato il "Regolamento concernente le caratteristiche e le modalità di costituzione dei sistemi bibliotecari, i criteri per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale ed i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi nel settore bibliotecario, ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico)", emanato con D.P.Reg. 0262/Pres. del 30 settembre 2008, ed in particolare l'art. 3;
RICHIAMATA la DGR n. 126 dd. 28/01/2010 con cui si prendeva atto, tra l'altro, della proposta dd. 15.12.2009 del Comune di Casarsa della Delizia di istituire il "Sistema bibliotecario della pianura pordenonese", comprendente la biblioteca civica del Comune di Casarsa della Delizia come biblioteca centro sistema, le biblioteche comunali di Zoppola, Valvasone, Sesto al Reghena, San Vito al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, Pravisdomini, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Morsano al Tagliamento, Fiume Veneto, Cordovado, Chions, Azzano X, Arzene, e le biblioteche del Centro studi Pier Paolo Pasolini e dell'associazione Il Noce, proposta sulla quale la struttura competente aveva esperito l'istruttoria prevista dal regolamento e la Conferenza dei sistemi bibliotecari aveva espresso parere favorevole;
DATO ATTO che il Comune di Casarsa della Delizia ha espletato i passaggi procedurali previsti dall'art. 3 comma 2 del cit. Regolamento per il riconoscimento regionale e che la struttura competente ha provveduto a verificare quanto prescritto dall'art. 3 comma 3 del Regolamento medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

Il "Sistema bibliotecario della pianura pordenonese" è individuato quale sistema bibliotecario ai sensi della legge regionale 25/2006, con la biblioteca civica di Casarsa della Delizia cui lo stesso fa riferimento quale biblioteca centro sistema.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_49_1_DGR_2412_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2010, n. 2412

LR 18/1996 , art. 67, comma 2 lett. d) - Ente tutela pesca - Approvazione deliberazione n. 19/cd/2010 del 28 ottobre 2010. "Costo per il rilascio di licenze, autorizzazioni speciali e duplicati

dei documenti di pesca; canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia; addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati. anno 2011".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca;
VISTO l'articolo 67, comma 2, lett. d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 dicembre 1990, n. 712 recante il regolamento di esecuzione della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne) ed in particolare l'articolo 4 che dispone, tra l'altro, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di determinazione dei canoni;
VISTA la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 19 del 28 ottobre 2010 con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente determina per l'anno 2011 il costo del rilascio di licenze, di autorizzazioni speciali e dei duplicati dei documenti di pesca, nonché i canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia; dell'addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati.;
RITENUTO di dover approvare l'atto in esame;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 19 del 28 ottobre 2010 concernente: "costo del rilascio di licenze, di autorizzazioni speciali e dei duplicati dei documenti di pesca, nonché i canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia; dell'addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati. Anno 2011".
2) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_49_1_ADC_AMB ENER UD 11-24 FERRIERE NORD E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Concessioni di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n.:

ALPUD/B/1303/LPU IPD/3591 emesso il 23.09.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Ferriere Nord Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,72 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Osoppo al fg.18 mapp.291, ad uso antincendio.

ALPUD/B/1393/LPU IPD/5547 emesso il 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 14.06.2019, alla Ditta Tam Paolo, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo al fg.15 mapp.154, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1400/LPU IPD/3561 emesso il 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Azienda Agricola "La Franca", il rinnovo al diritto a derivare moduli 1,60 d'acqua mediante quattro pozzi

in Comune di Bagnaria Arsa rispettivamente al fg.6 mapp.175 e mapp.188, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1401/LPU IPD/3562 emesso il 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Azienda Agricola "La Franca", il rinnovo al diritto a derivare moduli 1,60 d'acqua mediante quattro pozzi in Comune di Bagnaria Arsa al fg.8 mapp.3, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1402/LPU IPD/3003/1 emesso 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2019, al Comune di Resia, il diritto a derivare complessivi moduli 0,423 d'acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: sorgente Rio Lomig superiore ubicata a quota 1090 m slm, sorgente Rio Lomig inferiore ubicata a quota 580 m slm, sorgente Solenamo ubicata a quota 770 m slm, sorgente Sacolk ubicata a quota 570 m slm, sorgente Planenizza ubicata a quota 700 m slm, sorgente Sella Carnizza ubicata a quota 1085 m slm, , sorgente Rio Bancea ubicata a quota 855 m slm, sorgente Zafolugnaz ubicata a quota 650 m slm e sorgente Zamlin ubicata a quota 435 m slm, in Comune di Resia.

ALPUD/B/1403/LPU IPD/5686 emesso 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Ditta Servel Mera Srl, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,018 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ovaro al fg.52 mapp.71, ad uso industriale.

ALPUD/B/1405/LPU IPD/3112 emesso il 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 05.07.2020, alla Ditta Golosetti Aldo, il diritto a derivare moduli 0,23 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Santa Maria la Longa al fg.19 mapp.32, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1406/LPU IPD/3619 emesso 13.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Ditta Faber Industrie Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cividale del Friuli al fg.14 mapp.677, ad uso industriale ed antincendio.

ALPUD/B/1407/LPU IPD/1616 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 30.04.2020, alla Ditta Nuova Vivai del Corno, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,15 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Coseano al fg.15mapp.277, ad uso potabile ed igienico sanitario.

ALPUD/B/1408/LPU IPD/6070 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, al Comune di Basiliano, il diritto a derivare moduli 0,055 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Basiliano al fg.27 mapp.374, per irrigazione campo sportivo.

ALPUD/B/1409/LPU IPD/3108 emesso 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, alla Ditta C.G.A.Technologies Spa, il subentro ed il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Cividale del Friuli al fg.14 mapp.252, ad uso industriale ed antincendio.

ALPUD/B/1410/LPU IPD/3118 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2020, alla Ditta Molon Francesca, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,25 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Premariacco al fg.19 mapp.27, ad uso irriguo.

ALPUD/B/1411/LPU IPD/3801 emesso 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 15.10.2017, al Comune di Ovaro, il diritto a derivare moduli 0,02 d'acqua, dalle sorgenti "Cleves"in località Navas, a servizio della frazione di Liariis, in Comune di Ovaro, ad uso potabile.

ALPUD/B/1412/LPU IPD/6005 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Aquila Nera di Carbonai Vittorio e C., il diritto a derivare moduli 0,004 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Aquileia al fg.15 mapp.794/10, ad uso potabile.

ALPUD/B/1413/LPU IPD/3669 emesso 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2025, al Comune di Tolmezzo , il diritto a derivare complessivi moduli 0,41 d'acqua, ad uso potabile, dalle sorgenti: Montute in loc.Fielis, Cjalin in loc.Lorenzaso, Touf in loc.Fusea, Fiorenzis in loc.Fiorenzis, Cornons in loc. Rivoli Bianchi e dai due pozzi identificati catastalmente al fg. 42 e mapp.123 in Comune di Tolmezzo.

ALPUD/B/1414/LPU IPD/5822 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Floricoltura Tami, il diritto a derivare moduli 0,035 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pradamno al fg.7 mapp.63, ad uso irriguo ed antincendio.

ALPUD/B/1415/LPU IPD/3586 emesso 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Calcestruzzi Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,08 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Malborghetto al fg.23 mapp.1116, ad uso industriale.

ALPUD/B/1416/LPU IPD/840 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2022, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali e forestali - Servizio Gestione Foreste e Antincendio Boschivo, il diritto a derivare moduli 0,30 di acque supeficiali da tre ruscelli tributari del rio Bombaso, in loc.Passo Pramollo in Comune di Pontebba, con finalità paesaggistiche-ornamentali.

ALPUD/B/1417/LPU IPD/6146 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, al Comune di Cervignano del Friuli, il diritto a derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune

di Cervignano del Friuli al fg.4 mapp.380/27, ad uso potabile.

ALPUD/B/1418/LPU IPD/5685 emesso il 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2026, al Comune di Dogna il diritto per continuare a derivare complessivi mod.0,08 di acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: sorgente PONTE MAURO ubicata in Comune di Dogna, loc.Ponte Mauro alla quota di m.550 s.l.m., sorgente RUVIANS ubicata in Comune di Dogna loc.Ruvians alla quota di m.555 s.l.m., sorgente VISOCCO ubicata in Comune di Dogna loc.Visocco alla quota di m.630 s.l.m., sorgente PLAGNIS ubicata in Comune di Dogna loc.Plagnis alla quota di m.835 s.l.m., sorgente PULIZZIS ubicata in Comune di Dogna loc.Pulizzis alla quota di m.770 s.l.m., sorgente CHIUTZUQUIN ubicata in Comune di Dogna loc.Chiutzuquin alla quota di m.800 s.l.m., sorgente COSTASACCHETTO ubicata in Comune di Dogna loc.Rio Bieliga alla quota di m.950 s.l.m., sorgente PLAN DAI SPADOVAI ubicata in Comune di Dogna loc.Spadovai alla quota di m.1125 s.l.m., sorgente CASERMETTA SOMDOGNA ubicata in Comune di Dogna loc.Somdogna alla quota di m.1345 s.l.m., sorgente SELLA SOMDOGNA ubicata in Comune di Dogna alla quota di m.1470 s.l.m., sorgente SELLA BIELIGA ubicata in Comune di Pontebba loc.Sella Bieliga alla quota di m.1525 s.l.m

ALPUD/B/1419/LPU IPD/3188 emesso 15.10.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Ditta Danieli e C. Officine Meccaniche Spa, il rinnovo al diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Buttrio al fg.15, ad uso industriale, potabile, igienico sanitario ed irriguo.
Udine, 24 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_49_1_ADC_AMB ENER_ISTANZA RISORSE GEOTERMICHE CAPRETTE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna -Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione per la coltivazione di risorse geotermiche (DLgs. 11 febbraio 2010, n. 22).

Richiedenti: VIGNADUZZO ROBERTO e VALERIO NICOLETTA
Denominazione: CAPRETTE
Data di presentazione dell'istanza: 4 novembre 2010
Provincia: UDINE
Comune: LATISANA
Mappali 62 e 252 (ex 109)del Foglio 31
Superficie richiesta: kmq 0,012

10_49_1_ADC_INFR MOB COM BASILIANO 17 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Basiliano. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Basiliano, con deliberazione consiliare n. 61 del 16 settembre 2010, ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_49_1_ADC_INFR MOB COM MONTENARS 3 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Montenars. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Montenars, con deliberazione consiliare n. 23 del 23 settembre 2010, ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_49_1_ADC_INFR MOB COM TRAVESIO 13 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Travesio. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 21 ottobre 2010 il comune di Travesio ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della L.R. 5/2007 e s.m.i.

10_49_1_ADC_ISTR UNIV 11-08 CANCELLAZIONE 28 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Elenco di n. 28 cancellazioni dal Registro regionale delle cooperative con decreti dell'8 novembre 2010 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79.

Sezione consumo:
1. "COOPERATIVA DI PRODUZIONE E CONSUMO DI VIDULIS - SOC. COOP.", con sede in Dignano frazione Vidulis (UD);
2. "LA TORRE DI VILLA MANIN - SOC. COOP. A R.L.", con sede in UDINE.

Sezione produzione-lavoro:
1. "COOPERATIVA PULIZIE CASA DELLO STUDENTE IN LIQUIDAZIONE", con sede in TRIESTE;
2. "C.S.R. COOPERATIVA SERVIZI GENERALI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in UDINE;
3. "PULIGEST SOCIETÀ COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE", con sede in UDINE;
4. "DINEO MEDIA & ADVERTISING SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in TRIESTE;
5. "IN.SER. S.C. A R. L. IN LIQUIDAZIONE", con sede in UDINE;
6. "FREE ALPES SOC. COOP. A R.L.", con sede in Prato Carnico (UD);
7. "PROGETTO SERVIZI - SOCIETÀ COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE", con sede in TRIESTE;
8. "COOP. SERVIZI SOCIO-RESIDENZIALI FVG S.C.S. ONLUS", con sede in UDINE;
9. "COOPERATIVA MULTI SERVIZI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS", con sede in UDINE;

10. “ALBATROS SOCIETÀ COOPERATIVA”, con sede in TRIESTE;
11. “TECNOTOP - PICCOLA SOC. COOP. A R.L.”, con sede in San Giovanni al Natisone (UD);
12. “VALNOVA SOCIETÀ COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Vito d’Asio (PN);
13. “IL CERCHIO SOC. COOP. A R.L.”, con sede in UDINE frazione Cussignacco;
14. “IL PUNTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS - IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Cordenons (PN);
15. “ZETA 2 - SOC. COOP. A R.L.”, con sede in GORIZIA;
16. “SLAM - SOC. COOP. A R.L.”, con sede in UDINE;
17. “COSPEL - COOPERATIVA DI SERVIZI PER L’ELETTRONICA - SOCIETÀ COOPERATIVA A R. L.”, con sede in PORDENONE.

Sezione agricoltura:
1. “FRIULCARNE SOC. COOP. A R. L.”, con sede in UDINE;
2. “ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA - IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Tolmezzo (UD);
3. “VAL SILE SOC. COOP. A R. L.”, con sede in Fiume Veneto (PN);
4. “SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA VERDE”, con sede in Travesio frazione Molevana (PN);
5. “VALCELLINA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Aviano (PN);
6. “LEGRE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA”, con sede in Travesio (PN).

Sezione edilizia:
1. “SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA BORGO NUOVO IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Muggia (TS);
2. “SOCIETÀ COOPERATIVA A R. L. ERIKA - IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Tavagnacco (UD).

Sezione cooperazione sociale:
1. “IL PUNTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS - IN LIQUIDAZIONE”, con sede in Cordenons (PN).

10_49_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1243/10 presentato il 04.06.2010
G.N. 1244/10 presentato il 04.06.2010
G.N. 1512/10 presentato il 01.07.2010
G.N. 1513/10 presentato il 01.07.2010
G.N. 1770/10 presentato il 05.08.2010
G.N. 1788/10 presentato il 09.08.2010
G.N. 1789/10 presentato il 09.08.2010
G.N. 1866/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1867/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 1868/10 presentato il 13.08.2010
G.N. 2021/10 presentato il 09.09.2010
G.N. 2060/10 presentato il 14.09.2010
G.N. 2105/10 presentato il 20.09.2010
G.N. 2107/10 presentato il 20.09.2010
G.N. 2108/10 presentato il 20.09.2010
G.N. 2130/10 presentato il 23.09.2010
G.N. 2185/10 presentato il 10.10.2010
G.N. 2323/10 presentato il 22.10.2010
G.N. 2324/10 presentato il 22.10.2010
G.N. 2544/10 presentato il 16.11.2010
G.N. 2603/10 presentato il 23.11.2010
G.N. 2604/10 presentato il 23.11.2010

10_49_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLAI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1015 presentato il 27.10.2010
G.N. 1033 presentato il 29.10.2010
G.N. 1036 presentato il 02.11.2010
G.N. 1037 presentato il 03.11.2010
G.N. 1038 presentato il 03.11.2010
G.N. 1039 presentato il 03.11.2010
G.N. 1040 presentato il 04.11.2010
G.N. 1041 presentato il 04.11.2010
G.N. 1042 presentato il 04.11.2010
G.N. 1046 presentato il 08.11.2010

G.N. 1048 presentato il 09.11.2010
G.N. 1049 presentato il 09.11.2010
G.N. 1050 presentato il 09.11.2010
G.N. 1055 presentato il 09.11.2010
G.N. 1057 presentato il 11.11.2010
G.N. 1058 presentato il 11.11.2010
G.N. 1069 presentato il 16.11.2010
G.N. 1070 presentato il 16.11.2010
G.N. 1071 presentato il 16.11.2010
G.N. 1072 presentato il 16.11.2010
G.N. 1073 presentato il 16.11.2010

10_49_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 3001/09 presentato il 23/06/2009
G.N. 5800/10 presentato il 24/09/2010
G.N. 5977/10 presentato il 05/10/2010
G.N. 6173/10 presentato il 18/10/2010
G.N. 6268/10 presentato il 21/10/2010
G.N. 6269/10 presentato il 21/10/2010
G.N. 6375/10 presentato il 27/10/2010
G.N. 6454/10 presentato il 29/10/2010
G.N. 6491/10 presentato il 02/11/2010
G.N. 6496/10 presentato il 02/11/2010
G.N. 6497/10 presentato il 02/11/2010
G.N. 6505/10 presentato il 03/11/2010
G.N. 6507/10 presentato il 03/11/2010
G.N. 6508/10 presentato il 03/11/2010
G.N. 6547/10 presentato il 04/11/2010
G.N. 6572/10 presentato il 04/11/2010
G.N. 6573/10 presentato il 04/11/2010
G.N. 6615/10 presentato il 05/11/2010
G.N. 6759/10 presentato il 12/11/2010
G.N. 6773/10 presentato il 12/11/2010
G.N. 6774/10 presentato il 12/11/2010
G.N. 6775/10 presentato il 12/11/2010
G.N. 6776/10 presentato il 12/11/2010
G.N. 6811/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6813/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6814/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6815/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6816/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6817/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6818/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6819/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6820/10 presentato il 16/11/2010
G.N. 6831/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6835/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6836/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6838/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6839/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6842/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6843/10 presentato il 17/11/2010
G.N. 6872/10 presentato il 18/11/2010
G.N. 6876/10 presentato il 18/11/2010
G.N. 6880/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6882/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6883/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6888/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6889/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6890/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6895/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6896/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6900/10 presentato il 19/11/2010
G.N. 6930/10 presentato il 22/11/2010
G.N. 6931/10 presentato il 22/11/2010

10_49_1_ADC_SEGR GEN UTTOL PONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolati ai sensi ai sensi dell'art. 14 comma 30, della legge regionale12/2009.

G.N. 366 presentato il 17.05.2010
G.N. 410 presentato il 08.06.2010
G.N. 520 presentato il 09.07.2010
G.N. 528 presentato il 16.07.2010
G.N. 529 presentato il 16.07.2010
G.N. 530 presentato il 16.07.2010
G.N. 531 presentato il 16.07.2010
G.N. 532 presentato il 16.07.2010
G.N. 533 presentato il 16.07.2010
G.N. 534 presentato il 16.07.2010
G.N. 535 presentato il 16.07.2010
G.N. 536 presentato il 16.07.2010
G.N. 537 presentato il 16.07.2010
G.N. 538 presentato il 16.07.2010
G.N. 539 presentato il 16.07.2010
G.N. 546 presentato il 16.07.2010
G.N. 554 presentato il 26.07.2010
G.N. 563 presentato il 28.07.2010

G.N. 564 presentato il 28.07.2010
G.N. 565 presentato il 28.07.2010
G.N. 566 presentato il 28.07.2010
G.N. 567 presentato il 28.07.2010
G.N. 568 presentato il 03.08.2010
G.N. 579 presentato il 05.08.2010
G.N. 580 presentato il 05.08.2010
G.N. 596 presentato il 16.08.2010
G.N. 597 presentato il 16.08.2010
G.N. 598 presentato il 16.08.2010
G.N. 600 presentato il 16.08.2010
G.N. 617 presentato il 25.08.2010
G.N. 623 presentato il 27.08.2010
G.N. 655 presentato il 20.09.2010
G.N. 661 presentato il 22.09.2010
G.N. 662 presentato il 22.09.2010
G.N. 706 presentato il 06.10.2010
G.N. 707 presentato il 08.10.2010

10_49_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 7560/06 presentato il 18/05/006
G.N. 10223/07 presentato il 06/08/007
G.N. 10547/07 presentato il 10/08/007
G.N. 594/08 presentato il 15/01/008
G.N. 6318/08 presentato il 13/05/008
G.N. 7227/08 presentato il 28/05/008
G.N. 8586/08 presentato il 24/06/008
G.N. 9055/08 presentato il 03/07/008
G.N. 9545/08 presentato il 14/07/008
G.N. 10409/08 presentato il 31/07/008
G.N. 10604/08 presentato il 05/08/008
G.N. 11119/08 presentato il 22/08/008
G.N. 12244/08 presentato il 23/09/008
G.N. 13697/08 presentato il 24/10/008
G.N. 15308/08 presentato il 26/11/008
G.N. 16369/08 presentato il 17/12/008
G.N. 16815/08 presentato il 24/12/008
G.N. 1376/09 presentato il 05/02/009
G.N. 1575/09 presentato il 10/02/009
G.N. 2517/09 presentato il 04/03/009
G.N. 2518/09 presentato il 04/03/009
G.N. 2521/09 presentato il 04/03/009
G.N. 2971/09 presentato il 13/03/009
G.N. 4264/09 presentato il 08/04/009
G.N. 6436/09 presentato il 21/05/009
G.N. 6439/09 presentato il 21/05/009
G.N. 6440/09 presentato il 21/05/009
G.N. 6441/09 presentato il 21/05/009
G.N. 6718/09 presentato il 28/05/009
G.N. 6915/09 presentato il 01/06/009
G.N. 7006/09 presentato il 04/06/009
G.N. 8239/09 presentato il 30/06/009
G.N. 9175/09 presentato il 20/07/009
G.N. 10536/09 presentato il 18/08/009
G.N. 12162/09 presentato il 29/09/009
G.N. 12371/09 presentato il 01/10/009
G.N. 12560/09 presentato il 05/10/009
G.N. 12849/09 presentato il 09/10/009
G.N. 13357/09 presentato il 19/10/009
G.N. 13358/09 presentato il 19/10/009
G.N. 13359/09 presentato il 19/10/009
G.N. 13512/09 presentato il 21/10/009
G.N. 13577/09 presentato il 22/10/009
G.N. 13579/09 presentato il 22/10/009
G.N. 13734/09 presentato il 26/10/009
G.N. 13928/09 presentato il 29/10/009
G.N. 14009/09 presentato il 30/10/009
G.N. 14010/09 presentato il 30/10/009
G.N. 14011/09 presentato il 30/10/009
G.N. 14014/09 presentato il 30/10/009
G.N. 14234/09 presentato il 05/11/009
G.N. 15690/09 presentato il 02/12/009
G.N. 16070/09 presentato il 11/12/009
G.N. 16214/09 presentato il 14/12/009
G.N. 16215/09 presentato il 14/12/009
G.N. 17261/09 presentato il 29/12/009
G.N. 17263/09 presentato il 29/12/009
G.N. 722/10 presentato il 18/01/010
G.N. 723/10 presentato il 18/01/010
G.N. 724/10 presentato il 18/01/010
G.N. 725/10 presentato il 18/01/010
G.N. 726/10 presentato il 18/01/010
G.N. 727/10 presentato il 18/01/010
G.N. 2165/10 presentato il 15/02/010
G.N. 2202/10 presentato il 16/02/010
G.N. 2203/10 presentato il 16/02/010
G.N. 2275/10 presentato il 17/02/010
G.N. 2553/10 presentato il 23/02/010
G.N. 2554/10 presentato il 23/02/010
G.N. 2921/10 presentato il 01/03/010
G.N. 2923/10 presentato il 01/03/010
G.N. 2924/10 presentato il 01/03/010
G.N. 2925/10 presentato il 01/03/010
G.N. 3254/10 presentato il 08/03/010
G.N. 3515/10 Presentato il 12/03/010
G.N. 3516/10 presentato il 12/03/010
G.N. 3519/10 presentato il 12/03/010
G.N. 3520/10 presentato il 12/03/010
G.N. 4552/10 presentato il 02/04/010
G.N. 4553/10 presentato il 02/04/010
G.N. 4667/10 presentato il 07/04/010
G.N. 4668/10 presentato il 07/04/010
G.N. 5298/10 presentato il 19/04/010
G.N. 5299/10 presentato il 19/04/010

G.N. 6362/10 presentato il 10/05/010
G.N. 6363/10 presentato il 10/05/010
G.N. 6364/10 presentato il 10/05/010
G.N. 7047/10 presentato il 24/05/010
G.N. 7113/10 presentato il 25/05/010
G.N. 7288/10 presentato il 28/05/010
G.N. 7726/10 presentato il 07/06/010
G.N. 8279/10 presentato il 15/06/010
G.N. 9691/10 presentato il 09/07/010
G.N. 10387/10 presentato il 23/07/010
G.N. 10712/10 presentato il 29/07/010
G.N. 10902/10 presentato il 02/08/010
G.N. 10903/10 presentato il 02/08/010

10_49_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO COMPLETAMENTO10-10 CONTADO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Contado n. 10/COMP/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 12/8 del C.C. di Contado. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 09 dicembre 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

10_49_1_ACR_CONS DEL 249_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 11 novembre 2010, n. 249. Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12. Approvazione.

omissis

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO l'articolo 15, commi 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che disciplina il conferimento di incarichi individuali, mediante contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO in particolare il comma 18 del citato articolo 15 della legge regionale n. 12/2009, in cui si prevede che vengano disciplinate e rese pubbliche le procedure comparative finalizzate al conferimento degli incarichi esterni in oggetto;
RITENUTO che il Consiglio regionale, in forza della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale ed organizzativa, come da ultimo riconosciuta dalla legge Statutaria regionale (articolo 5, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, adottata ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), venga a dotarsi di un proprio Regolamento;
VISTO l'art. 9 del Regolamento interno;
all'unanimità,

DELIBERA

È approvato il Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

omissis

IL PRESIDENTE:
Maurizio Franz
IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigini

10_49_1_ACR_CONS DEL 249_2_ALL1

Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile, da parte del Consiglio regionale, in conformità a quanto previsto all'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

Art. 2 individuazione del fabbisogno

1. Gli incarichi di cui all'articolo 1 possono essere conferiti a soggetti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per esigenze correlate ad attività non rientranti tra le funzioni ordinarie del Consiglio regionale.
2. Il responsabile del procedimento competente accerta:
a. la corrispondenza dell'oggetto della prestazione con le competenze e le funzioni istituzionali attribuite dall'ordinamento al Consiglio regionale;
b. la correlazione dell'oggetto della prestazione ad iniziative o attività previste in piani o programmi approvati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, o la cui spesa sia autorizzata dall'Ufficio di Presidenza, nonché la coerenza con le esigenze di funzionalità del Consiglio regionale;
c. l'impossibilità oggettiva di individuare, nell'ambito del personale in servizio, la professionalità idonea allo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico, mediante apposita richiesta agli Uffici competenti in materia di personale;
d. la temporaneità della prestazione e la natura di alta qualificazione della professionalità richiesta per lo svolgimento della stessa;
e. la proporzionalità tra il compenso da corrispondere e l'utilità attesa dallo svolgimento dell'incarico.
3. In relazione agli elementi individuati, come indicati nei commi precedenti, il responsabile del procedimento decide il ricorso ad un incarico esterno e ne determina l'oggetto, la durata, il luogo e le modalità di esecuzione o di adempimento della prestazione, nonché il compenso e le modalità di pagamento, comunque condizionate all'effettiva realizzazione della stessa.
4. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di conferimento di incarichi individuali aventi natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali o dell'attività informatica, nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore

Art. 3 criteri, requisiti e modalità di conferimento degli incarichi

1. Il responsabile del procedimento predispone un apposito avviso col quale invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico, con allegato il curriculum vitae. Nell'avviso sono evidenziati i seguenti elementi:
a. definizione circostanziata della tipologia e dell'oggetto dell'incarico;

b. specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
c. durata dell'incarico;
d. compenso massimo proposto per la prestazione ed eventuali modalità di pagamento;
e. luogo e modalità di esecuzione o adempimento della prestazione oggetto dell'incarico;
f. requisiti di ordine generale per l'ammissione alla procedura comparativa, di cui al successivo comma 2;
g. modalità e termine per la presentazione delle candidature e dei relativi curricula, non inferiore a quindici giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione di cui al comma 4;
h. criteri di comparazione delle candidature e dei relativi curricula;
i. l'indicazione dei termini e delle modalità di svolgimento della procedura comparativa;
j. l'indicazione della forma di pubblicità con cui sarà reso noto l'esito della procedura;
k. l'indicazione della struttura organizzativa di riferimento e del responsabile del procedimento.
2. Per l'ammissione alla procedura comparativa i candidati devono essere in ogni caso in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale:
a. cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, salvi i casi in cui il particolare oggetto dell'incarico ne richieda il conferimento a soggetti privi di tale requisito;
b. godimento dei diritti civili e politici;
c. non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d. non essere sottoposto a procedimenti penali;
e. particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta, salvo quanto previsto sub articolo 2, comma 4.
3. Tutti i requisiti e gli eventuali titoli richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature e dei relativi curricula.
4. L'avviso di cui al comma 1 è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, per almeno 15 giorni, sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Art. 4 procedura comparativa

1. La valutazione delle candidature e dei curricula pervenuti è effettuata dal responsabile del procedimento, anche attraverso commissioni interne appositamente costituite.
2. Ad ogni singola candidatura e curriculum viene attribuito un punteggio, in base ai criteri di comparazione indicati nell'avviso, che valuti i seguenti elementi:
a. qualificazione culturale e professionale;
b. esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;
c. qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
d. eventuali riduzioni sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso massimo proposto;
e. ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.
3. In esito alla procedura comparativa il responsabile del procedimento conferisce l'incarico al candidato prescelto.

Art. 5 esclusioni

1. Il presente regolamento non trova applicazione nelle ipotesi previste dal comma 22 dell'articolo 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.
2. Fermo restando quanto previsto agli articoli 2 e 3, comma 2, può procedersi all'affidamento dell'incarico prescindendo dall'espletamento della procedura comparativa nei seguenti casi:
a. procedura comparativa andata deserta, purché non vengano modificati gli elementi previsti nell'avviso di selezione;
b. collaborazioni meramente occasionali, riconducibili ad esigenze non ricorrenti o continuative, che si esauriscano in una prestazione episodica, con esborso di modica entità, equiparabile ad un rimborso spese, quali partecipazioni a convegni e seminari, singole docenze, traduzioni di pubblicazioni e simili.

Art. 6 durata dell'incarico e pagamento del compenso

1. Non è ammesso il rinnovo dell'incarico.
2. Il responsabile del procedimento, ove ravvisi un motivato interesse, può prorogare la durata dell'incarico al solo fine di completare la prestazione, qualora il ritardo non sia imputabile al soggetto affidatario e fermo restando il compenso pattuito.
3. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della prestazione, salvo diversa espressa pattuizione in correlazione alla conclusione di fasi di attività oggetto dell'incarico.

Art. 7 gestione della spesa

1. Il responsabile del procedimento competente, che provvede alla stipulazione del contratto per il conferimento dell'incarico individuale di lavoro autonomo, assume il relativo atto di impegno e di liquida-

zione della spesa.
2. Il Servizio amministrativo, sulla base degli atti di impegno e di liquidazione, nonché della documentazione di spesa, provvede all'ordinazione del pagamento.

Art. 8 pubblicità

1. I provvedimenti aventi ad oggetto il conferimento degli incarichi disciplinati dal presente regolamento devono essere pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale, con indicazione del soggetto affidatario, della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso.

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

10_49_2_CORTE COST RIC 111

Corte Costituzionale

Ricorso n. 111 dell'11 ottobre 2010, depositato il 19 ottobre 2010. Dichiarazione di illegittimità costituzionale in parte qua della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 recante "Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonchè in materia di passaggio al digitale terrestre"in relazione all'art. 2, comma 6 ed all'art. 7, comma 1.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri pt, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici ex lege domicilia in Roma, via dei Portoghesi, n. 12,

CONTRO

la Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente pt;

PER LA DECLARATORIA DELL'ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

in parte qua della legge regionale Friuli Venezia Giulia dell'11 agosto 2010, n. 16, pubblicata sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 19 del 13 agosto 2010 recante. "Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonchè in materia di passaggio al digitale terrestre" in relazione all'art. 2, comma 6 ed all'art. 7, comma 1.

La proposizione del presente ricorso è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 7 ottobre 2010 e si depositano a tal fine estratto conforme del verbale e relazione del Ministro proponente.
La legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 16/2010, composta da 13 articoli, è articolata in III capi, di cui il primo detta "Disposizioni in materia di personale e di organizzazione", il secondo "Modifiche a leggi regionali in materia di personale e di organizzazione" ed il terzo "norme urgenti in materia di passaggio al digitale terrestre".
In particolare:
La norma di cui all'articolo 1 consente l'armonizzazione di situazioni giuridiche pregresse che permetteranno un migliore inserimento dei dirigenti interessati all'interno dell'Amministrazione regionale riportando la loro disciplina giuridica ed economica nell'ambito di quella prevista per la dirigenza regionale.
Con l'articolo 2, si opera un rinvio alla normativa nazionale in materia di fasce orarie di reperibilità in caso di assenza per malattia e di modalità di trasmissione del relativo attestato medico nonchè in materia di procedimento disciplinare, di premialità e di aspettativa.
L'articolo 3, al fine di consentire una maggiore flessibilità nelle scelte organizzative riconduce la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, all'ambito degli strumenti organizzativi utilizzati per le altre strutture direzionali con esclusivo riferimento alla definizione della denominazione e delle funzioni.
Con l'articolo 4 la Regione definisce un nuovo assetto delle strutture direzionali prevedendo, in particolare un numero di Servizi non superiore complessivamente a 85 unità, al fine della razionalizzazione

organizzativa dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali e di un contenimento della spesa.
Con l'articolo 5 si dettano disposizioni generali in ordine alla definizione di un sistema unico di formazione del personale salvaguardando la specificità della formazione per la polizia locale già disciplinata con legge regionale n. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale).
L'articolo 6 detta regole generali comuni per tutte le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e per gli enti del servizio sanitario regionale, al fine di introdurre un sistema di valutazione della prestazione. Si prevedono delle linee guida e si introduce un Organismo indipendente di valutazione in sostituzione del Nucleo di valutazione già operante.
Con l'articolo 7, modificativo dell'articolo 47 della legge regionale n. 18/1996 si da rilievo al carattere fiduciario degli incarichi di direttore centrale e vicedirettore centrale. Viene aumentata dal 15% al 20% del totale degli incarichi, la disponibilità al conferimento degli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale e, viene rivista la modalità di conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione.
L'articolo 8 modifica l'articolo 93 della legge regionale n. 53/1981, abrogando il 2° comma rimanda alla normativa nazionale in materia di trasmissione dell'attestato medico, in caso di assenza per malattia.
Con l'articolo 9, modificativo dell'articolo 10 della legge regionale n. 2/2002 si intende consentire una diversa scelta organizzativa relativamente allo svolgimento delle funzioni in materia di promozione del prodotto agroalimentare.
L'articolo 10 opera una modifica dell'articolo 14 della legge regionale n. 17/2008 conseguente al rinvio alla normativa nazionale in materia di fasce orarie di reperibilità in caso di assenza per malattia.
L'articolo 11 reca modifiche a varie leggi regionali di settore e l'articolo 12 disciplina norme urgenti in materia di passaggio al digitale terrestre, prevedendo una procedura di autorizzazione unica rilasciata da parte del Comune interessato ai soggetti abilitati, sulla base del parere favorevole dell'ARPA. Viene inoltre introdotta l'autocertificazione per la conversione degli impianti esistenti, purchè non comporti un aumento delle emissioni elettromagnetiche.

La legge regionale è illegittima negli artt. 2, comma 6 e 7, comma 1 per i seguenti

MOTIVI

1) Violazione dell'art. 117, comma 3 e dell'art. 81, comma 4 della Costituzione, in relazione all'art. 2, comma 6, legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 16/2010

La disposizione regionale oggetto di censura così recita: "A valere dall'anno 2010, le risorse destinate al finanziamento del sistema premiale del personale non dirigente della Regione possono essere integrate annualmente nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio a condizione che gli obiettivi complessivamente assegnati alle diverse strutture direzionali, come verificati dal nucleo di valutazione, siano raggiunti nella misura pari ad almeno l'80%".
La norma di cui all'articolo 2, comma 6, disponendo che a decorrere dall'anno 2010, si procede all'integrazione annuale delle risorse destinate al finanziamento del sistema premiale del personale non dirigente della regione, viola l'attuale normativa di contenimento della spesa in materia di impiego pubblico e in particolare l'articolo 9, commi 1, 2 bis e 17 del decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010.
In particolare l'art. 9 comma 1 così dispone: "Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall'articolo 8, comma 14".
A sua volta il comma 2-bis recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio".
Tali disposizioni del legislatore statale rappresentano principi fondamentali ai quali il legislatore regionale deve fare riferimento, in quanto si devono raccordare con i principi stabiliti dallo Stato in materia di finanza pubblica e di controllo della spesa di cui all'articolo 117, comma 3 della Costituzione.
Inoltre, la norma in esame, non quantificando la spesa della suddetta integrazione, nè indicando i mezzi

per farvi fronte, contrasta con il principio di cui all'articolo 81, 4 comma, della Costituzione.
2) Violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, in relazione all'art. 7, comma 1 legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 16/2010.
L'art. 7, comma 1 della legge regionale impugnata, per la parte di interesse, così dispone:
"1. All'articolo 47 della legge regionale 18/1996, come da ultimo sostituito dall'articolo 12, comma 1, della legge regionale 4/2004, sono apportate le seguenti modifiche:
a) il secondo periodo del comma 4 è soppresso;
b) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:
"4bis. Gli incarichi di cui al comma 2, lettere b) e c), rivestono carattere di fiduciarietà. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 2 con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire per un numero massimo di unità pari al 20 per cento del numero di posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore" omissis.
Il testo dell'articolo 47 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 12, comma 1, della legge regionale 4/2004, e ulteriormente modificato dalla legge che si censura è il seguente:
"Art. 47 articolazione della dirigenza
1. La dirigenza si articola su un'unica categoria e su più profili professionali.
2. Nell'ambito della categoria di cui al comma 1, sono previsti i seguenti incarichi:
a) (ABROGATA)
b) direttore centrale;
c) vicedirettore centrale;
d) direttore di servizio;
e) direttore di staff.
3. L'incarico di Direttore centrale comporta la preposizione a una direzione centrale o a una struttura equiparata a direzione centrale, ovvero l'affidamento di incarichi per l'espletamento di particolari funzioni.
L'incarico di Direttore di servizio comporta la preposizione a un servizio o a una struttura equiparata a servizio.
4. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti anche con contratto a tempo determinato di diritto privato; il conferimento a un dipendente del ruolo unico regionale determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico e il servizio prestato in forza di detto contratto è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonchè dell'anzianità di servizio. Al dipendente del ruolo unico regionale non appartenente alla categoria dirigenziale l'incarico può essere conferito per un periodo massimo di due anni non rinnovabili. L'incarico di Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale o della Presidenza del Consiglio regionale è correlato alla durata in carica, rispettivamente, del Presidente della Regione e del Presidente del Consiglio regionale. Gli incarichi di cui al comma 2, lettere d) ed e), non possono essere conferiti con contratto a tempo determinato di diritto privato a personale del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale.
4 bis. Gli incarichi di cui al comma 2, lettere b) e c), rivestono carattere di fiduciarietà. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 2 con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire per un numero massimo di unità pari al 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore " omissis.
- La disposizione di cui all'articolo 7, comma 1, che modifica l'articolo 47 della LR n. 18/1996, aumenta la possibilità di stipulare contratti dirigenziali apicali a tempo determinato di diritto privato con soggetti estranei all'Amministrazione regionale "per un numero massimo di unità pari al 20 per centro del numero di posti previsti, complessivamente per gli incarichi medesimi", con ciò elevando illegittimamente il limite percentuale imposto dall'articolo 19, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Pur riconoscendo alla regione competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa regionale, va censurata sul piano della ragionevolezza (art. 3 Cost.) e del buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.), la scelta operata dal legislatore regionale nell'indicare tale limite elevato per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato.
In particolare, il principio di buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.), è violato perchè la norma impugnata omette ingiustificatamente di valorizzare il personale dipendente; inoltre la rilevante quota di dirigenti esterni e la temporaneità dell'incarico costituiscono fattori suscettibili di rendere l'azione amministrativa slegata e frammentaria.
Quanto alla violazione dell'art. 3 Cost. la norma impugnata è irragionevole attesa la genericità della previsione e l'assenza di qualsiasi elemento esplicativo della necessità di un'eccezione alle disposizioni costituzionali (art. 97 Cost.) ed alla normativa statale fondamentale rappresentata dall'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Detta disposizione, infatti, nel regolamentare gli incarichi di funzioni dirigenziali, prevede che gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui al successivo art. 23 e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato a soggetti esterni alla medesima pubblica amministrazione.
Pertanto, la norma in esame viola i principi costituzionali di ragionevolezza, uguaglianza, buona andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione di cui agli artt. 3 e 97 della Costituzione secondo cui agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.
Peraltro, la consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale - da ultimo sentenza n. 9/2010 - (ma vedasi anche sentenza n. 81 del 2006; n. 363 del 2006; n. 215 del 2009; e n. 293 del 2009), ha ribadito che "l'area delle eccezioni" al concorso deve essere "delimitata in modo rigoroso".
Le deroghe cioè sono legittime solo in presenza di "peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico" idonee a giustificarle. In altre parole, la deroga al principio del concorso pubblico deve essere essa stessa funzionale alle esigenze di buon andamento dell'amministrazione.
Infatti ha precisato codesta Ecc.ma Corte che la possibilità di conferire incarichi dirigenziali a tempo determinato a soggetti estranei all'amministrazione deve essere motivata da presupposti oggettivi in quanto "un incarico di direttore regionale affidato ad un soggetto esterno piuttosto che ad un dirigente appartenente ai ruoli dell'amministrazione, contempla una deroga al principio del concorso pubblico di notevole consistenza".

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Corte vorrà dichiarare l'illegittimità delle disposizioni sopra indicate della legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 16/2010.

Si allega:
1. estratto conforme del verbale della seduta del Consiglio dei Ministri del 7/10/2010;
2. relazione del Ministro proponente;
3. legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 16/2010.
Roma, 11 ottobre 2010

AVVOCATO DELLO STATO:
Marco Stigliano Messuti

10_49_2_CORTE COST RIC 113

Corte Costituzionale
Ricorso n. 113 del 12 ottobre 2010, depositato il 21 ottobre 2010. Dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge regionale Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo".

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

RICORSO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici è domiciliato in Roma alla via dei Portoghesi, 12

CONTRO

La Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente della Regione pro-tempore;

PER LA DECLARATORIA DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

dell'art. 3 della legge Regionale Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2010, n. 14, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 7.10.2010.

Sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2010, n. 32, S.O. 13 agosto 2010, n. 14, è stata pubblicata la legge Regionale 11.8.2010 n. 14, recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo".
Il Governo ritiene che tale legge sia censurabile nelle disposizioni contenute nell'art. 3 per contrasto con

la normativa comunitaria – e conseguentemente con l'art. 117 Cost. – ed in particolare:
a) con la direttiva 2003/967/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità;
b) con gli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Propone pertanto questione di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 comma 1 Cost. per i seguenti

MOTIVI

La normativa regionale rilevante.
L'art. 3 della L.R. Friuli Venezia Giulia 11.8.2010 n. 14 così dispone:
"1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione effettuati dai soggetti beneficiari cumulativamente sui singoli rifornimenti di carburante, sulla base della quantità acquistata.
2. I contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 8 centesimi al litro e 6 centesimi al litro.
3. La misura dei contributi per l'acquisto di benzina e gasolio di cui al comma 2 è aumentata rispettivamente di 5 centesimi al litro e 3 centesimi al litro per i beneficiari residenti e per le ONLUS aventi sede nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva 1975/273/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia), e nei comuni individuati dalla decisione C(2009)1902/CE del 13 marzo 2009 che approva il DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e dalla Delib.G.R. 24 aprile 2009, n. 883, di presa d'atto di tale decisione.
4. La misura dei contributi prevista al comma 2, per ulteriori motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale e previo parere della Commissione consiliare competente, può essere modificata dalla Giunta regionale, entro il limite di scostamento di 5 centesimi al litro. La relativa deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.
5. I beneficiari hanno diritto ai contributi di cui al comma 2 per ogni rifornimento effettuato con le modalità elettroniche stabilite dalla presente legge in tutti i punti vendita situati nel territorio regionale; nel caso in cui il rifornimento sia effettuato al di fuori del territorio regionale si applicano i criteri di cui all'articolo 6.
6. Il contributo non è concesso per il singolo rifornimento di carburante quando l'entità complessiva del beneficio risulta inferiore a 1 euro.
7. I contributi di cui al presente articolo sono aumentati di un incentivo di 5 centesimi al litro qualora l'autoveicolo interessato dal rifornimento sia dotato di almeno un motore a emissioni zero in abbinamento o coordinamento a quello a propulsione a benzina o gasolio.
8. A decorrere dal 1° gennaio 2015, i contributi di cui al comma 2 sono ridotti del 50 per cento per gli autoveicoli diversi da quelli di cui al comma 7 e con omologazione con codifica ecologica euro 4 o inferiore.
9. I contributi di cui al comma 2 non sono concessi agli autoveicoli acquistati nuovi o usati successivamente al 1° gennaio 2015 qualora questi siano diversi da quelli di cui al comma 7 e con omologazione con codifica ecologica euro 4 o inferiore".
Il precedente art. 2 così definisce i beneficiari dell'agevolazione:
"1. Ai fini della presente legge si intende per:
a) beneficiari:
1) le persone fisiche residenti nella regione intestatarie, contestatarie, titolari di diritto di usufrutto o locatarie in locazione finanziaria o leasing dei mezzi autorizzati a beneficiare della contribuzione per l'acquisto dei carburanti per autotrazione, intendendo con tale termine i carburanti utilizzati per rifornire veicoli e motoveicoli;
2) i soggetti autorizzati in via permanente al rifornimento di mezzi intestati alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), ammesse a beneficiare della contribuzione per l'acquisto dei carburanti per autotrazione; [...]".
Nei successivi articoli da 5 a 10 sono previste le modalità di erogazione del contributo ed il successivo rimborso da parte della Regione.
In particolare in base all'art. 5 coma 5 "Il contributo calcolato, ove non trovi applicazione quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, è erogato direttamente dal gestore tramite corrispondente riduzione del prezzo dovuto per il carburante", mentre il successivo art. 10 comma 1 prevede che "Le Camere di commercio rimborsano ai gestori i contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari, di norma con cadenza settimanale".
1) Violazione della direttiva 2003/96/CE e dall'art. 117 comma 1 Cost.
Il rimborso di una parte del prezzo del carburante effettuato dalla Regione tramite la Camera di Com-

mercio ai gestori degli impianti (i quali, in pratica, erogano il carburante a prezzo ridotto ai residenti in Regione), configura nella sostanza una riduzione indiretta dell'accisa gravante sui carburanti e, conseguentemente, si pone in contrasto con la direttiva 2003/96/CE recante "Direttiva del Consiglio che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità".
In particolare la direttiva, pur prevedendo la possibilità che le accise abbiano aliquote differenti nei diversi Paesi, non consente una differenziazione limitata a base regionale.
Infatti le riduzioni consentite all'interno degli Stati (cfr. ad esempio gli articoli 5 e 15) riguardano le diverse utilizzazioni del carburante ovvero le modalità di produzione dell'energia, mentre non viene prevista alcuna possibilità di una differenziazione di aliquote tra le varie regioni di uno Stato.
Una simile possibilità è solo consentita dall'art. 19 della direttiva, in forza del quale "1. Oltre a quanto disposto dagli articoli che precedono, in particolare gli articoli 5, 15 e 17, il Consiglio, deliberando all'unanimità, su proposta della Commissione, può autorizzare gli Stati membri ad applicare ulteriori esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche.
Lo Stato membro, che intenda adottare un provvedimento di questo tipo, ne dà comunicazione alla Commissione, fornendole inoltre tutte le informazioni pertinenti o necessarie.
La Commissione esamina la richiesta, tenendo conto, tra l'altro, di considerazioni attinenti al corretto funzionamento del mercato interno, della necessità di garantire una concorrenza leale e delle politiche comunitarie in materia di ambiente, di sanità, di energia e di trasporti.
Entro tre mesi dalla ricezione di tutte le pertinenti e necessarie informazioni, la Commissione presenta una proposta di autorizzazione del provvedimento di questo tipo da parte del Consiglio, oppure informa il Consiglio dei motivi per cui non ha proposto l'autorizzazione del provvedimento di cui trattasi.
2. L'autorizzazione di cui al paragrafo 1, è accordata per un periodo massimo di sei anni, con possibilità di rinnovo secondo la procedura di cui al paragrafo 1.
3. La Commissione, qualora ritenga che le esenzioni o riduzioni di cui al paragrafo 1 non possano più essere mantenute, in particolare in base a considerazioni riguardanti la concorrenza o distorsioni nel funzionamento del mercato in terno o la politica comunitaria in materia di sanità, protezione dell'ambiente, energia e trasporti, sottopone appropriate proposte al Consiglio. Il Consiglio adotta all'unanimità una decisione su tali proposte".
Poiché nella fattispecie non risulta rilasciato dalla Commissione alcuna autorizzazione in base alla citata norma, la norma agevolativa si pone in contrasto con la citata direttiva 2003/96/CE e conseguentemente con l'art. 117 comma 1 Cost.
Sul fatto che il meccanismo agevolativo viene ad avere un effetto equivalente ad una riduzione di aliquota dell'accisa, lo si evince anche dall'art. 6 della direttiva, in forza del quale
"Gli Stati membri possono concedere le esenzioni o le riduzioni del livello di tassazione di cui alla presente direttiva:
a) direttamente, o
b) attraverso un'aliquota d'imposta differenziata,
o
c) rimborsando totalmente o in parte l'imposta versata".
E proprio un analogo meccanismo di rimborso è quello previsto dalla disposizione regionale impugnata.
2) Violazione degli artt. 107 e 108 TFUE e dell'art. 117 comma 1 Cost.
Come si è evidenziato, a norma dell'art. 2 della L.R. i beneficiari del contributo sono:
1) le persone fisiche residenti nella regione intestatarie, cointestatarie, titolari di diritto di usufrutto o locatarie in locazione finanziaria o leasing dei mezzi autorizzati a beneficiare della contribuzione per l'acquisto dei carburanti per autotrazione, intendendo con tale termine i carburanti utilizzati per rifornire veicoli e motoveicoli.
2) I soggetti autorizzati in via permanente al rifornimento di mezzi intestati alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), ammesse a beneficiare della contribuzione per l'acquisto dei carburanti per autotrazione;
Orbene, l'ampia formulazione della norma, è tale da ricomprendere nel novero dei destinatari del beneficio anche soggetti qualificabili come "imprese" ai fini dell'applicazione del diritto europeo della concorrenza.
In particolare usufruiscono dell'agevolazione:
a) le imprese individuali;
b) gli esercenti le professioni liberali;
c) le ONLUS che svolgono anche un'attività economica.
In relazione a quest'ultima categoria è opportuno ricordare quanto affermato dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee a proposito delle fondazioni bancarie:
"122... quando una fondazione bancaria, agendo direttamente negli ambiti di interesse pubblico e utilità sociale, fa uso dell'autorizzazione conferitale dal legislatore nazionale ad effettuare operazioni finanzia-

rie, commerciali, immobiliari e mobiliari necessarie o opportune per realizzare gli scopi che le sono prefissi, essa può offrire beni o servizi sul mercato in concorrenza con altri operatori, ad esempio in settori come la ricerca scientifica, l'educazione l'arte o la sanità.
123 In tale ipotesi, che deve essere valutata dal giudice nazionale, la fondazione bancaria deve essere considerata come un'impresa, in quanto svolge un'attività economica, nonostante il fatto che l'offerta di beni o servizi sia fatta senza scopo di lucro, poiché tale offerta si pone in concorrenza con quella di operatori che invece tale scopo perseguono.
124 Qualora nei sia affermata la natura di impresa, a titolo di controllo di una società bancaria e di ingerenza nella sua gestione oppure a titolo di attività svolta in un settore, in particolare sociale, scientifico o culturale, ad una fondazione bancaria come quella oggetto della causa principale devono applicarsi, di conseguenza, le norme comunitarie sugli aiuti di Stato" (sentenza 10.1.2006 in causa C-222/04 Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze).
Nei confronti dei soggetti suindicata pertanto il contributo è tale da configurare un aiuto di stato ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE, in base ai quali:
Articolo 107 (ex articolo 87 del TCE)
1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
2. Sono compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti a carattere sociali concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;
b) gli aiuti destinati a ovviare danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;
c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.
3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
c) gli aiuti destinati ad agevolare uno sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.
Articolo 108 (ex articolo 88 del TCE)
1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato interno.
2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.
Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia dell'Unione europea, in deroga agli articoli 258 e 259.
A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato interno, in deroga alle disposizioni dell'articolo 107 o ai regolamenti di cui all'articolo 109, quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione. Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo.
Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.
3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo pre-

cedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.
4. La Commissione può adottare regolamenti concernenti le categorie di aiuti di Stato per le quali il Consiglio ha stabilito, conformemente all'articolo 109, che possono essere dispensate dalla procedura di cui al paragrafo 3 del presente articolo.
In particolare non risulta che sia stata effettuata alla Commissione la comunicazione di cui al citato art. 108 par. 3, né l'esistenza di alcuna autorizzazione da parte della Commissione stesa, né che il beneficio sia contenuto nei limiti quantitativi (c.d. "de minimis") previsto dai regolamenti di esenzione.
In conclusione, poiché con la disposizione impugnata la Regione ha concesso (anche) a soggetti qualificabili come "imprese" ai fini delle regole di concorrenza nell'UE, agevolazioni mediante risorse pubbliche a condizione che gli stessi siano residenti nel territorio regionale, ha in sostanza deliberato la concessione di aiuti di Stato.
Ciò comportava la necessità di chiedere previamente alla Commissione europea l'autorizzazione prevista dall'art. 107 par. 3 del TFUE; in mancanza gli aiuti sono da qualificarsi come illegali e la L.R. che li ha istituiti è da ritenersi incostituzionale per la violazione dell'art. 127 comma 1 Cost.
Non appare da ultimo superfluo ricordare che in base all'art. 26 par. 2 della citata direttiva 2003/96/CE "I provvedimenti di esenzione o riduzione fiscale, differenziazione delle aliquote e rimborso d'imposta ai sensi della presente direttiva, possono configurarsi come aiuti di Stato e, in tal caso, sono da notificare alla Commissione, conformemente all'articolo 88, paragrafo 3 del trattato";
In materia si è anche pronunciata la Corte di Giustizia delle Comunità Europee affermando che "Può essere considerato un aiuto di Stato la tariffa, a favore di una categoria d'imprese, relativa ad una fonte d'energia che sia inferiore a quella che sarebbe stata normalmente stabilita, qualora essa, adottata da un ente che agisce sotto il controllo e secondo le direttive delle pubbliche autorità, possa essere attribuita allo Stato membro il quale, a differenza di un operatore economico ordinario, si riserve dei suoi poteri per far fruire i consumatori di energia di un vantaggio pecuniario, rinunziando all'utile che potrebbe normalmente trarne" (sentenza 2.2.1988 in cause riunite C. 67/85 ed altre).
3) **Violazione dell'art. 117 comma 2 lett. a) Cost.**
L'art. 117 Cost. è altresì violato sotto altro profilo, in quanto non rispettando i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, la Regione ha invaso la competenza esclusiva dello Stato in materie di rapporti tra lo Stato e l'Unione Europea di cui al comma 2 lett. a) dello stesso art. 117.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimo e conseguentemente annullare l'art. 3 della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2010, n. 19 per i motivi illustrati nel presente ricorso.

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:
1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 7.10.2010;
2. copia della Legge regionale impugnata.
Roma, 12 ottobre 2010

AVVOCATO DELLO STATO:
Gianni De Bellis

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_49_3_GAR_COM SAURIS ASTA CAMPEGGIO VELT_027

Comune di Sauris (UD)
Avviso di asta pubblica per la vendita di un immobile ad uso recettivo denominato “Campeggio Velt” in Comune di Sauris.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ACQUISTI E PATRIMONIO

Visto l’art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

Che il Comune di Sauris indice asta pubblica per l’alienazione di un immobile ad uso recettivo di proprietà comunale denominato “Campeggio Velt”.
Il prezzo a base d’asta è fissato in Euro 723.254,00.
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 30 dicembre 2010.
Apertura plichi: presso la sede comunale alle ore 11:00 del giorno 4 gennaio 2011.
Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune e sul sito www.sauris.org.
Sauris, 29 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ACQUISTI E PATRIMONIO:
Dario Petris

10_49_3_GAR_COM SOCCHIEVE_ASTA SERVIZIO TESORERIA 2011-2015_013

Comune di Socchieve (UD)
Estratto del bando di gara per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale per il quinquennio 01/01/2011-31/12/2015.

Il Comune di Socchieve indice asta pubblica per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale per il quinquennio 01/01/2011 - 31/12/2015.
Alla gara possono partecipare tutte le banche autorizzate a svolgere l’attività di cui all’art. 10 D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 20 dicembre 2010.
Apertura plichi: presso la sede comunale alle ore 15:00 del giorno 20 dicembre 2010.
Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune e richiedibile via e-mail (segreteria@com-socchieve.regione.fvg.it) o fax (0433/80216).
Socchieve, 26 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO:
Dario Petris

10_49_3_GAR_COM TARVISIO ASTA TERRENO CC COCCAU - I ESPERIMENTO_019

Comune di Tarvisio (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà comunale - I esperimento.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita dei sottoelencati terreni di proprietà comunale:
Terreni siti in C.C. di Coccau mappale 916/4 Foglio 11 (asta ore 9.00 del 23/12/2010) prezzo a base d'asta € 10.000,00.=
Il bando è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO oppure sul sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com
Tarvisio, 22 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. ing. Amedeo Aristei

10_49_3_GAR_COM TARVISIO ASTE IMMOBILI_005

Comune di Tarvisio (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili e di terreni di proprietà comunale - I esperimenti.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita dei sottoelencati immobili e terreni di proprietà comunale:
Fabbricato sito in Via Macello e terreni di pertinenza mappali 267 - 964 - 237/2 Foglio A/5 (asta ore 9.00 del 14/12/2010) prezzo a base d'asta € 81.000,00
Terreni siti in C.C. di Tarvisio mappale 640/4 Foglio A/4 (asta ore 9.00 del 16/12/2010) prezzo a base d'asta € 15.000,00
Terreni siti in C.C. di Tarvisio mappale 948/1 Foglio 5 (asta ore 9.00 del 17/12/2010) prezzo a base d'asta € 7.477,20
Il bando è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO oppure sul sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com
Tarvisio, 12 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. ing. Amedeo Aristei

10_49_3_GAR_DIR FUN PUB AGGIUDICAZIONE GARA

Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e servizi generali - Trieste
Avviso di aggiudicazione definitiva della procedura aperta per il servizio di copertura assicurativa contro rischi diversi connessi all'uso di automezzi - Periodo 31/12/2010-31/12/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che a seguito della gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., bandita in data 26/05/2010, per il servizio di copertura assicurativa contro rischi diversi connessi all'uso di automezzi - periodo 31/12/2010-31/12/2012 (C.P.V. 66510000-8), l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva alla Coassicurazione tra la Milano Assicurazioni S.p.A. e la Fondiaria SAI S.p.A. (unico offerente) per un valore pari a €. 636.000,00, imposte incluse, per il periodo 31/12/2010 - 31/12/2012.
L'avviso di aggiudicazione è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 17/11/2010 (pubblicato sulla GU/S 2010/S 225-343878) e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonchè sul profilo del committente: www.regione.fvg.it - link : Bandi e Avvisi della Regione, Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ssa Saveria Sgro

10_49_3_GAR_DIR INF MOB_RETTIFICA E PROROGA BANDO A23-A28_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Avviso di rettifica proroga e riapertura dei termini. Procedura aperta per la progettazione, costruzione e gestione del raccordo autostradale A23-A28 Cimpello - Sequals - Gemona.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGUDICATRICE - I.1) Denominazione indirizzi e punti di contatto: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 3774145 - fax + 39 040-3774732, sito internet: www.regione.fvg.it; e-mail: iliana.gobbino@regione.fvg.it; - cristiana.bobbio@regione.fvg.it; I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Amministrazione regionale.

SEZIONE II: II1.1) Denominazione conferita all'appalto dell'amministrazione:

Bando di gara della progettazione, costruzione e gestione del raccordoautostradale A23-A28 Cimpello - Sequals - Gemona
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: procedura aperta per l'affidamento della concessione per la progettazione, costruzione e gestione del raccordo autostradale A23-A28 Cimpello - Sequals - Gemona mediante lo strumento della finanza di progetto. II.1.6) CPV oggetto principale: 45233100. IV.1) Tipo di procedura: Aperta; IV.3) Avviso cui si riferisce la presente pubblicazione: GUUE 2010/S 151 del 06/08/2010 e GUUE 2010/s155 del 12/08/2010 (avviso di rettifica);

SEZIONE VI: INFORMAZIONI DA CORREGGERE O AGGIUNGERE:
Date da correggere nell'avviso originale: punto in cui modificare le date IV. 3.3) condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione: termine per il ricevimento richieste - documenti disponibili anziché 20 novembre 2010 il termine è fino al 19 gennaio 2011; punto in cui modificare le date IV.3.4)Termine per il ricevimento delle offerte: anziché 20 dicembre 2010 ore 12.00 - il termine è fissato per il giorno 18 febbraio 2010 ore 12.00 - punto in cui modificare le date IV.3.8) Modalità di apertura offerte: anziché 21 dicembre 2010 la data fissata è per il giorno 21 febbraio 2011, presso la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Piano 7° - Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE
VI.3) Altre informazioni complementari: le modifiche apportate devono essere considerate apportate anche ai relativi punti del Disciplinare di gara del Capitolato d'Oneri e della documentazione allegata; quant'altro stabilito nei citati documenti resta fermo ed invariato VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 19/11/2010

10_49_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO 9 PRGC AVVISO VAS_016

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Avviso di avvio processo di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativo alla variante n. 9 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

RENDE NOTO

Con delibera G.C. n. 92 del 24.11.2010, sulla base di "Rapporto Ambientale", datato novembre 2010, redatto dal dott. for. Antonio De Mezzo, è stato dato avvio al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante n. 9 al P.R.G.C. e sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale. Inoltre ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c) della L.R. 16/2008 e s.m.i., i soggetti coinvolti nel processo di VAS risultano: a) proponente: Servizio Tecnico Comunale, b) autorità procedente: Consiglio Comunale, c) autorità competente: Giunta Comunale.
Copia del citato Rapporto Ambientale e della proposta di progetto della variante n. 9 al P.R.G.C. sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, affinchè questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
Chiunque, pertanto, può prendere visione della predetta documentazione e presentare proprie osservazioni in forma scritta, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.
Cavasso Nuovo, 26 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

10_49_3_AVV_COM CODROIPO 54 PRGC_004

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 11.11.10, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. il progetto preliminare di opera pubblica (realizzazione di uno spogliatoio presso il campo sportivo di Zompicchia) che costituisce variante non sostanziale n. 54 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo.

Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Codroipo, 16 novembre 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_49_3_AVV_COM CODROIPO DECR 103_003

Comune di Codroipo (UD)

Provvedimento n. 103 del 17.11.2010 del Responsabile dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni. DLgs. n. 387/2003, art. 12. Variante n. 1 non sostanziale all'Autorizzazione Unica n. 1/2009 - Ditta Pannellia Biogas - Modifica art. 1 del Provvedimento dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni n. 38 del 16.04.2010.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DISPONE

Art. 1

L'art. 1 del Provvedimento dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni n. 38 del 16.04.2010 del Comune di Codroipo è sostituito dal seguente:

"Art. 1 La Società PANNELLIA BIOGAS S.r.l. Società Agricola è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella variante n. 1 al progetto di cui in premessa, da realizzarsi in comune di Codroipo, zona per insediamenti artigianali-industriali di Pannellia, su lotto distinto catastalmente al Foglio n. 11, mappale n. 198 subordinatamente al rispetto dei nulla osta, concessioni, autorizzazioni rilasciate dai singoli Enti e delle prescrizioni impartite dagli stessi, dettagliatamente e letteralmente riportate in premessa, nonché delle prescrizioni risultanti dagli atti allegati;

La Società PANNELLIA BIOGAS S.r.l. Società Agricola è autorizzata alla costruzione dell'impianto di connessione alla esistente rete elettrica di distribuzione così come definito nella documentazione di progetto.

La società ENEL Distribuzione S.p.a. CF 05779711000, con sede in Roma via Ombrone 2, è autorizzata all'esercizio del suddetto impianto di connessione alla esistente rete elettrica di distribuzione. L'impian-

to di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione."

Art. 2

Rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni, prescrizioni ed obblighi indicati nel Provvedimento dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni n. 38 del 16.04.2010 del Comune di Codroipo citato in premessa, che non siano in contrasto con il presente atto.
Codroipo, 17 novembre 2010

IL RESPONSABILE
DELL'AREA LAVORI PUBBLICI:
ing. Edi Zanello

10_49_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 56 ESPROPRIO_023

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni

Estratto del decreto d'esproprio n. 56 del 24.11.2010 prot. 20884.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis....)

DECRETA

Art. 1

è pronunciata, a favore del Comune di Fiume Veneto con sede in Via Conte Ricchieri nr. 1 33080 Fiume Veneto p.i. 00194940938, l'espropriazione degli immobili necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Fiume Veneto come di seguito indicati.

npp		FG.	MAPP. DER.	MAPP. ORIG.	QUALITA' CATASTALE	CL.	ESPROPRIO	
							SUP.	INDENNITA' DI ESPROPRIO
1	PSP S.R.L. con sede in FIUME VENETO 00265720938 Prop.1/1							
	NCT	19	487	86	SEM.ARBOR.	2	251	€ 1.882,50
2	ORNELLA Emilio n. a SAN VITO AL TAGLAMENTO il 28/12/1967 RNLMLE67T28I403W Prop.1/1							
	NCT	19	489	121	SEM.ARBOR.	2	871	€ 13.065,00
3	CHIARADIA Basilio n. a FIUME VENETO il 14/05/1934 CHRBSL34E14D621Q Prop.1/1							
	NCT	19	491	199	SEM.ARBOR.	2	298	€ 2.235,00
4	MARCUZ Resi Maria n. a FIUME VENETO il 16/07/1955 MRCRMR55L56D621Y Prop.1/1							
	NCT	19	493	82	SEM.ARBOR.	3	310	€ 2.325,00
5	PIOVESANA Carmela n. a PRATA DI PORDENONE il 07/08/1931 PVSCML31M47G994D Prop.8/12 ROS Aldo n. a FIUME VENETO il 11/01/1961 RSOLDA61A11D621P Prop.1/12 ROS Anna Maria n. a CHIONS il 02/05/1954 RSONMR54E42C640M Prop.1/12 ROS Lolita n. a PORDENONE il 10/12/1969 RSOLLT69T50G888L Prop.1/12 ROS Marisa n. a FIUME VENETO il 21/03/1956 RSOMRS56C61D621V Prop.1/12							
	NCT	19	495	106	SEM.ARBOR.	3	997	€ 7.477,50
	COSTELLA Egidio n. a FIUME VENETO il 21/08/1929 CSTGGS29M21D621A Comproprietario ZAMUNER Giuseppina n. a MANSUE` il 15/11/1931 ZMNGPP31S55E893A Comproprietario							
6	NCT	19	497	294	SEM.ARBOR.	2	1222	€ 9.165,00
13	NCT	30	499	120	SEMIN.	2	112	€ 840,00

7	GIRO Maria n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 21/03/1954 GRIMRA54C61I403T proprietà 1/2 c.d.b. GRISPAN Danilo n. a PORTOGRUARO il 01/08/1946 GRSDNL46M01G914S proprietà 1/2 c.d.b.							
	NCT	30	511	22	SEMIN.	2	709	€ 5.317,50
8	MORSON Giuseppe Girolamo n. a FIUME VENETO il 11/06/1946 MRSGPP46H11D621U Prop.8/12 SABBADINI Alessandrina n. a SPILIMBERGO il 19/12/1913 SBBLSN13T59I904A Prop.1/12 SABBADINI Angela n. a SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA il 01/01/1927 SBBNGL27A41H891A Prop.1/12 SABBADINI Ines Felicita n. a SPILIMBERGO il 13/06/1915 SBBNFL15H53I904S Prop.1/12 SABBADINI Lucia n. a SPILIMBERGO il 02/12/1921 SBBLCU21T42I904M Prop.1/12							
	NCT	30	509	23	SEMIN.	2	90	€ 656,25
9	PIETROBON Luigi; PIETRO n. a CASTELFRANCO VENETO il 30/06/1929 PTRLGU29H30C111K Prop.1/1							
	NCT	30	507	21	SEM.ARBOR.	2	382	€ 2.865,00
	MASET Rosina n. a FIUME VENETO il 11/07/1938 MSTRSN38L51D621G Prop.1/1							
10	NCT	30	505	19	SEM.ARBOR.	2	22	€ 165,00
12	NCT	30	501	119	SEMIN.	2	111	€ 832,50
11	NCT	30	503	122	PRATO	2	93	€ 446,40
14	TREVISAN Agostino Antonio n. a PORDENONE il 28/07/1960 TRVGTN60L28G888K Prop.1/1							
	NCT	30	497	121	SEMIN.	2	114	€ 570,00
15	MIO BERTOLO Enzo n. a FIUME VENETO il 21/01/1953 MBRNZE53A21D621C Prop.1/1							
	NCT	30	495	18	PRATO	2	109	€ 523,20
	MANZON Adriana n. a PORDENONE il 05/04/1951 MNZDRN51D45G888M Prop.1/2 MANZON Flavio n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 23/10/1957 MNZFLV57R23I403P Prop.1/2							
16	NCT	30	493	16	SEMIN.	2	477	€ 3.577,50
23	NCT	30	491	5	SEMIN.	3	731	€ 5.482,50
24	NCT	30	17	17	BOSCO CEDUO	U	84	€ 201,60
17	COSTELLA Anteo n. a FIUME VENETO il 23/05/1939 CSTNTA39E23D621O Prop.1/2 ZANDONA Lina;MAR COSTELLA n. a PASIANO DI PORDENONE il 08/11/1940 Prop.1/2 (dati anagrafici corretti ZANDONA LINA n. a Pasiano di Pordenone il 07.11.1940 c.f. ZNDLNI40S47G353T)							
	NCT	30	489	15	SEM.ARBOR.	3	179	€ 1.342,50
18	DEL COL Claudio n. a PORDENONE il 10/05/1953 DLCCLD53E10G888H Prop.1/2 in c.d.b MASCARIN Giulia n. a PASIANO DI PORDENONE il 16/11/1956 MSCGLI56S56G353F Prop.1/2 in c.d.b.							
	NCT	30	485	12	SEMIN.	2	207	€ 1.552,50
19	DEL COL Claudio n. a PORDENONE il 10/05/1953 DLCCLD53E10G888H Prop.1/1							
	NCT	30	481	7	SEMIN.	2	939	€ 7.042,50
	SONCIN Antonio n. a CAVARZERE il 29/12/1935 SNCNTN35T29C383N Prop.1/1							
20	N.C.E.U.	30	479	6	ENTE URBANO		65	€ 2.068,30
21	NCT	30	483	237	VIGNETO	3	69	€ 724,50
22	BUFFA Tarcisio n. a CHIONS il 16/12/1940 BFFTCS40T16C640R Comproprietario PANTE Francesca n. a LAMON il 11/04/1942 PNTFNC42D51E429M Comproprietario							
	NCT	30	487	115	SEMIN.	2	932	€ 6.990,00
25	MORETTI Bruno n. a FIUME VENETO il 09/06/1939 MRTBRN39H09D621P Prop.1/1							
	NCT	30	513	48	SEMIN.	2	148	€ 1.110,00

26	REDIGONDA Rosario n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 16/09/1932 RDGRSR32P16I403U Prop.1/1							
	NCT	30	515	50	SEMIN.	2	524	€ 3.930,00
	DEL COL Arianna n. a PORDENONE il 03/02/1984 DLCRNN84B43G888D Prop.1/2 DELCOL Andrea n. a PORDENONE il 04/05/1977 DLCNDR77E04G888Y Prop.1/2							
27	NCT	30	517	51	SEM.ARBOR.	3	241	€ 1.807,50
28	NCT	30	519	52	SEM.ARBOR.	3	144	€ 1.080,00
	BUTTO` Dina n. a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO il 02/07/1936 BTTDNI36L42I040A Prop.1/1							
30	NCT	29	264	18	BOSCO CEDUO	U	14	€ 33,60
	NCT	29	318	18	BOSCO CEDUO	U	16	€ 38,40
	NCT	29	317	18	BOSCO CEDUO	U	5	€ 12,00
45	NCT	29	270	68	SEM.ARBOR.	4	78	€ 585,00
31	DEL COL Pasquale n. a FIUME VENETO il 21/04/1941 DLCPQL41D21D621Q Prop.1/1							
	NCT	29	266	19	SEM.ARBOR.	2	422	€ 3.165,00
	NCT	29	320	19	SEM.ARBOR.	2	239	€ 1.792,50
32	DEL COL Fabrizio n. a PORDENONE il 29/07/1973 DLCFRZ73L29G888E Prop.2/3 TREVISAN Alessia n. a UDINE il 19/07/1976 TRVLSS76L59L483O Prop.1/3							
	NCT	29	274	160	SEM.ARBOR.	2	98	€ 735,00
33	BRENDOLISE Tullio;N. A CASTELNUOVO VALSUGANA n. il 03/01/1949 BRNTLL49A03C216Q Prop.1/2 TOMAIVOLO Lucia;MAR BRENDOLISE n. a CALVELLO il 03/02/1949 Prop.1/2 (dati anagrafici corretti TOMAIUOLO LUCIA, n. a Calvello il 03/02/1949, in data 28/06/2010 TMLLCU49B43B440G)							
	NCT	29	276	87	SEM.ARBOR.	3	69	€ 517,50
34	GUERRA Ferruccio n. a FIUME VENETO il 12/03/1935 GRRFRC35C12D621U Prop.1/1							
	NCT	29	278	255 ex 35	SEMIN.	2	431	€ 3.232,50
35	GUERRA Mario Ricciotti n. a FIUME VENETO il 15/02/1951 GRRMRC51B15D621G Prop.1/1							
	NCT	29	284	188	SEM.ARBOR.	3	375	€ 2.812,50
36	GUERRA Gastone n. a FIUME VENETO il 20/08/1940 GRRGTN40M20D621T Prop.1/1							
	NCT	29	286	92	SEMIN.	3	231	€ 1.732,50
37	GUERRA Ariela n. a FIUME VENETO il 24/08/1946 GRRRLA46M64D621Z Prop.1/3 GUERRA Dina n. a AZZANO DECIMO il 24/08/1938 GRRDNI38M64A530G Prop.1/3 GUERRA Gastone n. a FIUME VENETO il 20/08/1940 GRRGTN40M20D621T Prop.1/3							
	NCT	29	290	93	SEM.ARBOR.	3	67	€ 502,50
	ZAMBON Pietro n. a PORDENONE il 29/05/1948 ZMBPTR48E29G888A Prop.1/1							
38	NCT	29	292	260	SEM.ARBOR.	3	310	€ 2.325,00
39	NCT	29	294	41	SEMIN.	2	21	€ 157,50
40	NCT	29	296	85	SEMIN.	2	14	€ 105,00
	MORETTI Flora n. a FIUME VENETO il 21/05/1945 MRTFLR45E61D621U Prop.1/1							
41	NCT	29	298	42	SEMIN.	2	60	€ 450,00
	NCT	29	299	42	SEMIN.	2	5	€ 37,50
42	NCT	29	313	61	PRATO	3	608	€ 2.918,40

43	FANTIN Carletto Luigi n. a PORDENONE il 14/01/1968 FNTCLT68A14G888V Prop.1/1							
	NCT	29	268	184	SEM.ARBOR.	4	182	€ 1.365,00
44	MARCUZ Angelo n. a FIUME VENETO il 23/11/1941 MRCNGL41S23D621A Prop.1/1							
	NCT	29	316	109	SEMIN.	2	165	€ 1.237,50
46	DEL COL Bruno n. a FIUME VENETO il 06/08/1930 DLCBRN30M06D621B Prop.1/1							
	NCT	29	272	20	SEM.ARBOR.	2	340	€ 2.550,00
47	PUIATTI Laura n. a PORDENONE il 01/03/1973 PTTLRA73C41G888G Prop.1/3 TIUS Mara n. a CORDENONS il 13/04/1949 TSIMRA49D53C991K Prop.2/3							
	NCT	29	280	245	SEMIN.	3	1219	€ 17.269,17
	MORSON Mario n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 26/10/1963 MRSMRA63R26I403E Prop.1/1							
50	NCT	29	301	33	SEMIN.	2	7	€ 52,50
55	NCT	29	311	45	SEMIN.	1	2	€ 15,00
	GOBBO Antonio n. a FIUME VENETO il 31/03/1955 GBBNTN55C31D621Y Prop.1/3 GOBBO Regina n. a FIUME VENETO il 04/01/1949 GBBRGN49A44D621J Prop.1/3 ZUCCON Linda n. a MOTTA DI LIVENZA il 10/03/1921 ZCCLND21C50F770H Prop.1/3							
48	NCT	29	282	94	SEMIN.	3	1077	€ 8.077,50
49	NCT	29	288	34	SEMIN.	3	1113	€ 8.347,50
51	MORSON Dino n. a FIUME VENETO il 02/08/1959 MRSDNI59M02D621N Prop.1/2 MORSON Dino n. a FIUME VENETO il 02/08/1959 MRSDNI59M02D621N Prop.1/2 bene personale							
	NCT	29	303	43	SEMIN.	2	243	€ 1.822,50
52	MORSON Elsa n. a FIUME VENETO il 07/02/1936 MRSLSE36B47D621Y Prop.1/1							
	NCT	29	305	66	SEM.ARBOR.	3	309	€ 2.317,50
53	SEGAT Bruno n. a MANSUE` il 05/08/1942 SGTBRN42M05E893F Prop.1/1							
	NCT	29	307	44	SEMIN.	2	1119	€ 8.392,50
54	BASSO Silvana n. a PORDENONE il 23/01/1946 BSSSVN46A63G888W Comproprietario per 1/2 SEGAT Simone n. a PORDENONE il 10/09/1976 SGTSMN76P10G888F Comproprietario per 1/2							
	NCT	29	309	116	SEM.ARBOR.	3	363	€ 2.722,50
56	DEL COL Sonia n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 15/12/1971 DLCSNO71T55I403T Prop.1/1							
	NCT	35	1040	183	SEMIN.	2	331	€ 2.482,50
57	DEL COL Giorgio n. in BELGIO il 03/12/1965 DLCGRG65T03Z103M Prop.1/1							
	NCT	35	1042	9	SEMIN.	2	570	€ 4.275,00

Art. 2

viene costituita, a favore del Comune di Fiume Veneto con sede in Via Conte Ricchieri nr. 1 33080 Fiume Veneto p.i. 00194940938, una servitù perpetua di passaggio per la manutenzione del Rio per una larghezza di 4 mt dalla sponda del Rio Rivol a peso degli immobili censiti nel catasto terreni del Comune di Fiume Veneto, di seguito indicati. Sulle medesime aree, non potranno essere eseguite piantagioni arboree ed arbustive di qualsiasi essenza, manufatti di qualsiasi genere, costruzioni, recinzioni, escavazioni o perforazioni di qualsivoglia natura.

npp		FG.	MAPP DER.	MAPP ORIG.	QUALITA' CATASTALE	CL	SUPERF. CATAST.	ASSERVIMENTO	
							Mq.	SUP.	INDENN. PROVV.
2	ORNELLA Emilio n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 28/12/1967 RNLMLE67T28I403W Prop.1/1								
	NCT	19	488	121	SEMIN.ARB.	2	14.729	701	€ 1.752,50
3	CHIARADIA Basilio n. a FIUME VENETO il 14/05/1934 CHRBSL34E14D621Q Prop.1/1								
	NCT	19	490	199	SEMIN.ARB.	2	5.432	300	€ 750,00
4	MARCUZ Resi Maria n. a FIUME VENETO il 16/07/1955 MRCRMR55L56D621Y Prop.1/1								
	NCT	19	492	82	SEMIN.ARB.	3	12.120	330	€ 825,00
5	PIOVESANA Carmela n. a PRATA DI PORDENONE il 07/08/1931 PVSCML31M47G994D Prop.8/12 ROS Aldo n. a FIUME VENETO il 11/01/1961 RSOLDA61A11D621P Prop.1/12 ROS Anna Maria n. a CHIONS il 02/05/1954 RSONMR54E42C640M Prop.1/12 ROS Lolita n. a PORDENONE il 10/12/1969 RSOLLT69T50G888L Prop.1/12 ROS Marisa n. a FIUME VENETO il 21/03/1956 RSOMRS56C61D621V Prop.1/12								
	NCT	19	494	106	SEMIN.ARB.	3	7.733	720	€ 1.800,00
6	COSTELLA Egidio n. a FIUME VENETO il 21/08/1929 CSTGGS29M21D621A Comproprietario ZAMUNER Giuseppina n. a MANSUE` il 15/11/1931 ZMNGPP31S55E893A Comproprietario								
	NCT	19	496	294	SEMIN.ARB.	2	11.638	580	€ 1.450,00
23	MANZON Adriana n. a PORDENONE il 05/04/1951 MNZDRN51D45G888M Prop.1/2 MANZON Flavio n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 23/10/1957 MNZFLV57R23I403P Prop.1/2								
	NCT	30	490	5	SEMIN.	3	11.669	590	€ 1.475,00
18	DEL COL Claudio n. a PORDENONE il 10/05/1953 DLCCLD53E10G888H Prop.1/2 in c.d.b. MASCARIN Giulia n. a PASIANO DI PORDENONE il 16/11/1956 MSCGLI56S56G353F Prop.1/2 in c.d.b.								
	NCT	30	484	12	SEMIN.	2	9.073	100	€ 250,00
19	DEL COL Claudio n. a PORDENONE il 10/05/1953 DLCCLD53E10G888H Prop.1/1								
	NCT	30	480	7	SEMIN.	2	6.464	387	€ 967,50
22	BUFFA Tarcisio n. a CHIONS il 16/12/1940 BFFTCS40T16C640R Comproprietario PANTE Francesca n. a LAMON il 11/04/1942 PNTFNC42D51E429M Comproprietario								
	NCT	30	486	115	SEMIN.	2	14.408	520	€ 1.300,00
45	BUTTO` Dina n. a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO il 02/07/1936 BTTDNI36L42I040A Prop.1/1								
	NCT	29	269	68	SEMIN.ARB.	4	11.622	88	€ 220,00
43	FANTIN Carletto Luigi n. a PORDENONE il 14/01/1968 FNTCLT68A14G888V Prop.1/1								
	NCT	29	267	2128	SEMIN.ARB.	4	2.128	276	€ 690,00
44	MARCUZ Angelo n. a FIUME VENETO il 23/11/1941 MRCNGL41S23D621A Prop.1/1								
	NCT	29	315	109	SEMIN.	2	1.825	156	€ 390,00
46	DEL COL Bruno n. a FIUME VENETO il 06/08/1930 DLCBRN30M06D621B Prop.1/1								
	NCT	29	271	20	SEMIN.ARB.	2	8.110	308	€ 770,00
47	PUIATTI Laura n. a PORDENONE il 01/03/1973 PTTLRA73C41G888G Prop.1/3 TIUS Mara n. a CORDENONS il 13/04/1949 TSIMRA49D53C991K Prop.2/3								
	NCT	29	279	245	SEMIN.	3	55.839	810	€ 2.025,00
	MORSON Mario n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 26/10/1963 MRSMRA63R26I403E Prop.1/1								

50	NCT	29	300	33	SEMIN.	1	5.753	30	€ 75,00
55	NCT	29	310	45	SEMIN.	1	4.698	30	€ 75,00
	GOBBO Antonio n. a FIUME VENETO il 31/03/1955 GBBNTN55C31D621Y Prop.1/3 GOBBO Regina n. a FIUME VENETO il 04/01/1949 GBBRGN49A44D621J Prop.1/3 ZUCCON Linda n. a MOTTA DI LIVENZA il 10/03/1921 ZCCLND21C50F770H Prop.1/3								
48	NCT	29	281	94	SEMIN.	3	12.693	760	€ 1.900,00
49	NCT	29	287	34	SEMIN.	3	8.107	612	€ 1.530,00
51	MORSON Dino n. a FIUME VENETO il 02/08/1959 MRSDNI59M02D621N Prop.1/2 MORSON Dino n. a FIUME VENETO il 02/08/1959 MRSDNI59M02D621N Prop.1/2 bene personale								
	NCT	29	302	43	SEMIN.	2	4.137	144	€ 360,00
52	MORSON Elsa n. a FIUME VENETO il 07/02/1936 MRSLSE36B47D621Y Prop.1/1								
	NCT	29	304	66	SEMIN.ARB.	3	5.111	188	€ 470,00
53	SEGAT Bruno n. a MANSUE` il 05/08/1942 SGTBRN42M05E893F Prop.1/1								
	NCT	29	306	44	SEMIN.	2	4.761	582	€ 1.455,00
54	BASSO Silvana n. a PORDENONE il 23/01/1946 BSSSVN46A63G888W Comproprietario per 1/2 SEGAT Simone n. a PORDENONE il 10/09/1976 SGTSMN76P10G888F Comproprietario per 1/2								
	NCT	29	308	116	SEMIN.ARB.	3	4.677	212	€ 530,00
56	DEL COL Sonia n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 15/12/1971 DLCSNO71T55I403T Prop.1/1								
	NCT	35	1039	183	SEMIN.	2	5.799	336	€ 840,00
57	DEL COL Giorgio n. in BELGIO il 03/12/1965 DLCGRG65T03Z103M Prop.1/1								
	NCT	35	1041	9	SEMIN.	2	8.610	440	€ 1.100,00

(…omissis….)

Il decreto d'esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR;
- è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

Fiume Veneto, 24 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

10_49_3_AVV_COM PALUZZA 3 PRPC CENTRO STORICO_011

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al vigente Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica degli ambiti di zona "A" e "I" del Centro Storico del Capoluogo ad oggetto: "Lavori di restauro conservativo ex chiese San Giacomo e San Nicolò ora sale pubbliche".

IL SINDACO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 12.08.2010, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica degli

ambiti di zona “A” ce “I” del Centro Storico del Capoluogo
Paluzza, 26 agosto 2010

IL SINDACO:
Elia Vezzi

10_49_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_37 PRGC_008

Comune di Romans d’Isonzo (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l’art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2010, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.
Romans d’Isonzo, 9 dicembre 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_49_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA LIQUIDAZIONE INDENNITA CESARATTO_015

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LL.PP e Urbanistica
Lavori di sistemazione della strada fra i cimiteri di Rauscedo e Domanins.

IL RESPONSABILE

Con determina n. 118 del 27.10.2010 ha disposto, ai sensi dell’art. 26.1 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di esproprio a favore delle ditte sotto elencate, per l’espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di cui all’oggetto:

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Foglio 31 Mapp. 683 di mq. 91
Foglio 31 Mapp. 685 di mq. 7
Foglio 31 Mapp. 686 di mq. 13
Indennità di esproprio: € 999,00
Ditta proprietaria:
1) Cesaratto Antonio, nato a Spilimbergo il 01.11.1986
C.F.= CSRNTN68S01I904O
(per la quota di 1000/1000)

San Giorgio della Richinvelda, 15 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
p.i. Vanni Gobbo

10_49_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA LIQUIDAZIONE INDENNITA_010

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LL.PP e Urbanistica
Esproprio per i lavori riqualificazione del Centro di Cosa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ORDINA

Al Comune di San Giorgio della Richinvelda, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R.327/01 e s.m.i., di liquidare l'indennità di esproprio accettate dei beni interessati per i lavori riqualificazione del Centro di Cosa, come segue:

Foglio 17 Mapp. 14 di mq. 585,00
Foglio 17 Mapp. 525 di mq. 275,00
Totale indennità liquidata : € 34.400,00

Ditta proprietaria (per la quota di 1/2):
1) Filipuzzi Franco, nato a San Giorgio della Richinvelda il 22.06.1946
C.F= FLPFNC46H22H891Y;

Ditta proprietaria (per la quota di 1/2):
2) Filipuzzi Giuseppe, nato a San Giorgio della Richinvelda il 11.01.1934
C.F= FLPGPP34A11H891V;

San Giorgio della Richinvelda, 25 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Vanni Gobbo

10_49_3_AVV_COM TARCENTO PAC VIVANDA_009

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica, denominato "Vivanda".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2° UO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dalla L.R. n. 5/2007, art. 25 e s. m. ed i., dalla L.R. n. 12/2008, art. 3 e s. m. ed i. e dal D.P.Reg. 086/Pres, art. 7,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 66 del 16 novembre2010 il Consiglio Comunale ha preso atto della mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Pubblica denominato "Vivanda"e ha approvato il piano stesso.
Il P.A.C. entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di approvazione.
Tarcento, 25 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA 1 - 2° UO:
arch. Federico Canciani

10_49_3_AVV_COM VALVASONE 24 PRGC_026

Comune di Valvasone (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 24 Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Visto l'art. 17 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed integ.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25.05.2010, è stata adottata la variante n. 24 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/07 e s.m.i.
La deliberazione predetta, unitamente agli atti allegati, è depositata presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il

Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Valvasone, 29 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

10_49_3_AVV_COM VARMO TELEFONIA_022

Comune di Varmo (UD)
Avviso di approvazione Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 6/12/2004 n. 28 e s.m.i.;
Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Direttiva 2001/42/CE del 27-06-2001. la L. R. 11/2005 e la L. R. 16/2008 e s.m.i.

AVVISA

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 40 del 16-11-2010, immediatamente esecutiva, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni all'adozione del Piano Comunale di Settore della telefonia mobile ed ha approvato lo stesso ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 6 dicembre 2004, n. 28.
Varmo, 23 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

10_49_3_AVV_COM VILLA SANTINA_19 PRGC_007

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 18.11.2010, è stata adottata la variante n.19 al Piano regolatore generale comunale.
che con deliberazione della Giunta comunale n.95 del 19.07.2010 è stato avviato il procedimento in merito alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica per la variante n.19 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nella Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS redatto per le finalità di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.
Villa Santina, 25 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_49_3_AVV_COM VILLA SANTINA_PAC COMPARTO CHEMELLO DE FACCIO_006

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona “C” comparto “Chemello De Faccio”.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL’ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Ai sensi dell’art.4 comma 7 della Legge regionale 21.10.2008, n.12 e dell’art.12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 18.11.2010, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona “C” comparto “Chemello De Faccio” e che con deliberazione della Giunta Comunale n.115 del 15.09.2010 è stata sancita l’esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.

Villa Santina, 25 novembre 2010

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_49_3_AVV_COM VILLA VICENTINA 15 PRGC_001

Comune di Villa Vicentina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 17 del DPGR 20 marzo 2008 n. 086/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 21 del 10.08.2010 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n.15 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.).

Villa Vicentina, 13 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Luca Bianco

10_49_3_AVV_COM ZOPPOLA 38 PRGC_021

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visti gli articoli 63, comma 5, della L.R. 5/2007 e 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 24.11.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell’art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 09.12.2010 al 20.01.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 9 dicembre 2010

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_49_3_AVV_COMITATO GEST VOL FVG DEL 8

Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia - Trieste

Deliberazione n. 8/2010: assegnazione della gestione del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2011 - 2013.

IL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO,

istituito nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della Legge n. 266/1991, della Legge Regionale n. 12/1995 e del Decreto del Ministro del Tesoro 8 ottobre 1997, rinnovato per il biennio 2009-2011 con decreto del Presidente della Regione n. 0337/Pres. del 1° dicembre 2009;

VISTE le disposizioni del decreto del Ministro del Tesoro 8 ottobre 1997 concernente le "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni";

VISTA la propria deliberazione del 27 settembre 2000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 2 novembre 2000, con la quale è stato istituito il Centro di servizio del volontariato ed è stata assegnata la gestione dello stesso in via sperimentale fino al 31 dicembre 2002 al Centro Interprovinciale Servizi di Volontariato del Friuli Venezia Giulia, con sede a Pordenone;

VISTE le proprie successive deliberazioni con le quali è stata rinnovata o prorogata l'assegnazione della gestione del Centro di servizio a favore del predetto Centro Interprovinciale: di data 18 dicembre 2002 (rinnovo per il triennio 2003-2005); di data 15 dicembre 2005, n. 4, (proroga fino al 31 dicembre 2006); di data 21 dicembre 2006, n. 10, (rinnovo per il triennio 2007/2009); di data 15 settembre 2009, n. 5, (proroga fino al 31.12.2010);

RICHIAMATO l'Accordo sottoscritto in data 22 ottobre 2008 tra ACRI, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale dei Comitati di gestione, CSVnet, Consulta Nazionale del Volontariato, ConVol, e relativo Schema operativo di data 25 marzo 2009 specificatamente riguardante l'attuazione del punto 2. del medesimo Accordo in merito all'utilizzo delle somme per la "progettazione sociale" relative sia agli accantonamenti ex articolo quindici della Legge n. 266/1991 che all'extra-accantonamento di cui al Protocollo d'Intesa di data 5 ottobre 2005;

PRESO ATTO dell'Accordo nazionale sottoscritto in data 23 giugno 2010 tra ACRI, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale dei Comitati di gestione, CSVnet, Consulta Nazionale del Volontariato, ConVol, in merito all'attribuzione e all'utilizzazione delle risorse finanziarie provenienti dalle Fondazioni Bancarie per gli accantonamenti di cui all'articolo 15 della Legge n. 266/1991 per l'anno 2009 e per gli anni 2010-2014;

ATTESO che l'assegnazione della gestione del Centro di Servizio del volontariato è in scadenza al 31 dicembre 2010 ed è necessario assicurare anche per l'anno 2011 e seguenti la continuità degli interventi e delle iniziative riguardanti il volontariato nell'ambito del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la domanda Prot. n.180/10/mp del 25.6.2010, presentata dal suddetto Centro Interprovinciale Servizi per il volontariato del Friuli Venezia Giulia (CSV FVG) e volta al rinnovo dell'assegnazione della gestione del Centro di servizio per il triennio 2011-2013 ai sensi delle disposizioni contenute nel citato Decreto del Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997;

VISTA la propria deliberazione n. 5 del 21 giugno 2010 concernente "Approvazione del documento relativo alla procedura e alle indicazioni, criteri e condizioni per il rinnovo triennale 2011/2013 dell'assegnazione della gestione del Centro servizi volontariato" con la quale si è richiesto al predetto centro interprovinciale di predisporre entro il 30 settembre 2010 (termine successivamente prorogato al 15 di ottobre su richiesta dello stesso) un Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Interprovinciale stesso, da attuare in favore delle Associazioni di volontariato;

ESAMINATO il "Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia - esercizi 2011-2012-2013" inviato al Presidente del Comitato in data 14 ottobre 2010 assieme alla nota di presentazione generale e precisazioni in relazione alle attività e servizi prestati;

CONSIDERATO che, come prescritto dal citato Decreto del Ministro del Tesoro, risultano approvati dal

Comitato di Gestione i rendiconti annuali fino all'esercizio 2009, presentati dal suddetto Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia, assieme alle relazioni del Collegio di controllo, e verificati nella loro regolarità in relazione alla concessione della gestione del Centro servizi, tenendo conto che è stato altresì approvato dal Comitato il bilancio di previsione del medesimo Centro interprovinciale relativo all'esercizio 2010;
RIBADITO che nell'impostazione e nello svolgimento della sua attività, il Centro Interprovinciale Servizi Volontariato è tenuto ad attuare, con crescente proiezione nel triennio, un rilevante progressivo contenimento degli oneri connessi alla struttura e alla gestione dei servizi, in relazione alla verificata riduzione dei conferimenti delle Fondazioni e alle politiche di perequazione regionale di cui all'accordo nazionale del 23 giugno 2010;
PRESO ATTO che secondo quanto emerge dal suddetto "Progetto triennale" il Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia ha espresso l'intendimento, convergente con quello del Comitato, di riservare parte del finanziamento annuo per l'attuazione della "progettazione sociale" in conformità a quanto previsto dal punto 2 dell'Accordo di data 22 ottobre 2008 e relativo Schema operativo di data 25 marzo 2009 in precedenza richiamati;
PRESO ATTO in particolare del quadro finanziario relativo all'anno 2011 che va inteso in proiezione anche per i successivi anni del triennio;
RICHIAMATI gli impegni contenuti nella Nota di presentazione del "Progetto triennale" secondo cui:
- "si ritengono acquisiti tutti i concertati propositi di collaborazione fra Comitato di Gestione e Centro interprovinciale, basati sull'analisi dei bisogni del volontariato che si esplicherà attraverso l'erogazione di servizi diretti da parte del Centro stesso nonché di interventi a favore delle Organizzazioni di Volontariato mediante lo strumento della Progettazione sociale partecipata e condivisa con tutti i soggetti interessati";
"sussistono ulteriori margini di miglioramento gestionale ed operativo, anche in termini di ristrutturazione dei servizi imposta dalla nuova situazione finanziaria venutasi a creare", per cui nel Progetto si sottolinea che una valutazione, ancor più rigorosa rispetto al passato, in termini di efficacia e di efficienza qualitativa e quantitativa porterà necessariamente ad una "ricalibratura dei servizi offerti alla luce delle risorse disponibili nel prossimo triennio";
CONSIDERATO che per l'attuazione dei sopracitati propositi si ritiene necessaria ed utile la previsione per ciascun esercizio annuale di un preventivo confronto fra Comitato e Centro Servizi in ordine agli indirizzi per la predisposizione del relativo bilancio di previsione, con riferimento all'analisi ed alla determinazione delle attività e delle iniziative prioritarie da realizzare, alla conseguente finalizzazione delle risorse disponibili, fra cui anche quelle da destinarsi alla progettazione sociale;
RITENUTO di richiamare ed esplicitare alcuni indirizzi, criteri e condizioni al fine di assicurare nel prossimo triennio la migliore qualità ed appropriatezza dei servizi offerti dal Centro in relazione alla utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili e precisamente:
- revisione dello Statuto del Centro Interprovinciale allo scopo da un lato di adeguare la funzionalità e la tempistica delle procedure alle esigenze operative e dall'altro di promuovere il necessario rafforzamento nelle varie parti del territorio regionale con un costante confronto con il mondo del volontariato, anche attraverso l'istituzione di consulte o gruppi di lavoro provinciali a carattere permanente;
- approvazione del Regolamento di amministrazione, come ripetutamente richiesto sia dal Collegio di controllo del Centro Interprovinciale che dal Comitato di Gestione, perfezionando il sistema di tenuta della contabilità e dell'amministrazione con modalità di tipo finanziario e la redazione del bilancio di previsione e del rendiconto annuale.
TENUTO CONTO delle disponibilità esistenti alla data odierna sul Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia e delle erogazioni assicurate per il triennio 2011-2013 in base all'accordo nazionale del 23 giugno 2010;
CONSIDERATO che nella documentazione di Piano triennale presentato dal Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia non sono state ricomprese, nella dovuta completezza, analitiche risposte ad alcune richieste del documento approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 21 giugno 2010;
TENUTO CONTO, tuttavia, che nel complesso sono fornite indicazioni e prospettive sostanzialmente adeguate rispetto a quanto indicato nel documento sopracitato e che soprattutto sono indicati riferimenti finanziari che si ritengono compatibili con le risorse a disposizione;
PRECISATO che dal 2011, in base al citato accordo del 23 giugno 2010, la somma attribuita annualmente al Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia sarà di € 1.062.009.64.= e che il 10% della stessa (corrispondente a euro 106.000.=), come prescritto per tutte le altre Regioni, sarà riservato ad "un sistema distributivo di natura premiale, teso cioè a incentivare le pratiche gestionali più virtuose dei CSV, i cui criteri dovranno essere definiti di concerto tra le parti" (art 4, comma 1);
PRECISATO inoltre che la definizione dei criteri per la sopracitata premialità nonché gli approfondimenti su quanto richiesto dal Comitato di Gestione e non compiutamente specificato nel documento

presentato dal Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia (i costi delle varie attività e la definizione degli ambiti prioritari che il Centro intende darsi, la valutazione dei servizi prestati e dei progetti che debbono avere esiti dichiarati e misurabili) potranno venir affrontati in incontri quadrimestrali di appositi gruppi di lavoro costituiti pariteticamente fra Comitato di Gestione e Centro Servizi, dal cui buon esito deriverà anche l'eventuale assegnazione della residua quota premiale di finanziamento annuale;

CONSIDERATO che un ritardo nell'approvazione del Progetto presentato dal Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia e nell'assegnazione della gestione del Centro di servizio difficilmente consentirebbe di approntare in tempi adeguati il proprio bilancio di previsione per il prossimo esercizio, ottenendo la dovuta approvazione assembleare e il successivo avallo del Comitato di Gestione entro il corrente anno o nel gennaio 2011;

RITENUTO pertanto di approvare, nei termini vincolati agli indirizzi e alle condizioni sotto precisate, il Progetto triennale e di assegnare al Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia la gestione del Centro di servizio dall'1.1.2011 e per il triennio 2011-2013;

DELIBERA

1. Secondo quanto espresso in premessa, è approvato il "Progetto triennale di consolidamento e sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia - esercizi 2011-2012-2013" articolato nei documenti in esso compresi e riguardanti gli indirizzi programmatici, finanziari e gestionali.

2. E' assegnata al Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia, con sede a Pordenone, a far data dal 1° gennaio 2011, la gestione del Centro di servizio del volontariato per il triennio 2011-2013.

3. Fermi restando gli indirizzi, le prescrizioni e le condizioni esposte in premessa in ordine al perseguimento delle finalità e delle attività del predetto Centro Interprovinciale nel triennio 2011-2013 con le modalità di attuazione del relativo "Progetto triennale", il Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è impegnato a costituire, in accordo con il Comitato di Gestione, gruppi di lavoro che, a scadenza quadrimestrale, verifichino l'attuazione delle attività previste alla luce degli indirizzi, criteri e condizioni contenute nel documento del Comitato stesso relativo alle indicazioni per il rinnovo triennale nonché il conseguimento degli obiettivi, le risultanze e le procedure ai fini dell'erogazione della quota del 10% premiale di incentivazione delle buone pratiche gestionali.

4. Per l'attuazione del suddetto Progetto triennale e per l'attività del Centro Interprovinciale vengono assegnate allo stesso le risorse finanziarie nella misura di Euro 1.320.000,= annui per ciascuno degli esercizi 2011, 2012 e 2013 comprensivi della quota del 10% di premialità nonché di eventuali avanzi di gestione, facendo fronte alla relativa spesa con le disponibilità esistenti e previste sul Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia nel prossimo triennio.

5. Il Centro Interprovinciale, sulla base di quanto sarà proposto dal Centro stesso e convenuto con il Comitato di Gestione, darà annualmente attuazione alla "Progettazione sociale" nei termini di cui al punto 2 dell'Accordo nazionale sottoscritto in sede ACRI in data 22 ottobre 2008 ed al relativo Schema operativo di data 25 marzo 2009 nonché all'Accordo nazionale sottoscritto in data 23 giugno 2010, destinando a tale attuazione in via indicativa il 30% delle risorse annualmente assegnate per gli anni 2012-2013, mentre l'importo per l'esercizio 2011 viene fissato in Euro 365.000.=.

6. In caso di gestione difforme dalle indicazioni e prescrizioni impartite o di una valutazione negativa dei risultati, il Comitato di gestione si riserva di revocare l'assegnazione e di indire un nuovo bando, al fine di affidare la gestione di uno o più Centri di servizio.

7. Il Presidente del Comitato è incaricato di richiedere la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE:
prof. dott. Augusto Murgia

10_49_3_AVV_FVG STRADE DISPOSITIVI 805-83_LAVORI SR 305_002

FVG Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 805 al n. 831 del 25/10/2010. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno

di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 s.m.i. e 20, commi 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 s.m.i., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 241.915,36 a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate e per il 100% per quelle completamente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) CATTARIN Laura, propr. 1/2, p.c. 201/2, improduttivo, sup. espr. mq. 205-p.c. 201/3, improduttivo, sup.espr. mq. 180, c.c. Mariano del Friuli: indennità parte a saldo, parte in acconto= € 190,50;
2) CATTARIN Natalina, propr. 1/2, p.c. 201/2, improduttivo, sup. espr. mq. 205-p.c. 201/3, improduttivo, sup.espr. mq. 180, c.c. Mariano del Friuli: indennità parte a saldo, parte in acconto= € 190,50;
3) MAURI Silvano, propr. 1/3, p.c. 2222/1, seminativo, sup. espr. mq. 126-p.c. 2222/9, improduttivo, sup.espr. mq. 2-p.c. 2222/12, bosco spontaneo, sup.espr. mq. 101, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 186,96;
4) TOMADIN Gemma, propr. 2/3, p.c. 2222/1, seminativo, sup. espr. mq. 126-p.c. 2222/9, improduttivo, sup.espr. mq. 2-p.c. 2222/12, bosco spontaneo, sup.espr. mq. 101, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 373,92;
5) SILVESTRI Francesca, propr. 1/2, p.c. 1825/1, improduttivo, sup. espr. mq. 9-p.c. 1825/2, seminativo, sup.espr. mq. 22, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 81,96;
6) SILVESTRI Franco, propr. 1/2, p.c. 1825/1, improduttivo, sup. espr. mq. 9- p.c. 1825/2, seminativo, sup.espr. mq. 22, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 81,96;
7) PARODI DANDINI Carlo Filippo, propr. 1/1, p.c. 759/125, seminativo, sup. espr. mq. 3.710-p.c. 759/134, seminativo, sup.espr. mq. 268, c.c. Gradisca d'Isonzo, indennità a saldo= € 17.304,30;
8) Azienda Agricola Marizza Monica e Villi, affittuaria, p.c. 759/125, seminativo, sup. espr. mq. 3.710-p.c. 759/134, seminativo, sup.espr. mq. 268, c.c. Gradisca d'Isonzo: indennità a saldo= € 11.536,20;
9) SGUBIN Franca, propr. 1/2, p.c. 1287/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 88, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 52,80;
10) SGUBIN Elvia, propr. 1/6, p.c. 1287/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 88, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 17,60;
11) BRANDOLIN Eddi, propr. 1/2, p.c. 1281/4, prato, sup. espr. mq. 1.888, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 1.529,28;
12) BRANDOLIN Diana, propr. 1/2, p.c. 1281/4, prato, sup. espr. mq. 1.888, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 1.529,28;
13) SILVESTRI Francesca, propr. 1/1, p.c. 1759, seminativo, sup. espr. mq. 1.970-p.c. 1826, seminativo, sup. espr. mq. 716-p.c. 1758, seminativo, sup. espr. mq. 397, c.c. Mariano del Friuli: indennità parte a saldo, parte in acconto= € 13.604,71;
14) SILVESTRI Franco, affittuario, p.c. 1759, seminativo, sup. espr. mq. 1.970-p.c. 1826, seminativo, sup. espr. mq. 716-p.c. 1758, seminativo, sup. espr. mq. 397, c.c. Mariano del Friuli: indennità parte a saldo, parte in acconto= € 8.295,16;
15) VISINTIN Franco, propr. 1/1, p.c. 474, parte orto, sup. espr. mq. 291; parte seminativo, sup. espr. mq. 1.094, parte vigneto, sup. espr. mq. 147, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 9.158,76;
16) PESTO Laura, propr. 3/9, p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6-p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433-p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85,c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 131,01;
17) DE MICHELINI Enza, propr. 2/9, p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6-p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433-p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 87,33;
18) DE MICHELINI Paola, propr. 2/9, p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6-p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433-p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 87,33;
19) DE MICHELINI Chiara, propr. 2/9, p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6-p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433-p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 87,33;

20) VISINTIN Bruna, propr. 1/1, p.c. 1338/12, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 886, c.c. Cormons: indennità a saldo= € 1.329,00;
21) MAURI Mario, propr. 1/1, p.c. 1818, seminativo, sup. espr. mq. 1.140, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 4.959,00;
22) D'AMBROSIO Giuseppina, affittuaria, p.c. 1818, seminativo, sup. espr. mq. 1.140, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 3.306,00;
23) D'AMBROSIO Giuseppina, propr.1/1, p.c. 1816, seminativo, sup. espr. mq. 2.849, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 19.829,04;
24) SIMONIT Alberto, propr.1/1, p.c. 484/2, seminativo, sup. espr. mq. 328, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 2.282,88;
25) SIMONIT Mario, propr.1/1, p.c. 485, seminativo, sup. espr. mq. 4, c.c. Mariano del Friuli: indennità in acconto= € 27,84;
26) SIMONIT Luigi, propr.1/1, p.c. 1727, seminativo, sup. espr. mq. 32, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 2.561,28;
27) SARTORI Giorgio, propr.1/1, p.c. 1753, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.464-p.c. 1751/3, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.434-p.c. 1752/2, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 2.144, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 9.063,00;
28) ZANIN Roberto, propr.1/2, p.c. 760/3, seminativo, sup. espr. mq. 4.158, c.c. Gradisca d'Isonzo: indennità a saldo= € 9.043,65;
29) FORMENTIN Sonia, propr.1/2, p.c. 760/3, seminativo, sup. espr. mq. 4.158, c.c. Gradisca d'Isonzo: indennità a saldo= € 9.043,65;
30) MAREGA Fulvio, affittuario, p.c. 760/3, seminativo, sup. espr. mq. 4.158, c.c. Gradisca d'Isonzo: indennità a saldo = € 12.058,20;
31) VISINTIN Vinicio, propr.1/1, p.c. 1287/1, seminativo, sup. espr. mq. 1.752, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 7.926,05;
32) BATTISTUTTA Alfeo, propr.1/1, p.c. 1734/1, seminativo, sup. espr. mq. 933, C.C. Cormons: indennità in acconto = € 3.246,84;
33) MUCCHIUT Roberto, propr.1/1, p.c. 1286, seminativo, sup. espr. mq. 2.450, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 22.167,60;
34) VISINTIN Oreste, propr.1/1, p.c. 922/3, improduttivo, sup. espr. mq. 65, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo = € 97,50;
35) SCODA Patrizia, propr.1/1, p.c. 2260/2, seminativo, sup. espr. mq. 89-p.c. 2260/4, seminativo, sup. espr. mq. 49, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 480,24;
36) BIGOT Liliana, propr.1/1, p.c. 2573/17, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 280, c.c. Cormons: indennità a saldo= € 420,00.;
37) BREGANT Anita, propr. 4/10, p.c. 482/3, improduttivo, sup. espr. mq. 320, c.c. Mariano del Friuli: indennità a saldo= € 96,00;
38) PERISSUTTI Sergio, propr. 1/1, p.c. 1328/19, orto-frutteto-vigneto, sup. espr. mq. 2.859-p.c. 1328/29, fabbricato e corte, sup. espr. mq. 182, c.c. Cormons: indennità parte a saldo, parte in acconto= € 46.161,80;
39) GALL Adriano, affittuario, p.c. 1328/19, parte relativa al vigneto, sup. espr. mq. 2.075, c.c. Cormons: indennità a saldo= € 17.637,50;
40) KRISTANCIC Radivoj, propr.1/1, p.c. 1732/3, vigneto, sup. espr. mq. 299, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 3.049,80;
41) PRINCIC Maurizio, affittuario, p.c. 1732/3, vigneto, sup. espr. mq. 299, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 2.033,20;
42) MOTZ Enrico, propr. 1/1, p.c. 2262, seminativo, sup. espr. mq. 98, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 341,04;
43) MAURI Alessandro, affittuario, p.c. 2262, seminativo, sup. espr. mq. 98, c.c. Cormons: indennità in acconto= € 227,36.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. Giorgio Santuz

10_49_3_AVV_MARANO AVVISO PROCEDURA VIA SALTO L

Sig. Marano Fabrizio - Udine

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di una microcentrale idroelettrica (denominata L) sul torrente Cormor, nel Comune di Mortegliano (UD).

Il sig. Marano Fabrizio, in qualità di proponente dell'opera in progetto, visti la LR n°43/1990 e il D.Lgs n°152/2006 e ss. mm. e ii.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art 19 del D.Lgs n°152 del 03/04/06 e ss. mm. e ii., sono stati deposti presso la Regione Autonoma Friuli-Venezia-Giulia - Direzione Centrale Ambiente e LL. PP. - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di realizzazione di una microcentrale idroelettrica (denominata L) sul torrente Cormor, in comune di Mortegliano (UD). Avviso analogo è in fase di pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Mortegliano (UD).
I soggetti interessati potranno prendere visione del progetto in tutti i suoi elementi a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi. Entro tale termine chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente.
Udine, 30 novembre 2010

IL PROPONENTE:
sig. Fabrizio Marano

10_49_3_AVV_MARANO AVVISO PROCEDURA VIA SALTO U

Sig. Marano Fabrizio - Udine

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di una microcentrale idroelettrica (denominata U) sul torrente Cormor, nel Comune di Castions di Strada (UD).

Il sig. Marano Fabrizio, in qualità di proponente dell'opera in progetto, visti la LR n°43/1990 e il D.Lgs n°152/2006 e ss. mm. e ii.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art 19 del D.Lgs n°152 del 03/04/06 e ss. mm. e ii., sono stati deposti presso la Regione Autonoma Friuli-Venezia-Giulia - Direzione Centrale Ambiente e LL. PP. - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di realizzazione di una microcentrale idroelettrica (denominata U) sul torrente Cormor, in comune di Castions di Strada (UD). Avviso analogo è in fase di pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Castions di Strada (UD).
I soggetti interessati potranno prendere visione del progetto in tutti i suoi elementi a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi. Entro tale termine chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente.
Udine, 30 novembre 2010

IL PROPONENTE:
sig. Fabrizio Marano

10_49_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 26303 SERVITU_028

Provincia di Gorizia - Direzione viabilità e trasporti

Adeguamento funzionale e miglioramento delle sicurezza dell'intersezione tra la SR n. 56 e le vie Codelli e dello Sport in Comune di Mossa. Decreto prot. n. 26303 del 1.10.2010 di istituzione servitù di passaggio.

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

DECRETA

- Di istituire per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, la servitù di passaggio pedonale, con veicoli, con carri e con animali a favore della p.c. 832/7 del C.C. di Mossa di proprietà di Cauduro Carmen ed a peso della 832/15 di proprietà di Blasig Sabina, lungo la striscia di terreno marcata dalle lettere A - B - C - D - A, così come risulta nell'allegato piano di servitù;
- Di quantificare some segue l'indennità da corrispondere per l'istituzione di tali servitù:

C.C. P.T. - p.c.	Mq	Proprietario	Indennità base	Indennità da corrispondere
Mossa 813 - 832/15	200	Blasig Sabina, nata a Kamnik il 23.12.1920	Mq 200 x € 2,90 = € 580,00	€ 580,00

(...omissis...)

IL DIRIGENTE:
arch. Lara Carlot

10_49_3_AVV_PROV UDINE DET 5399 LIQUIDAZIONE VARIANTE PREMARIACCO_018

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Determina di liquidazione n. 5399 del 07/07/2010. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni.

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere all'impegno ed alla successiva liquidazione dei sotto indicati importi, a favore della corrispondente ditta al fine di poter emettere il relativo decreto di esproprio sui terreni di sua proprietà:

a. PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 257 ex 16, superficie mq. 25 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 66,59
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità € 43,75

b. PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 257 ex 16, superficie mq. 25 omissis
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 132,21

c. PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 258 ex 16, superficie mq. 480 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 1.278,84
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità € 840,00

d. PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 258 ex 16, superficie mq. 480 omissis
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 2.538,84

e PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 254 ex 15, superficie mq. 850 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 2.263,97
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità € 1.487,50

f. PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2; PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 2 mapp. 254 ex 15, superficie mq. 850 omissis
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 4.495,22

DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

10_49_3_AVV_PROV UDINE DET 5709 LIQUIDAZIONE VARIANTE PREMARIACCO_017

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Determina di liquidazione n. 5709 del 21/07/2010. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni.

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere all'impegno ed alla successiva liquidazione dei sotto indicati importi, a favore della corrispondente ditta al fine di poter emettere il relativo decreto di esproprio sui terreni di sua proprietà:

a) Comune di Butrio prop. 1/1;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 6 mapp.501 ex 420, superficie mq. 86 omissis
indennità omissis €. 154,80

b) Comune di Butrio prop. 1/1;
bene censito in Comune di Buttrio, foglio 6 mapp.497 ex 418, superficie mq. 12 omissis
indennità omissis €. 21,60

(omissis)

DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

10_49_3_AVV_PROV UDINE VIA SICUREZZA STRADALE SP 95 MADRISIO_020

Provincia di Udine - Area tecnica servizio viabilità

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) art. 20 del DLgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. dell'avvenuta presentazione di istanza di verifica di assoggettabilità alla via del progetto "Interventi di sicurezza stradale sulla SP 95 di Madrisio". Comuni di Varmo e Bertiolo.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 comma 2) del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 si rende noto
che per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, gli elaborati dell'intervento in oggetto sono stati trasmessi: alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Valutazione Impatto Ambientale con nota di prot. 130780 del 04.11.2010 e con nota di prot. 130788 del 04.11.2010 al Comune di Varmo e con nota di prot. 130785 del 04.11.2010 al Comune di Bertiolo, in cui l'opera è localizzata.
- Proponente dell'intervento è: PROVINCIA DI UDINE - Piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine - Servizio Viabilità;
- la localizzazione dell'intervento è: Comuni di Varmo e Bertiolo;
- gli atti possono essere consultati nella loro interezza presso gli Uffici della Viabilità della Provincia di Udine - Via Liruti, 22 (UD) - in orario d'Ufficio. (Referente ing. S. Tobaldo - tel 0432/279223);
- i tempi entro i quali si possono presentare osservazioni, che vanno indirizzate alla Regione Autonoma Friuli V. G. - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

- Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste: entro 45 (quarantacinque) giorni dall'ultima data, tra la data di pubblicazione sul B.U.R. e sugli albi pretori comunali del presente avviso.

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_49_3_AVV_PROV UDINE_DECR 129 ESPROPRIO_014

Provincia di Udine

Decreto di esproprio n. 129 dell' 11.10.2010. Lavori di allargamento sede stradale e ponte al km 17+250 (Pinzano) lungo la SP 5 Sandanielese.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di ALLARGAMENTO SEDE STRADALE E PONTE AL KM 17+250 (PINZANO) LUNGO LA S.P. 5 SANDANIELESE ed identificati come di seguito:

DITTA PROPRIETARIA	Comune	Foglio	Mapp.	Mq.	Natura	Indennità [€]
Comune di Ragogna - c.f. 01433730304	Ragogna	10	1574	69	PRATO	124,20
BORTOLUZZI Maria FU ANGELO nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 14/11/1905 usufr. Parziale; MARCUZZI Armida FU GIUSEPPE nata a RAGOGNA il 04/09/1931 compr.; MARCUZZI Eliana FU RICCARDO nata a Camporosso il 16.05.1933 compr. - Marcuzzi Felice nato a Ragogna il 07.10.1936 compr. - c.f. MRCFLC36R07H161Y; MARCUZZI Gisella nata a CITTIGLIO il 02.04.1952 prop. per 1/16 - c.f. MRCGLL52D42C751M; MARCUZZI Guerrino FU GIOVANNI nato a Ragogna compr.; MARCUZZI Giona FU RICCARDO nato a Ragogna il 16.05.1926 compr. ; MARCUZZI Paolo FU GIOVANNI nato a Ragogna il 14.12.1890 compr. - c.f. MRCPLA90T14H161N; MARCUZZI Sergio FU RICCARDO nato a Ragogna compr.; PEDOTTI Margherita nata a AZZIO il 23.07.1925 prop. per 1/16 - c.f. PDTMGH25L63A523Y; TISSINO Ermelinda DI GIACOMO nata a Ragogna il 25.09.1896 usufr. parziale	Ragogna	10	1567	63	PRATO	80,34
CEDOLINI Giuseppe FU ANTONIO compr.; CEDOLINI Giovanni FU ANTONIO compr.; CEDOLINI Francesco FU ANTONIO compr.; CEDOLINI Maria FU ANTONIO compr.; COLUTTA Carlotta FU LEOPOLDO ved. CEDOLINI usufr. parz.	Ragogna	10	1568	65	ENTE URBANO	78,00
SCOMPARIN Graziana nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 12/02/1963 - c.f. SCMGZN63B52H816O	Ragogna	10	1564	5	PRATO	6,00
MARCUZZI Margherita;FU GIUSEPPE nata a RAGOGNA il 17/09/1895	Ragogna	10	1562	11	BOSCO CEDUO	13,20

DITTA PROPRIETARIA	Comune	Foglio	Mapp.	Mq.	Natura	Indennità [€]
BORTOLUZZI Lina nata a RAGOGNA il 23/09/1930 - prop. per 105/225, c.f. BRTLNI30P63H161C; MARCUZZI Francesco nato a RAGOGNA il 11/07/1903 - prop. per 30/225, c.f. MRCFNC03L11H161L; MARCUZZI Giacomo nato a RAGOGNA il 11/07/1907 - prop. per 30/225, c.f. MRCGCM07L11H161L; MARCUZZI Irma nata a RAGOGNA il 06/07/1950 - prop. per 30/225, c.f. MRCRMI50L46H161C; MARCUZZI Nino nato a RAGOGNA il 15/06/1939 - prop. per 30/225, c.f. MRCNNI39H15H161L	Ragogna	10	1560	113	BOSCO CEDUO	167,24
A.F.T. S.R.L. A SOCIO UNICO con sede in Milano - c.f. 02220770420	Ragogna	10	904	10	BOSCO CEDUO	12,00
BORTOLUZZI Maria FU ANGELO nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 14/11/1905 usufr. Parziale; MARCUZZI Armida FU GIUSEPPE nata a RAGOGNA il 04/09/1931 compr.; MARCUZZI Eliana FU RICCARDO nata a Camporosso il 16.05.1933 compr. - Marcuzzi Felice nato a Ragogna il 07.10.1936 compr. - c.f. MRCFLC36R07H161Y; MARCUZZI Gisella nata a CITTIGLIO il 02.04.1952 prop. per 1/16 - c.f. MRCGLL52D42C751M; MARCUZZI Guerrino FU GIOVANNI nato a Ragogna compr.; MARCUZZI Giona FU RICCARDO nato a Ragogna il 16.05.1926 compr. ; MARCUZZI Paolo FU GIOVANNI nato a Ragogna il 14.12.1890 compr. - c.f. MRCPLA90T14H161N; MARCUZZI Sergio FU RICCARDO nato a Ragogna compr.; PEDOTTI Margherita nata a AZZIO il 23.07.1925 prop. per 1/16 - c.f. PDTMGH25L63A523Y; TISSINO Ermelinda DI GIACOMO nata a Ragogna il 25.09.1896 usufr. parziale	Ragogna	10	1570	78	BOSCO CEDUO	99,45
MARCUZZI Cisma nata a RAGOGNA il 11/09/1920 - c.f. MRCCSM20P11H161K	Ragogna	10	1572	50	PRATO	60,00
BORTOLUZZI Adelchi nato a RAGOGNA il 20/12/1950 - prop. per 2/12, c.f. BRTDCH50T20H161L; BORTOLUZZI Alma nata a RAGOGNA il 21/03/1949 - prop. per 2/12, c.f. BRTLMA49C61H161Y; BORTOLUZZI Romano nato a RAGOGNA il 20/07/1952 - prop. per 2/12, c.f. BRTRMN52L20H161K; DE MONTE Lino Nicola nato a RAGOGNA il 31/08/1957 - prop. per 2/36, c.f. DMNLNC57M31H161W; DE MONTE Luigi nato a SPILIMBERGO il 19/03/1981 - prop. per 2/36, c.f. DMNLGU81C19I904O; DE MONTE Sara nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 05/04/1989 - prop. per 2/36, c.f. DMNSRA89D45H816D; MARCUZZI Eda nata a RAGOGNA il 29/08/1922 - prop. per 4/12, c.f. MRCDEA22M69H161N	Ragogna	5	821	200	BOSCO CEDUO	360,00

(omissis)

IL DIRIGENTE
ing. Daniele Fabbro

10_49_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIE EMATOLOGIA-OTORINOLARINGOIATRIA-GINECOLOGIA-RADIODIAGNOSTICA_025

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni n. 294 del 30/09/2010, n. 297 del 30/09/2010, n 322 del 26/10/2010 e n. 345 del

16/11/2010 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami indetti, rispettivamente, per la copertura di:

- un posto di Dirigente medico di Ematologia:

1	PEDATA	Mariangela	p. 77,875/100
2	CRISCUOLO	Clelia	p. 72,201/100
3	LIARDO	Eliana Valentina	p. 71,922/100

- un posto di Dirigente medico di Otorinolaringoiatria:

1	MARGIOTTA	Francesco	p. 67,850/100

- un posto di Dirigente medico di Ginecologia e ostetricia:

1	BIASIOLI	Anna	p. 83,454/100
2	PIGNAT	Marzia	p. 81,826/100
3	SMIROLDO	Silvia	p. 74,549/100
4	RUGGIO	Francesca	p. 71,140/100
5	PERIN	Elena	p. 68,432/100

- due posti di Dirigente medico di Radiodiagnostica:

1	GRECO	Fabio Domenico	p. 83,756/100
2	ZAPPETTI	Roberta	p. 77,945/100
3	GIANNONE	Rossella Francesca	p. 72,031/100

IL RESPONSABILE DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Cristina Zavagno

10_49_3_CNC_IST RIC BURLO SELEZIONE OTORINOLARINGOIATRIA_012

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della Struttura complessa otorinolaringoiatria e audiologia pediatrica con servizio di logopedia.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 180 del 11 novembre 2010 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla selezione finalizzata al
conferimento dell'incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di Otorinolaringoiatria e audiologia pediatrica con servizio di logopedia

1. Requisiti generali
I sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea unita all'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
2. Requisiti specifici di ammissione
L'accesso alla selezione è riservato ai dirigenti medici in possesso dei seguenti requisiti:
a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi attestata da certificato redatto in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente ordine dei medici di uno degli Stati membri dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializ-

zazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum redatto a norma dell'articolo 8, commi 3, 4 e 5 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale secondo quanto previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto;
d) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

3. Termini e modalità di presentazione della domanda

La domande di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, dovrà essere indirizzata, a pena di esclusione dalla selezione, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, ed inoltrata entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª Serie speciale Concorsi:
- tramite raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale di ricevimento;
- oppure mediante diretta presentazione all'ufficio Protocollo dell'Istituto, in via dell'Istria n. 65/1.
Qualora il suddetto termine coincida con giorno festivo o cada di sabato, è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda potrà altresì essere inoltrata per via telematica secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82. In tal caso, secondo quanto precisato dalla circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione pubblica, essa è valida:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla normativa vigente;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata di cui all'articolo 16-bis del d.l. n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fanno fede il timbro e la data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque ammessi alla selezione i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, perverranno all'ufficio Protocollo dell'Istituto con un ritardo superiore a quindici giorni.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
L'ammissione alla selezione è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Tesoreria dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite C.C.P. n. 10979342 intestato all'I.R.C.S.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
La documentazione presentata può essere ritirata dopo l'espletamento del colloquio, personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido. La documentazione non ritirata, trascorsi sei anni dalla conclusione delle procedure di selezione, sarà inviata al macero.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

4. Contenuti della domanda

Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) la selezione cui attendono accedere;

c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti equivalenti;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché i procedimenti penali pendenti;
f) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
g) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (corredato di C.A.P. e numero telefonico) In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
j) il consenso al trattamento dei dati personali per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alla lettera e) e h) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione, nella domanda, anche di un solo requisito chiesto per l'ammissione, comporta l'esclusione dalla selezione, salvo che lo stesso non sia esplicitato in un documento probatorio allegato.
Le domande devono essere datate e firmate dai candidati; pertanto non si prenderanno in considerazione le domande prive di sottoscrizione.
Si applicano tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione, purché le dichiarazioni siano correttamente espresse, come di seguito specificato.
L'eventuale esclusione dall'avviso sarà comunicata al candidato entro trenta giorni dalla data del relativo provvedimento, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Alla domanda dovranno essere uniti:
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione del giudizio, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.P.R. n. 484/1997, i contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali. Si considerano corsi di aggiornamento tecnico-professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dall'Istituto superiore di sanità, anche unitamente ai corsi di formazione manageriale. I corsi possono essere, inoltre, organizzati ed attivati, nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento di propria competenza, dalle unità sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari, dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dagli istituti ed enti di cui all'articolo 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni, e dagli istituti zooprofilattici

sperimentali. I corsi possono essere, altresì, organizzati ed attivati dagli ordini professionali e dalle associazioni e società scientifiche accreditate.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.
Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da apposita dichiarazione, redatta a norma degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
In luogo alle certificazioni rilasciate dall'autorità competente, il candidato può presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:
a) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ex art. 46 del d.P.R. n. 445/2000 (iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione);
b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del d.P.R. 445/2000 (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, docenze, conformità agli originali di copie, ecc.). Gli attestati di partecipazione a corsi, seminari, le pubblicazioni, le comunicazioni a convegni, gli abstracts, la casistica operatoria, dovranno essere obbligatoriamente allegati in fotocopie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinnanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione, ovvero può essere spedita per posta o consegnata da terzi unitamente a fotocopia semplice di documento di identità personale di colui che sottoscrive.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere la precisa denominazione dell'ente, la qualifica, la disciplina, il tipo di rapporto di lavoro (a tempo pieno, a tempo definito, a tempo ridotto), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettative, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, a norma dell'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000 il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
A norma dell'art. 10 del d.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali. È valutato a tal fine il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al comma 7 dell'articolo unico del decreto legge 23 dicembre 1978 n. 817, convertito con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del d.P.R. n. 761/1979, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.

5. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

6. Pari opportunità

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

7. Modalità di selezione

La commissione preposta alla valutazione dei candidati, composta secondo quanto previsto dal Regolamento organico come indicato dall'art. 15 del d.lgs. n. 502/1992 e in linea con le istruzioni ministeriali sull'argomento, accerta il possesso dei requisiti specifici di cui al punto 2 del presente avviso e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati. La valutazio-

ne del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I criteri di valutazione sono stabiliti dalla commissione prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum.
La data e la sede del colloquio sono comunicate agli ammessi mediante lettera raccomandata. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla domanda.
La commissione predispone l'elenco degli idonei sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.

8. Conferimento, durata e trattamento economico dell'incarico

L'incarico di direzione di struttura complessa verrà conferito dal Direttore generale a norma dell'art. 15, comma 3, del d.lgs. n. 502/1992 con motivata scelta nell'ambito dei candidati dichiarati idonei dalla commissione preposta.
I contenuti dell'incarico sono disciplinati da un contratto individuale di lavoro, sottoscritto dal dirigente e dal direttore generale.
L'incarico ha durata di cinque anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve.
L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
A norma dell'art. 15-quinquies, comma 5, del d.lgs. n. 502/1992, l'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria, dagli accordi aziendali e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
Il candidato cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
L'incarico sarà attribuito in difetto dell'attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 484/1997. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

9. Accesso agli atti

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi/htm.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione è consentito alla conclusione della selezione.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
Trieste, 22 novembre 2010

IL DIRETTORE DELLA S.C.
SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare alla selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della s.c. Otorinolaringoiatria e audiologia pediatrica con servizio di logopedia dell'Istituto.
A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma dell'art. 46 del succitato decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat__ a______________________ il _____________________;
2. di risiedere a________________, in via/piazza_____________n.________;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b)_______________________;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)______________;
   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________
   ____;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):
   ____;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):______________
   ____
   conseguito il ________________presso__________________________;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione alla selezione:
   ____;
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f):____
   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (g): _______________________
   ____
   ____
   ____;
10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di:____
    ____
    nonché del tempo aggiuntivo di (g):______________________________.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
Sig.____
via/piazza________________________________ n. ___________________
telefono (anche cellulare) n.______________________________________
e-mail ________________________fax ______________________________
CAP__________comune__________________provincia________________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, il/la sottoscritt__ autorizza l'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste al trattamento dei dati personali ai fini della presente selezione nonché per le finalità inerenti l'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

______________________ ______________________

(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;
b) indicare la cittadinanza;
c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;
e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;
f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il corpo d'assegnazione. I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;
g) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come da schema allegato;
h) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104.